





SETTIMANA POLITICA

Dietro il governo di ripiego

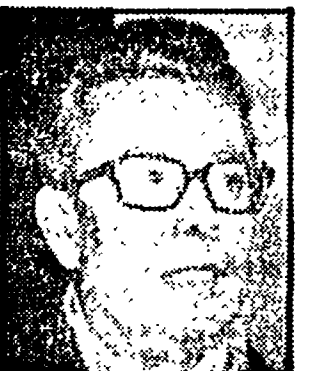
Non si può dire che nel dibattito sul governo monocolore che ha impegnato per tre giorni la camera dei deputati...



ELIA - «Voti democristiani»

che richiede capacità di elaborazione e di scelta strategica. Mai, forse, come in questo momento le questioni della prospettiva politica sono venute sul tappeto con tanta acutezza...

Esprimendo un giudizio generale sulla situazione italiana, Enrico Berlinguer ha detto a Montecitorio che il punto a cui si è giunti si caratterizza per due diversi elementi...



FORLANI - Prelessa anacronistiche

del potere, lasciandosi anche mano libera in fatto di alleanze governative. Da questo punto di vista, l'interpretazione è stata univoca...

Altri sono apparsi tuttavia molto più cauti e guardandosi, probabilmente non senza ragione, dalla solidità dell'appoggio. In ogni caso, vi è da attendersi da parte del ministro della Difesa, o dei suoi sostenitori...

Candiano Falaschi

Nelle mani della consociata RAI miliardi per il clientelismo politico

IL RICATTO DELLA SIPRA Chi vuole pagare giornali «amici»

La società seleziona le richieste e impone ai clienti contratti pubblicitari con certa stampa — Il sistema del «traino» — Un feudo largamente dominato dalla DC — Lo scandalo è ormai esploso

Le attività della più importante fra le società «consociate» della RAI, la SIPRA, sono assai più onore delle cronache italiane. Il «caso» affonda le radici nella vita boscheggia del sottogoverno...

ragioni tecniche («sopportabilità» in relazione alla programmazione) e perché c'è un limite imposto a protezione dell'editore comunista...

Incontro fra PCI e CNU sui temi dell'università

Presso la Direzione del partito si è svolto un incontro tra una delegazione del nuovo esecutivo nazionale del CNU (Consiglio nazionale universitario) guidata dal presidente...

Concludendo, per ora: la potenza economica fondata sulla pubblicità radiotelevisiva consente alla SIPRA interventi nel settore dell'editoria giornalistica «fruttuosa»...

L'escalation avventurista del gruppo «Lotta continua»

Crisi (e pericolosità) dell'estremismo

Che cosa significa l'intervento di picchiatori contro le manifestazioni unitarie — Un brusco rovesciamento di linea — La contestazione frontale dei partiti operai e del sindacato — La scelta attuale mette cnicamente in conto il «rischio calcolato»

L'apparizione di bande di picchiatori di «Lotta continua» è il fatto nuovo degli ultimi mesi sul fronte dell'estremismo. In grandi manifestazioni unitarie, di diversa natura e perfino di diversa connotazione politica (il rilancio femminile a Roma del 6 dicembre, i raduni operai di Milano e Torino in occasione dello sciopero del 6 febbraio, i cortei studenteschi della capitale e di Torino in occasione dello sciopero delle scuole medie superiori del 10 febbraio) la violenza non è stata un elemento contro forze esterne allo scopo di coinvolgere i manifestanti in conflitti pretestuosi...

dalla divergenza degli obiettivi, tutti uniti comunque contro il PCI, anche se ciò comporta un movimento di ordine e di natura circoscritta, ad un intervento di LC in un carattere aggressivo e di provocazione. In particolare questa tattica appare pericolosa fra i disoccupati, fra i quali è più agevole propagare la ideologia della spontaneità e dell'azione immediata all'esterno della categoria di classe unitaria collegata al movimento dei lavoratori occupati...

Una delle conseguenze più vistose della nuova linea è la rottura dei legami fra LC e i movimenti femministi. Le donne, che sono state per anni un settore di riferimento per il sindacato di dirigenza con un effluvio di militanti di classe unitaria, ora si sono separate, molecolari di tutti i possibili momenti di quell'area di crisi della sinistra socialista e morale in cui una protesta, una rivolta, una vendetta (si è giunti perfino ad esaltare gli scioperi come prassi politica) è ritenuta oltremodo opportuna...

Analisi e linea

Chi oggi considera le analisi e la linea politica di «Lotta continua» (10-15.000 iscritti dichiarati, particolarmente concentrati a Torino, Firenze, Napoli, Palermo con una accentuata capacità di mobilitazione e anche di spostamento da una città all'altra) si troverebbe in difficoltà a ricostruire le ragioni sistematiche da questo gruppo fino a metà dell'anno scorso. Ferme restando alcune premesse generali (come il revisionismo) del PCI, divergono le prospettive fra i riformisti e i «rivoluzionari», carattere necessariamente contraddittorio della transizione al socialismo, tutto il resto appare rovesciato e non solo per quanto riguarda le scelte tattiche. L'obiettivo non è più quello di stimolare l'accesso delle sinistre al potere per poi forzare in direzione rivoluzionaria il nuovo quadro politico (secondo il modello del centro MIR) ma è quello di colmare la linea politica di una città all'altra...

Protagonista su misura

Ciò non è casuale. Il fatto è che la classe operaia non ha più l'effettiva finalità, che non solo è la oggettiva condizione di classe ma la soggettiva condizione di disperazione. La svolta autoritaria privilegiata è quella della scuola. Anche qui il rovesciamento della linea è esplicito. LC aveva fino a non molto tempo fa seguito una condotta gradualistica che si esprimeva nella partecipazione alla lotta unitaria di massa. Anche qui, però, una svolta è intervenuta. La divergenza con le altre componenti del movimento si guardavano i contenuti e le forme della lotta ma non l'idea della riforma. Oggi, proprio mentre viene realizzato un massiccio di unità fra le organizzazioni di sinistra, tutto è capovolto. I contenuti non interessano più, interessa la riforma in sé in quanto, in ogni caso, «controriforma padronale».

Enzo Roggi

Dalla negazione totale dell'istituzione scolastica si è creato un paradosso di rivendicazione che un soffito nostro padronale non potrebbe logicamente soddisfare. In un unico controllo di massa degli scrutini, presenziato generalizzato, ecc. È la solita illusione di un controllo di massa che si è creata a una scuola critica d'assemblee del gruppo sociale e politico, ha tuttavia una sua immediata pericolosità. Molte delle rivendicazioni oggettive hanno una risposta unitaria degli studenti, e questo spiega le provocazioni del 10 febbraio.

Da giovedì in commissione al Senato

Inizia l'esame della legge sul decentramento comunale

I punti salienti del testo approntato dal comitato ristretto - Una facoltà per tutti i Comuni - Le funzioni e i criteri di elezione - Partecipazione popolare

La bozza di legge sul decentramento comunale è ormai pronta. Il comitato ristretto della commissione del Senato, che da alcuni giorni si occupa di elaborare un testo unificato sulla scorta delle proposte presentate dal PCI, dal PSI, dalla DC e dal governo, ha concluso i suoi lavori redigendo una «lega di principi» che, pur essendo suscettibile di ulteriori precisazioni, acoglie pienamente un'esigenza largamente avvertita nel paese e divenuta ancor più prestante dopo il voto del 15 giugno: quella di una partecipazione sempre più vasta e concreta dei cittadini alla direzione e alla gestione della cosa pubblica.

Il testo approvato all'approvazione della Camera, che supplisce la più rapida procedura. Si potrà procedere quindi alla sua approvazione in Senato. Che potrebbe avvenire — è bene dirlo subito — già in concomitanza con le elezioni amministrative parziali di rappresentati di tutti i comuni orientati a delegare funzioni deliberative ai nuovi organi di decentramento. Quando infatti si tratti di funzioni deliberative, le norme prevedono che i consigli di quartiere o di circoscrizione del territorio siano eletti con il voto diretto dei cittadini.

Esaminando poi ora: la potenza economica fondata sulla pubblicità radiotelevisiva consente alla SIPRA interventi nel settore dell'editoria giornalistica «fruttuosa» (forse) politicamente, assai meno sotto il profilo economico (basti pensare che la società in causa ammonta a 10 miliardi di lire, ma ha un utile dichiarato di bilancio di 500 milioni). I grossi giornali radiotelevisivi — si può intuire — coprono le spese.

Il bubbone, comunque, sta infine venendo alla luce. La esigenza di recedere dal «bigliu» (la SIPRA) fra pubblicità radiotelevisiva e pubblicità sulla carta stampata è ormai evidente. In linea di principio, dalle forze democratiche. Si pronunciano iniziative tese a fare chiarezza, mettere ordine, istituire comitati ad hoc per l'acquisizione SIPRA, lo scardinamento SIPRA, ecc. all'ordine del giorno, soprattutto per l'impulso dei comunisti, nel Consiglio d'amministrazione della SIPRA e nella Commissione parlamentare di vigilanza. E' tempo di prendere delle decisioni concrete, sotto il profilo della presenza pubblica nel settore pubblicitario.

Mario Ronchi

Aborto: martedì l'incontro PCI-PSI

La settimana parlamentare sarà dominata, subito dopo il quando il Parlamento si riunirà sulla fiducia al governo, dalla legge sull'aborto il cui esame avrà inizio giovedì nell'aula di Montecitorio. Il dibattito su questo provvedimento di tale appuntamento si incontreranno martedì le delegazioni del PCI e del PSI per discutere il progetto di legge. Le competenze di quelle di carattere consultivo consistono nell'esprimere pareri e proposte in ordine al funzionamento dell'ufficio servizi e alla gestione dei servizi esistenti nella circoscrizione; nel convocare assemblee paritetiche per formulare proposte per la soluzione dei problemi amministrativi, esaminare questioni anche relative a materie di competenza del comitato di gestione; obbligatoriamente per la formulazione di pareri su alcuni importanti quesiti: il bilancio comunale, i piani di investimento, la realizzazione e la gestione dei servizi, ecc. Oltre a queste funzioni consultive, vi sono poi quelle di carattere operativo: i comitati di gestione comunale, i comitati di gestione di quartiere, i comitati di gestione di quartiere, i comitati di gestione di quartiere, ecc.

Il 24 a Roma riunione dei dirigenti PCI delle Regioni

Martedì 24 febbraio si terrà a Roma, presso la sede del Comitato Centrale del PCI, una riunione dei dirigenti regionali delle Regioni. Nelle riunioni si discuteranno, sulla base di una relazione introduttiva del compagno Galdo Fatti, le iniziative per una rapida e positiva attuazione della legge n. 382 sul trasferimento del potere alle Regioni.

Saverio Barbati nuovo presidente dell'Ordine dei Giornalisti

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, dopo aver concordato la figura di Saverio Barbati, ha proceduto all'elezione del nuovo presidente. Saverio Barbati, che aveva ricoperto la carica di presidente per sette anni, dalla nascita dell'Ordine...

La Commissione regionale ne ha chiesto l'allontanamento

La Maddalena: sospeso il controllo sulla radioattività nella base USA

CAGLIARI, 21. La Commissione speciale per l'ecologia e l'urbanistica del Consiglio regionale sardo ha chiesto, col solo voto contrario, l'allontanamento della base nucleare USA di La Maddalena. La posizione dei rappresentanti della parte democratica è contenuta in un ordine del giorno nel quale si ricorda che la base d'appoggio per i sommergibili nucleari statunitensi, venne concessa dal governo Andreotti-Malagodi nel 1972 senza sentire il parere della Regione. Dopo le proteste e le denunce in tutto il Paese e la denuncia delle popolazioni...

La base prevede poi che la Commissione regionale si occupi di verificare l'attuazione delle norme emanate dal Consiglio regionale e di diffondere la cultura per una partecipazione responsabile del cittadino. Un'altra delle funzioni del Consiglio regionale è quella di verificare l'attuazione delle norme emanate dal Consiglio regionale e di diffondere la cultura per una partecipazione responsabile del cittadino.











ALTRI DUE MORTI NEGLI SCONTRI FRA BANDITI E FORZE DELL'ORDINE

Falciato da una raffica un ragazzo di 13 anni

Secondo i carabinieri avrebbe sparato per primo - Il grave episodio avvenuto alle pendici dell'Etna - Arrestati altri tre giovani presunti complici dell'ucciso

Notro servizio

CATANIA, 21

E' morto come un bandito degli anni terribili del dopoguerra siciliano, falciato da una raffica di mitra dei carabinieri, mentre fuggiva per la campagna...

Chi l'ha ucciso davvero

Di fronte ad un episodio come questo, dove anche se si sapeva che Cosimo Cantarella aveva sparato col suo fucile a canna mozza...

Sulla dinamica della sparatoria i carabinieri hanno fornito una versione molto scarna: Cosimo Cantarella era a bordo di un'auto, una Mini Minor...

Un morto e un ferito grave a Torino in una movimentata caccia all'uomo

Dalla nostra redazione

TORINO, 21

Un malvivente ucciso, un altro in fin di vita, due sottufficiali dei carabinieri di Torino, il brigadiere Pio Salotti, 26 anni, ed il vice brigadiere Nunzio Aver-



CATANIA - Rosaria Russo, la madre del ragazzo ucciso

anni, residente in corso Vigevano 47, originario di Catania, pregiudicato noto alla polizia. I carabinieri sosten-

Truccati i conteggi per far aumentare il prezzo della benzina?

Interrogato Giovanni Theodoli, responsabile dell'Unione petrolifera - Si cerca di accertare perché fu spostata la riunione del CIP che favorì gli importatori di greggio

Indagine della Procura di Roma

A Roma prezzi alle stelle

Ottocento quintali di banane distrutte nel porto di Livorno

Mentre sui banchi del rivenditori di Roma e di tutto il paese le banane ormai vengono a costare oltre mille lire al quintale...

Il 36° rapimento in Calabria

Giovane fermato per il sequestro dell'ingegnere

Dal tarlo pomeriggio di ieri, ha avuto un presuntivo sequestro di una banda di latitanti (ve ne sono almeno 200) che gravitano sull'Aspromonte...

Dopo una lunga indagine della guardia di finanza

Recuperata un'opera del Guercino trafugata da una basilica romana

Due persone arrestate - Erano entrate in contatto con un ufficiale spacciatosi per collezionista - Catturati mentre vendevano il prezioso dipinto - Si cercano ora gli altri due quadri scomparsi



Una preziosa opera del Guercino, raffigurante Sant'Antonio, è stata recuperata ieri a Roma dalla guardia di finanza...

«La liberazione di San Pietro» di autore ignoto, è avvenuta dopo una faticosa ricerca che, attraverso una labile pista, aveva portato gli inquirenti dapprima in Svizzera...

Saper esattamente che cosa è successo nell'ultima riunione del CIP e senza che l'inchiesta finisca per essere impaniata nella Commissione inquirente...

Venerdì 27 febbraio, sul numero 9 di RINASCITA sarà pubblicato:

Il Contemporaneo

Mercato del lavoro e crisi economica

- Introduzione di Giorgio Napolitano
Sette risposte per una via di uscita: Francesco Alberoni, Massimo D'Alema, Luigi Frey, Massimo Paci, Michele Salvati, Adriana Serturra, Donatella Turtera
Articoli di Sergio Garavini
Sviluppo contro occupazione? Siegmund Ginzberg
Milano: 60.000 posti in meno Enzo Ciaccio
Napoli: il caro prezzo della recessione Paolo Forcellini
800.000 giovani e ragazze in cerca di prima occupazione Luciano Soriente
Soltanto 5 milioni le donne che lavorano Una bibliografia essenziale
Organizziamo una diffusione straordinaria. Le prenotazioni dovranno pervenire agli Uffici diffusione di Roma e Milano entro martedì 24

Franco Scottoni

ULTIM'ORA

Un altro ucciso dagli agenti

CATANIA, 22 (mattina) - Un pregiudicato di 27 anni, Nicolò Zagami, è morto all'ospedale Garibaldi dopo aver subito un'operazione di polmonite che aveva intorpidito l'alt'auto, risultata rubata...

Malate, sollecitano l'aborto terapeutico

Da più di dieci giorni due donne sono ricoverate al San Camillo, dove hanno presentato una richiesta per l'interruzione della gravidanza. Sollecitano la pratica dell'aborto terapeutico: una di loro, 38 anni, è affetta da diabete...

Al San Camillo di Roma

Malate, sollecitano l'aborto terapeutico

Da più di dieci giorni due donne sono ricoverate al San Camillo, dove hanno presentato una richiesta per l'interruzione della gravidanza. Sollecitano la pratica dell'aborto terapeutico: una di loro, 38 anni, è affetta da diabete...

Ordinato il sequestro a Vasto

Mille case costruite su terreno demaniale

CHIETI, 21 - Mille appartamenti di 12 «residence» sono stati posti sotto sequestro dal pretore di Vasto, perché la maggior parte degli edifici sono stati costruiti su terreno del demanio marittimo...



Per la strategia dell'inflazione
Il deprezzamento della lira ha toccato il 13% nell'ultimo mese

Decreto sui tassi del credito agevolato: ma le banche daranno i finanziamenti?

Nuove misure in campo valutario, fiscale e degli investimenti devono essere prese per impedire che la speculazione sulla lira produca altri danni. Il mercato dei cambi riapre domani, infatti, in una situazione gravissima.

Il prezzo del dollaro USA è passato in un mese da 800 a 770 lire, il franco svizzero da 264 a 303 lire; il franco francese da 153 a 173 lire; la sterlina inglese da 136 a 137 lire.

L'altra minaccia, in parte già attuata, è il rincaro del costo del danaro. Ieri il Tesoro ha pubblicato un decreto che saranno applicati ai crediti agevolati, legge 626 e decreto di agosto: 1) per i mutui alle aziende industriali 6,60% riducibile al 4,35% per le aree depresse del centro nord e al 3,55% per il Mezzogiorno; 2) per i mutui ad aziende commerciali 6,50% riducibile al 3,50% nel Mezzogiorno; 3) per le aziende artigiane 5,50% riducibile al 3,50% nelle aree depresse del centro nord e al 3,50% per il Mezzogiorno; 4) per i mutui ad aziende agricole 3,50% riducibile al 3% nel Mezzogiorno e nei territori dichiarati montani.

Ma perché il padrone ricorre al credito agevolato? Perché il credito agevolato serve soltanto gli investimenti, bisognerà vedere se le domande incontreranno le disponibilità delle banche ed a chi non è stato. Già l'aumento del livello di inflazione significa che il costo degli investimenti aumenta e le somme stanziamenti contribuito sugli interessi diminuiscono in proporzione. E' necessario far leva, per gli investimenti, su nuovi strumenti. Per parlando a Catania, il presidente della Finanziaria Meridionale FIME, Giorgio Ruffolo, ha detto che la società dispone di 100 miliardi con i quali può rilanciare circa 800 imprese piccole e medie in altri settori.

Per l'operazione salvataggio del bancarottiere latitante
Un «ringraziamento anticipato» i miliardi di Sindona alla DC?

Concluso ieri a Milano l'interrogatorio del direttore generale del Tesoro, Ventriglia — La «consegna del silenzio» non basta a coprire le responsabilità di Fanfani e del suo partito — Un danno al Paese di oltre quattrocento miliardi

L'altra notte davanti allo stabilimento locale della FIAT
Violente cariche della polizia durante uno sciopero a Bari

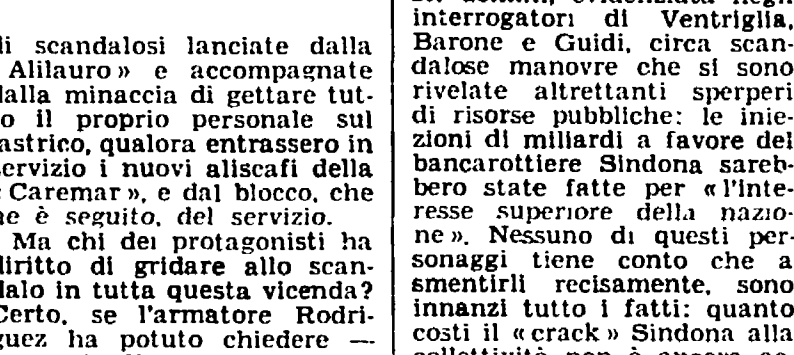
Gruppi di operai che sostavano davanti ai cancelli della FIAT di Bari durante uno sciopero aziendale di 8 ore indetto dalle organizzazioni sindacali nel quadro delle trattative per il rinnovo dei contratti sono stati duramente caricati ieri sera intorno alle 21,30 da forze della polizia e dei carabinieri. Durante l'azione di polizia, condotta — affermano i sindacati — con l'uso di manganello e di candelotti lacrimogeni numerosi lavoratori sono stati malmenati violentemente. Due membri della segreteria provinciale della FLM sono stati fermati insieme ad altri 4 lavoratori per essere poi rilasciati nel corso della notte.

Sulla grave vicenda la segreteria provinciale della FLM ha preso posizione questa mattina con un documento in cui condanna l'insopportabile intervento delle forze di Polizia.

Dalla nostra redazione
MILANO, 21

E' terminato alle 14,30 l'interrogatorio di Ferdinando Ventriglia, indiziato di bancarotta in quanto ex amministratore delegato del «Banco di Roma», insieme a Guidi e Barone per la liquidazione coatta della «Banca privata italiana» di Michele Sindona.

Il tentativo di coprire i buchi e vuoti che Sindona aveva aperto con le sue operazioni, venne portato avanti dal «Banco di Roma» il quale non si inserì in un suo dirigente, Battista Fignon, all'interno dell'istituto sindoniano: in una assemblea degli azionisti, tenuta il 6 agosto 1974, venne fatta balenare la prospettiva del rilancio della «Banca privata italiana» garantita dal Tesoro.



Michele Sindona, il bancarottiere latitante

Aperto sabotaggio dopo l'entrata in funzione di una società pubblica

L'onda lunga della speculazione tiene bloccati i traghetti a Capri
Guerra fra armatori privati - In difficoltà le popolazioni delle isole del Golfo - L'equivoca solidarietà di alcuni sindacalisti - Oggi iniziativa unitaria delle forze democratiche

nessuno e nemmeno lui stesso. Intanto, però, anche i vaporetto, oltre agli aliscafi, si trovò di fronte a una serrata è stata netta. Molti marittimi erano sul molo di Ischia pronti a prendere servizio, ma la direzione li ha rimandati indietro. Il comandante del traghetto «Agostino Lauro» sul libro di bordo ha scritto: «Non ha parte per ordine dell'armatore». E poi ha aggiunto: «Rettifico, per lo sciopero indetto dalla UIL».

di scandalosi lanciati dalla «Alliura» e accompagnate dalla minaccia di gettare tutto il proprio personale sulle scialuppe, qualora entrassero in servizio i nuovi aliscafi della «Caremar», e del blocco, che ne è seguito, del servizio di collegamento con le isole minori. Ma chi dei protagonisti ha diritto di gridare allo scandalo in tutta questa vicenda? Certo, se l'armatore Rodriguez avesse potuto cedere come si afferma — il prezzo esorbitante di un miliardo e 800 milioni per ogni aliscafo — pure di nuova costruzione e di caratteristiche eccezionali, vuol dire che pensa di avere argomenti sufficienti per portare a termine il suo progetto.

Una malattia che colpisce centinaia di migliaia di persone
L'alcolismo ne uccide sempre di più

L'alcolismo ha proporzioni di massa ma sfugge ad ogni statistica perché la mutua non rimborsa le cure - L'importanza dei centri prescritti dalla legge antidroga - Le indicazioni di un convegno a Roma

Se tutti più o meno sanno che in Italia si «bene» volentieri, pochi sono a conoscenza del fatto che, in Italia, se è uno dei più colpiti al mondo dai deleteri effetti dell'alcol. Fino a qualche anno fa, lo confermano le statistiche, soltanto la Francia ci precedeva nel consumo pro capite di alcoolici; ed eravamo secondi solo ai francesi anche nella percentuale dei beruttori che superano la media di quindici centilitri di alcool (600 abitanti su 100.000, dai quindici anni in su). Si calcolava, nel '69, che il numero dei beruttori che avrebbero bisogno di cure nella nostra popolazione si aggirava attorno al mezzo milione. L'ISTAT ha confermato che ne 72 sono morte in ospedali, affette da cirrosi epatiche, decemsettemila cinquecento persone quasi il doppio di dieci anni prima.

Non va dimenticato, tra l'altro, che l'alcolismo, tra le droghe, è la più diffusa e che, in Italia, è uno dei più precari e nostri paesi (e in questo, purtroppo, manca ancora il necessario supporto statistico). Ed è dunque una «malattia» strettamente, per certi aspetti, correlata ai rapporti dell'individuo con il luogo di vita, le condizioni materiali di esistenza, le condizioni psichiatriche, senza appurare l'origine. Ma anche a livello di tecnica psicoterapica, non ci si può attenere — sostiene Cancrini — ad una metodologia tradizionale, che circoscrive il problema alla sfera strettamente individuale. La «malattia», o la «devianza», affermano gli psichiatri di Roma — può essere meglio compresa o risolta se si stabilisce una «sistemica» esplorazione delle relazioni interpersonali delle società che governano la vita dei gruppi dei quali l'individuo è parte. Come, appunto, il nucleo familiare.

Lettere all'Unità

Il dramma dei giovani senza lavoro

Caro Unità, La questione della disoccupazione giovanile va ormai assumendo un'importanza capitale. Se il giro di due-tre anni non si riuscirà a dare un lavoro a queste masse enormi di giovani che vengono sprofondati nella miseria, al laureati — il nostro Paese rischia di diventare un serbatoio di disadattati, pronti ad esplodere in qualsiasi momento. E' sicuro che le grandi confederazioni del lavoro abbiano visto questo problema in tutta la sua gravità? Mi auguro di sbagliare, ma non ne sono certo. Il mio voto è essere un accorto appello — personale, perché la questione brucia anche sulla mia pelle, ma pure a nome di tutti i giovani — perché ci si impegni in modo rigoroso a dare un posto di lavoro a tutti.

GUGLIELMO DE DONATI (Napoli)
Caro direttore, Il problema di cui voglio parlarvi è importante e altrettanto urgente. E' il problema dei giovani, in particolare occupazionali. Ho notato che tutti i partiti dell'arco costituzionale si preoccupano esclusivamente di trovare il modo di inserire questa grande massa di giovani nel processo produttivo del Paese. Si sentono, si preoccupano, ma molte iniziative. Ma data la mia esperienza — e senza fare nessun processo alle intenzioni — penso che il problema rimarrà in gran parte irrisolto, se il governo non si deciderà una volta per sempre a rimediare il manufatto, a fare veramente quelle riforme che il popolo lavoratore aspetta.

Chi scopre oggi le lotte delle donne
Caro direttore, ormai sono tutti d'accordo con le donne. Tutti ne parlano, compresi gli uomini di governo che però, naturalmente, non hanno mai creato: per le donne come per gli altri. Sembra, insomma, che le donne siano state scoperte, e tutti si accingono a fare il loro dovere. Invece sono tanti anni che ci siamo: che ci siamo nelle lotte del lavoro, nelle lotte democratiche, nella vita dei partiti.

Fitti bloccati e deposito della cauzione
Caro compagno direttore, desidero un chiarimento sulla questione assillante degli affitti. Sono un operario, da due anni ho fatto un contratto di affitto. Il mio contratto di affitto era per tre anni, scadde il 30 giugno 1975, ma il proprietario non aveva ancora versato la cauzione. Ora sono stato informato che il proprietario mi ha chiesto il doppio dell'affitto più oltre 50 mila lire di cauzione. Gradirei che questa lettera fosse pubblicata e che il proprietario potesse essere costretto a versare la cauzione.

Accompagnava Gobetti per difenderlo dai fascisti
Caro Unità, Il Teatro Regio a Torino, prima e dopo l'incendio, era il suo destino alla lirica. Il teatro destinato all'arte drammatica era nel 1932, quando nelle casse della DC. Quali mesi dopo veniva innescata l'operazione di finanziamento del 100 milioni di dollari. La nomina di Barone, per la quale si erano adoperati Fanfani e Andreotti, aveva dato evidentemente il suo frutto.

Il decadentismo
A cura di E. Ghidetti - «Strumenti» - pp. 280 - L. 1.800 - La genesi del decadentismo europeo, le poetiche dei decadenti italiani e un'antologia della critica da Benedetto Croce a oggi.

NOVITA EDITORI UNITI

Lefebvre

Riflessioni sulla storia
Prefazione di A. Soboul traduzione di G. Cafiero «Biblioteca di storia» - pp. 304 - L. 3.500 - Una interpretazione marxista della rivoluzione francese in una serie di saggi precisi e scritti sulla compressione, l'insegnamento e il significato dialettico della storia.

Camacho
Le Commissioni operaie in Spagna
Traduzione di G. Lapasini - «XX secolo» - pp. 160 - L. 900 - Le origini, i principi fondamentali e la storia del movimento sindacale spagnolo nell'esperienza di Marcelino Camacho, il dirigente delle Commissioni operaie.

Tamames
Progetto per il futuro della Spagna
Traduzione di G. Lapasini - «XX secolo» - pp. 128 - L. 900 - Due saggi di uno dei più noti economisti spagnoli che costituiscono un contributo alla ricerca di una piattaforma politica sulla quale variegare forze politiche diverse.

I DAVID

NUOVA COLLANA DI NARRATIVA CONTEMPORANEA
Roversi
I diecimila cavalli
Conversazione introduttiva di G.C. Ferrati - pp. 280 - L. 1.800

Sastre
Le notti lugubri
Traduzione di N. Rossi - pp. 258 - L. 1.600

Cialente
Interno con figure
pp. 224 - L. 1.500
Becker
Jacob il bugiardo
Traduzione di M. Devo - pp. 256 - L. 1.600

Il decadentismo
A cura di E. Ghidetti - «Strumenti» - pp. 280 - L. 1.800 - La genesi del decadentismo europeo, le poetiche dei decadenti italiani e un'antologia della critica da Benedetto Croce a oggi.

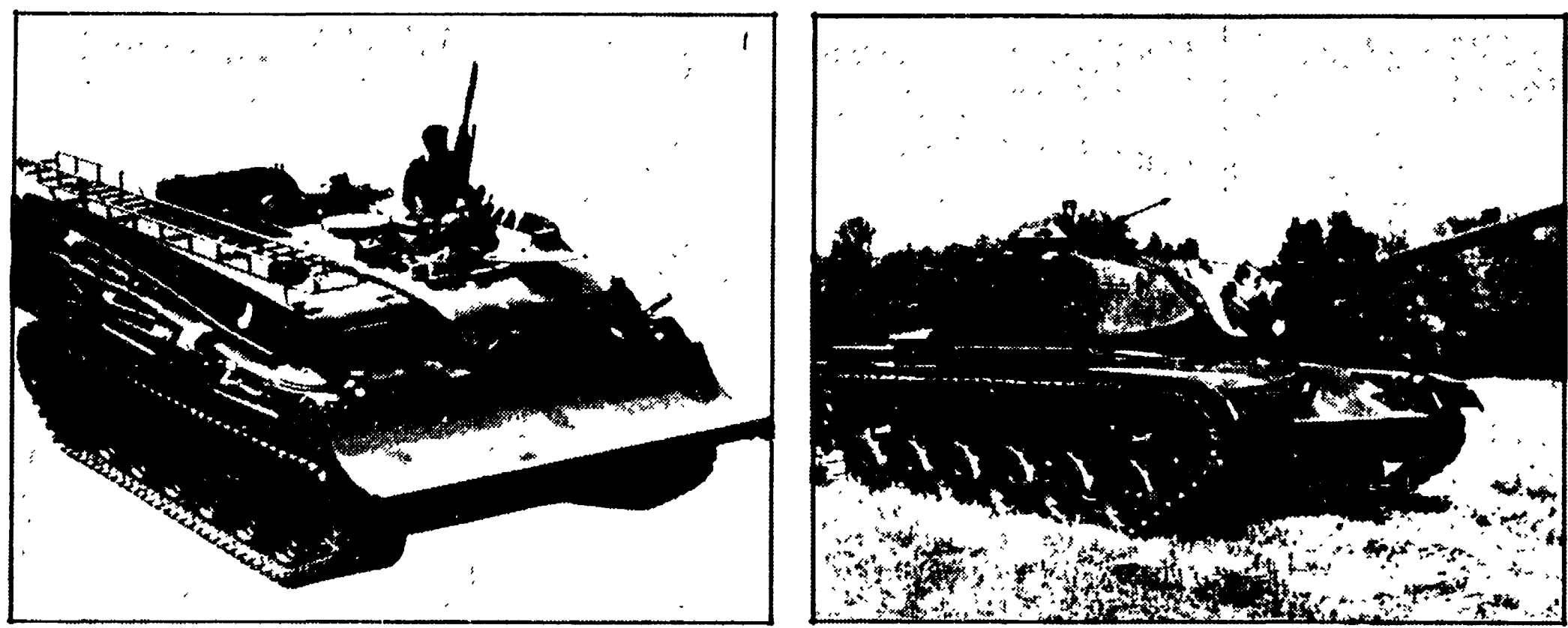
Berlinguer Bini Faggioli
Sesso e società
«Materiali di orientamento e di studio» - pp. 240 - L. 1.500 - Il problema dell'educazione sessuale nella famiglia e nella scuola al vaglio di docenti, medici e politici.

M.A. Manacorda
Per la riforma della scuola secondaria
«Il punto» - pp. 144 - L. 1.000 - La ricerca dei comunisti per una soluzione nazionale e unitaria della crisi della scuola.

Le pietre di Mozzullo
Prefazione di Paolo-Marie Grand - «Arte contemporanea» - pp. 1.000 - 72 tavole a colori - L. 8.000 - Una cartellata di immagini delle grandi sculture in pietra dell'artista messinese.



# L'affare Lockheed si allarga a macchia d'olio rivelando nuove connivenze e storture



Le ordinazioni militari sono sottratte ad ogni controllo del Parlamento

## Nella giungla delle commesse germogliano gli scandali

I casi dei carri armati Leopard e M.60 - Nei prossimi 3-4 anni alle Forze armate italiane verrebbero destinati dai 13 ai 15 mila miliardi di lire - Si tratta non solo di spenderli in modo pulito, ma anche in modo giusto

E' stata definita la "giungla segreta delle commesse". Il riferimento è al grosso e delicato problema dell'acquisto delle armi. La gente, oggi, non chiede soltanto di colpire qualche corrotto — cosa che si deve naturalmente fare con grande fermezza — ma vuole soprattutto chiarezza e pulizia su tutta la materia delle forniture militari. Le spese per la Difesa, eccitano il secondo posto, dopo l'istruzione, nel bilancio dello Stato. Per mantenere le proprie Forze armate l'Italia ha speso negli ultimi 10 anni circa 20 mila miliardi di lire. Per l'anno in corso si prevede di spenderne 3.400 (oltre 505 miliardi in più del '75). Questa somma rappresenta il 9 per cento delle spese totali dello Stato e il 12,9 per cento delle entrate.

È stata definita la "giungla segreta delle commesse". Il riferimento è al grosso e delicato problema dell'acquisto delle armi. La gente, oggi, non chiede soltanto di colpire qualche corrotto — cosa che si deve naturalmente fare con grande fermezza — ma vuole soprattutto chiarezza e pulizia su tutta la materia delle forniture militari. Le spese per la Difesa, eccitano il secondo posto, dopo l'istruzione, nel bilancio dello Stato. Per mantenere le proprie Forze armate l'Italia ha speso negli ultimi 10 anni circa 20 mila miliardi di lire. Per l'anno in corso si prevede di spenderne 3.400 (oltre 505 miliardi in più del '75). Questa somma rappresenta il 9 per cento delle spese totali dello Stato e il 12,9 per cento delle entrate.

anno, è destinato al personale; il restante 40 per cento (1.240 miliardi) servirà per le spese d'esercizio e per l'ammmodernamento dei mezzi. La sproporzione è evidente. L'Italia è uno dei pochi paesi del mondo con una pletora di alti ufficiali molto superiore alle reali necessità (9.000 fra generali, colonnelli e tenenti colonnelli). Ma non è questo, evidentemente, il punto più dolente.

L'immediato futuro delle nostre Forze armate sarà caratterizzato, con la ristrutturazione già avviata, da una drastica riduzione del personale (60 mila uomini in meno) e da forte incremento delle spese destinate all'ammmodernamento dei mezzi e all'acquisto di nuove armi. Esercito, Aeronautica e Marina (quest'ultima ha già ottenuto l'approvazione del Parlamento) hanno presentato separatamente dei

piani decennali, che comportano una spesa complessiva di circa 3.500 miliardi, al di fuori dei normali stanziamenti di bilancio. Il discorso ci porterebbe lontano, alle scelte fatte in sede NATO e al ruolo che si intende affidare all'Italia nell'Alleanza, visto che si punta ad un armamento con spiccate caratteristiche offensive. Ma non è di questo che qui vogliamo occuparci, bensì dello spinoso problema delle forniture militari. La politica delle forniture militari è stata sempre decisa dal ministro della Difesa e dai capi di stato maggiore. Esiste un Consiglio superiore delle Forze armate, organo consultivo del ministro, ma è stato del tutto esaurato dal Comitato dei capi di S.M. Un altro a suo tempo da Andreotti, il mantenimento di poteri e di strutture separate per ogni forza armata, la mancanza di un organismo che interceda tra le diverse forze armate, hanno fatto il resto.

In quella circostanza i deputati della sinistra criticarono le decisioni di acquisto. Il Parlamento, finora, non si è mai pronunciato, sia perché rappresentava obiettivamente una minaccia alla Jugoslavia e agli altri paesi confinanti e che comportava una enorme spesa, sia perché l'elenco degli enti, delle società e delle imprese con le quali sono stati stipulati i contratti e gli atti di concessione.

Restava però aperto il problema di fondo: sottoporre le ordinazioni militari al rigoroso controllo del Parlamento, per impedire ogni possibilità di corruzione e garantire che le scelte compiute rispondano effettivamente alle esigenze della difesa nazionale.

Secondo lo stesso portavoce, la Northrop sta sottoponendo a controllo la società italiana con l'aiuto di consiglieri speciali. «Si tratta», ha affermato il portavoce — di una sussidiaria di una società italiana. Hanno agito senza che la Northrop ne fosse a conoscenza e senza il suo consenso. Le persone responsabili dei pagamenti non hanno alcun rapporto con la Northrop».

Per quanto riguarda lo scandalo della Lockheed, sono da registrare le dichiarazioni di un quotidiano romano, da

### Il congegno che favorisce l'«errore»

Le complicatissime procedure e il gravoso burocratico che presidono le scelte, le decisioni e i controlli delle forniture militari, sembrano fatti apposta per favorire e per coprire qualsiasi tipo di comportamento illecito. Questo è il meccanismo-labirinto sul quale sta indagando il dott. Mario Martella, per venire a capo dello scandalo Lockheed: «Il meccanismo che ha favorito miriadi di scandali e di scelte sbagliate che hanno fatto epoca».

1) Lo Stato Maggiore d'arma (esercito, marina e aeronautica) avanza una richiesta di materiali, di mezzi e di armi indicando il determinato tipo che gli occorre. E' la cosiddetta "specificazione".

2) Le direzioni generali del ministero della Difesa responsabili di quel determinato settore, preparano una relazione tecnica, che riferisce quanti tipi di quel determinato prodotto o di quella determinata arma sono reperibili sul mercato nazionale e internazionale. E' tuttavia da rilevare che se la "specificazione" è stata predisposta in un certo modo (per esempio l'acquisto degli Hercules, se lo SM dell'aeronautica — e più precisamente la direzione delle costruzioni, delle armi e degli armamenti — ha detto che ha bisogno di un aereo da trasporto con una autonomia di volo di 6-7 mila km, scelte non ce ne sono essendo il solo con quelle caratteristiche) il «vantaggio» di pro-

poste che le direzioni generali dovrebbero fare, non è più possibile.

3) Lo Stato Maggiore generale della difesa esamina lo studio tecnico preparato dalla direzione generale del ministero responsabile del settore, fa le sue osservazioni e trasmette i documenti al ministero della Difesa.

4) Il segretario generale della difesa, dopo il primo assenso del ministro, predisponde la stesura del contratto d'acquisto, con la collaborazione della direzione tecnica.

5) La bozza del contratto va di solito a non sempre al Consiglio superiore delle forze armate che deve dare il suo parere. Questo organo consultivo interviene in modo decisivo sulle scelte di acquisto, e di solito, pare, si è esaurato dal Comitato dei capi di S.M. (creato nel 1968 dal socialdemocratico Tremelloni), che ha una influenza determinante sulle scelte di acquisto dei materiali acquistati.

6) Una volta emesso il parere del Consiglio superiore delle forze armate, inizia la fase esecutiva della operazione (fetta di affidamento, parere del Consiglio di Stato che è un atto puramente formale; firma del contratto).

Tutta questa impalcatura burocratica copre i poteri reali che sono in effetti nelle mani di pochi: capi di S.M. e ministri della difesa. Il Parlamento non ha alcun potere di sorta.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La vicenda del carro armato americano M-60 è tutta da raccontare. Per sostituire il parco-carri, costituito da un migliaio di M-47 prodotti dalla Chrysler, l'esercito americano Coreo l'esercito (capo di S.M. era il gen. Aloja) avanzò la richiesta di un nuovo carro armato proponendo quello americano M-60. Dopo le trattative e alla fine il contratto venne firmato. Si distribuirono i primi 100 M-60 sarebbero stati costruiti in Italia. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

### La legge proposta dal PCI

Lo scandalo Lockheed ha riproposto la necessità di affrontare con urgenza un problema scottante: quello delle forniture militari. Per impedire ruberie e scelte sbagliate non corrispondenti alle effettive esigenze della nostra difesa nazionale, è necessario ricondurre tutta la materia al controllo del Parlamento.

A questo scopo i gruppi parlamentari del Pci hanno presentato giovedì al Senato e alla Camera un disegno di legge per la istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. Ecco il testo integrale.

Art. 1. — E' istituita una commissione parlamentare d'inchiesta sulle forniture e commesse di armi, mezzi militari e approvvigionamenti destinati alle forze armate della Repubblica italiana.

La commissione è composta di 15 senatori e di 15 deputati nominati rispettivamente in proporzione alla composizione dei gruppi parlamentari dal presidente del Senato e dal presidente della Camera dei deputati.

Con la stessa procedura sarà provveduto alle sostituzioni che si renderanno necessarie in caso di dimissioni dalla commissione o di cessazione dal mandato parlamentare.

Il presidente della commissione è scelto di comune accordo dai presidenti delle due assemblee, al di fuori dei predetti componenti della commissione, tra i parlamentari dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento.

La commissione elegge nel suo seno due vice presidenti e due segretari.

Art. 2. — La commissione parlamentare d'inchiesta ha il compito di:

- 1) accertare le procedure adottate per

la scelta e l'acquisto delle forniture e commesse di cui all'art. 1 e l'efficacia dei controlli stabiliti e attuati;

- 2) accertare su quali presupposti strategici, operativi e logistici sono state effettuate le scelte in rapporto all'interesse della difesa nazionale e alla congruità della spesa rispetto ai costi effettivi del materiale acquistato;
- 3) accertare eventuali atti o comportamenti illeciti e irregolarità che siano stati compiuti nella scelta e nell'acquisto di materiale destinato alle forze armate;
- 4) verificare lo stato della ricerca scientifica a fini militari e del coordinamento tra i diversi enti militari e civili ad essa preposti;
- 5) proporre i provvedimenti che si ritengono necessari per garantire la rispondenza delle scelte all'interesse della difesa nazionale, la regolarità delle procedure adottate e l'efficacia dei controlli in ordine ai programmi, alle trattative, ai contratti d'acquisto, alla consegna e al pagamento delle forniture e delle commesse militari, e per garantire il coordinamento e lo sviluppo della ricerca scientifica a fini militari.

Art. 3. — La relazione della commissione sarà presentata al Senato e alla Camera dei deputati entro sei mesi dall'insediamento della commissione stessa.

Art. 4. — Le spese per il funzionamento della commissione sono poste per metà a carico del bilancio del Senato e per l'altra metà a carico del bilancio della Camera dei deputati.

Art. 5. — La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

## ANCHE LA NORTHROP VERSO «BUSTARELLE» PER OLTRE 860 MILA DOLLARI

I pagamenti sono stati effettuati da una sussidiaria italiana - Due testimonianze rese dal sen. Church e da un dirigente della Lockheed chiamato di nuovo in causa Gui e Tanassi

WASHINGTON, 21. Mentre nuovi gravi elementi sono emersi nello scandalo della Lockheed, ed in particolare nella vicenda dei «fondi neri» versati in Italia, un'altra società aeronautica, la «Northrop Corporation» si vede chiamata in causa per versamenti «improvvisi» effettuati in Italia, Grecia, Portogallo, Somalia e Turchia per complessivi 861.000 dollari, 129.000 dei quali sicuramente versati dopo l'aprile 1975. La cosa viene ammessa esplicitamente dalla stessa Northrop, che però si difende affermando di non esserne stata al corrente in quanto i versamenti furono effettuati, a sua insaputa, tramite una società sussidiaria italiana. Di tutto questo la Northrop

affirma di avere informato le autorità delle multinazionali. E' da rilevare che in seguito ad un precedente rilievo della SEC, si era arrivati ad un accordo tra la stessa SEC e la Northrop, la quale aveva firmato una liberatoria che proibiva pagamenti del genere. Ora la stessa Northrop è costretta ad ammettere che una parte del versamento in questione — come si è detto per una cifra di circa 129.000 dollari — è stato effettuato dopo quella liberatoria vale a dire dopo l'aprile 1975.

La società che ha effettuato i versamenti, secondo quanto affermato dalla Northrop, è la «Page Communications Engineers Inc.» che è a sua volta una sussidiaria della Northrop. La natura dei pagamenti non è stata rivelata, ma la Northrop ha dichiarato che sono coinvolti alcuni dipendenti di governo stranieri. Il funzionario ha tuttavia detto di non sapere che cosa ci si aspettasse da coloro che ricevettero le somme o quali furono i risultati delle operazioni.

Secondo lo stesso portavoce, la Northrop sta sottoponendo a controllo la società italiana con l'aiuto di consiglieri speciali. «Si tratta», ha affermato il portavoce — di una sussidiaria di una società italiana. Hanno agito senza che la Northrop ne fosse a conoscenza e senza il suo consenso. Le persone responsabili dei pagamenti non hanno alcun rapporto con la Northrop».

Per quanto riguarda lo scandalo della Lockheed, sono da registrare le dichiarazioni di un quotidiano romano, da

### Sergio Pardera

Nelle foto in alto: il carro armato M-60 (a sinistra) e il carro armato Leopard.

### Perché nella vicenda degli «Hercules» si parla anche di Camillo Crociani

## La carriera di Antonelli all'ombra del presidente della Finmeccanica

L'arresto dell'avvocato romano ha messo in rilievo dubbi già affacciati da tempo - Dagli incarichi nella Ciset alla scalfata delle finanziarie pubbliche - Un'interrogazione comunista al presidente del Consiglio e al ministro delle PP.SS.

Era inevitabile che non appena l'avvocato romano Vittorio Antonelli venisse arrestato, si aprisse la vicenda del suo rapporto con la Finmeccanica. Il ministro delle Partecipazioni Statali, ai quali i compagni Barca, responsabile della sezione economica del Partito, e Di Giulio, vice presidente del gruppo comunista alla Camera, ieri hanno rivolto un'interrogazione. L'altro i comunisti chiedono di sapere se è stata disposta una specifica inchiesta amministrativa in relazione alle accuse pubblicamente mosse a Camillo Crociani, presidente della Finmeccanica, e quali misure cautelative sono state prese per evitare, o almeno limitare, il coinvolgimento dell'Iri e della sua dirigenza nella vicenda delle forniture militari.

### Interrogazione del PRI

I deputati repubblicani Giorgio La Malfa, Mammì e Ascari Raccagni hanno presentato un'interrogazione nella quale chiedono di conoscere gli elementi di cui il governo dispone in relazione alle voci riferite da molti organi di stampa e giornalistiche, la quale chiedono di conoscere gli elementi di cui il governo dispone in relazione alle voci riferite da molti organi di stampa e giornalistiche, la quale chiedono di conoscere gli elementi di cui il governo dispone in relazione alle voci riferite da molti organi di stampa e giornalistiche.

### La storia del carro M60

La vicenda del carro armato americano M-60 è tutta da raccontare. Per sostituire il parco-carri, costituito da un migliaio di M-47 prodotti dalla Chrysler, l'esercito americano Coreo l'esercito (capo di S.M. era il gen. Aloja) avanzò la richiesta di un nuovo carro armato proponendo quello americano M-60. Dopo le trattative e alla fine il contratto venne firmato. Si distribuirono i primi 100 M-60 sarebbero stati costruiti in Italia. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

### L'acquisto dei Leopard

La storia dei Leopard iniziò nel 1968. Buttando a mare la scelta del carro americano M. 60 fatta da Giulio Andreotti, venne deciso l'acquisto di 800 carri armati tedeschi per una spesa di circa 200 miliardi di lire. L'operazione venne avviata dall'allora ministro della Difesa Luigi Gui, che predispose il contratto, firmato poi dal suo successore Mario Tanassi. Secondo tale accordo, 200 di questi carri sarebbero stati prodotti dalla Krauss-Maffei e gli altri 600 allestiti mediante una co-produzione con la Oto-Melara, che già aveva avuto le commesse per l'M-60.

### Il radio fasulle

Tutto questo è roba di ieri. Prima di giungere agli espedienti degli Iri e degli Hercules di cui si parla in questi giorni, c'era stato un altro scandalo clamoroso: quello delle radio fasulle e inservibili montate sui carri armati americani, venduti all'Italia. Tutto fu messo a tacere, non si può escludere che siano volate bustarelle. Come quelle che la Lockheed ha distribuito a piene mani nella «operazione Hercules».

### Negata l'autorizzazione a procedere contro l'Espresso

In merito alla richiesta formulata dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, il ministro guardasigilli ha negato l'autorizzazione a procedere contro Livio Zanetti, direttore responsabile de «L'Espresso», e il vignetista Tullio Pericoli; per il reato di offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica.

### Avviso d'asta pubblica

L'Amministrazione della Provincia di Venezia informa che il giorno 24 marzo 1976, alle ore 11 presso la propria sede in Palazzo Corner S. Marco 2662, avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione del terreno di HA 5.81.10 di proprietà provinciale, sito in comune di Venezia, località Ca' Savio - Litorale fra Punta Sabioni e desolo, destinato in parte a zona residenziale.

### Cerchiamo venditori

per le zone di: Pisa - Arezzo - Firenze - Pistoia - Siena - Perugia - Empoli - Poggibonsi - Terni - Viterbo.

### Avete uno stipendio insufficiente? Un bilancio familiare in crisi? Vi offriamo la possibilità di intraprendere una carriera brillante - Diamo ad ambosessi il modo di risolvere i propri problemi. La nostra è una industria leader nel campo della biancheria, alla moda, arredamento e non ha mai conosciuto crisi - Interpellaci anche tu, ti porterà fortuna

Scrivere a IMTAP Casella postale 544 - Firenze

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

L'Amministrazione della Provincia di Venezia informa che il giorno 24 marzo 1976, alle ore 11 presso la propria sede in Palazzo Corner S. Marco 2662, avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione del terreno di HA 5.81.10 di proprietà provinciale, sito in comune di Venezia, località Ca' Savio - Litorale fra Punta Sabioni e desolo, destinato in parte a zona residenziale.

Prezzo base d'asta L. 336.642.750.

Le condizioni per l'ammissione alla gara sono dettagliatamente specificate nel bando che potrà essere richiesto all'Amministrazione Provinciale di Venezia - Ufficio di Segreteria, Palazzo Corner tel. 041 89760.

IL SEGRETARIO GENERALE Luciano Majorano

IL PRESIDENTE Lucio Strumendo







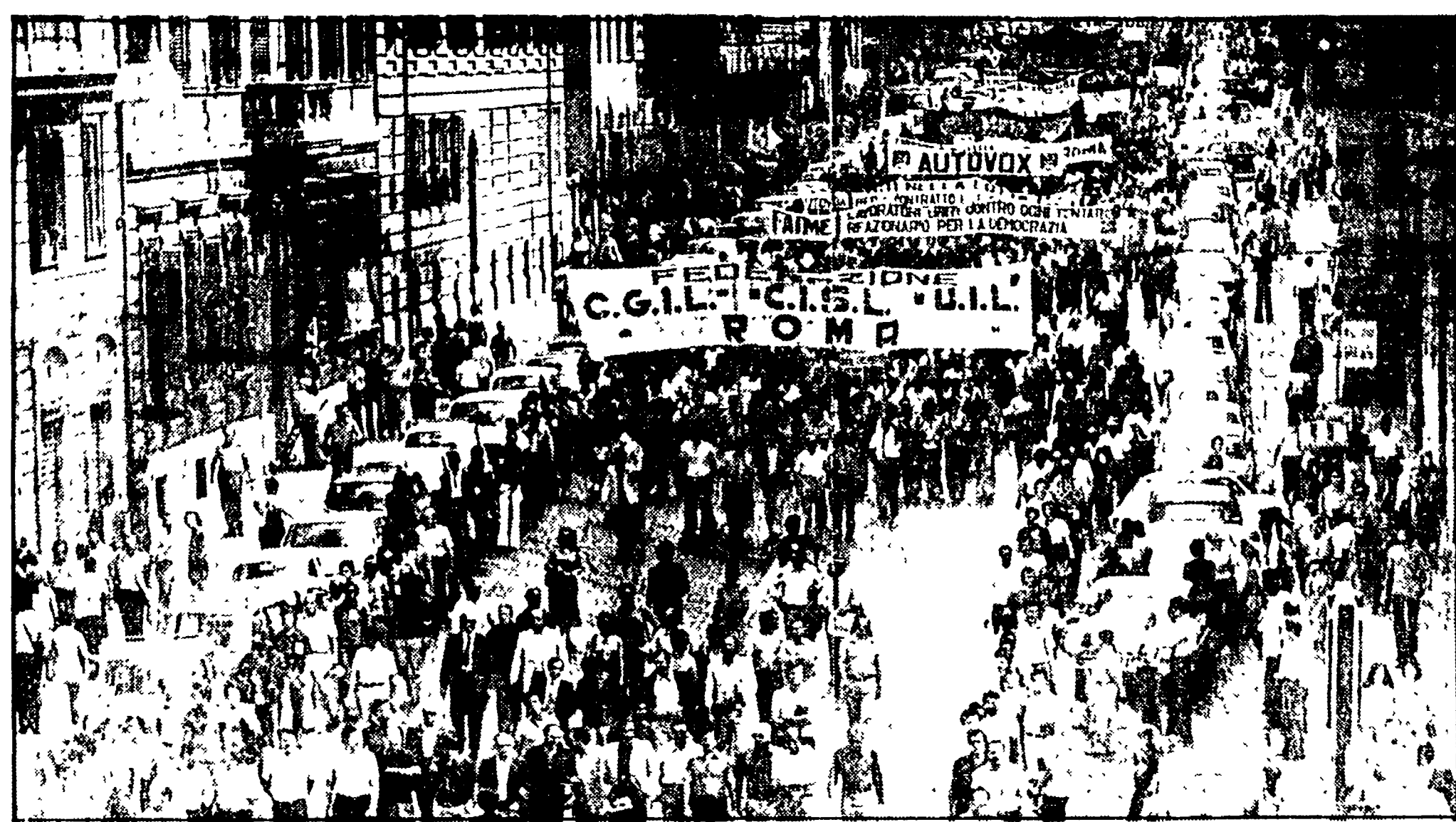








# Lo sciopero indetto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL



Migliaia di lavoratori in corteo per le vie di Roma durante un recente sciopero generale

## Martedì si ferma tutta la regione

Oltre un milione di lavoratori in lotta - I contenuti e gli obiettivi del programma arricchiti da centinaia di incontri e riunioni L'adesione delle categorie e di amministrazioni locali - La mobilitazione continuerà a svilupparsi e articolarsi nelle vertenze di zona

Oltre un milione di lavoratori parteciperanno martedì allo sciopero regionale indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a sostegno della vertenza Lazio. Operai, impiegati, contadini, studenti scenderanno in piazza a ribadire la volontà e l'impegno unitari della popolazione per l'occupazione, l'agricoltura, la riconversione industriale e i servizi obiettivi importanti e responsabili, emersi da dibattiti, riunioni, attività che hanno visto la partecipazione di migliaia e migliaia di lavoratori. Proprio da una salda tensione ideale e politica è scaturita la continua elaborazione del contenuto e delle indicazioni del programma proposto dal sindacato unitario regionale. La vertenza Lazio, infatti, lanciata oltre un anno fa, ha visto a mano a mano arricchirsi, con nuovi e qualificati contributi, i temi della piattaforma rivendicativa.

E' una vertenza nella quale i lavoratori di tutte le categorie produttive e dei servizi devono sentirsi impegnati. Ciò è stato detto con forza in numerose assemblee che in questi giorni si sono tenute nelle fabbriche, nei cantieri e negli uffici: alla SIGMATAU, alla Preter, Gambie, Wellcome, Johnson di Pomezia; nei ministeri, nelle caserme dei vigili del fuoco e in numerosi posti di lavoro di Roma; alla ILEMI Sud, in fabbrica occupata per quasi un anno e recentemente requisita dal comune di Frosinone; nelle numerose caserme della provincia che sono in cassa integrazione; alla Texas di Rieti; nelle fabbriche di ceramica di Civitavecchia.

Sono stati e sono, tutti momenti di contributo e di ricerca, non solo di preparazione, in vista dello sciopero regionale di martedì. Significativo è il fatto che un numero crescente di adesioni che si sono susseguite in questi giorni e sono state annunciate per domani dalla solidarietà dei cittadini, delle donne, della popolazione, all'adesione ufficiale di categorie di lavoratori autonomi e di amministrazioni locali.

Ordini del giorno di solidarietà sono stati votati dal consiglio provinciale di Rieti, dalle amministrazioni comunali di Viterbo, Frosinone (dove tutti i partiti dell'area costituzionale, PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, hanno firmato un manifesto affisso sui muri della città), Genazzano, Olevano Romano, Acquafredda, Capranica, Colonna, Corchiano, Cerveteri, Civitavecchia, Bassano in Teverina, Rocca di Cave, Pozzo Mirafiori, Montefano, Ardea, Marino, Maccarese, Mottola, Anticoli Corrado, Rocca di Veve, Anagnina, Cerveteri, Monterotondo. Manifesti di adesione sono stati fatti affiggere nella città, dai consigli comunali di Tivoli, Guidonia, Monterotondo e Castelmadama.

Sul tema della «vertenza Lazio» si riunisce ogni il consiglio municipale di Fara Sabazia, mentre domani avranno luogo le riunioni a Pesocostanzo, Borgosanta Rita, quest'ultima nei locali della fabbrica Texas, azienda del settore dell'elettronica che occupa oltre mille lavoratori.

Tre organizzazioni sindacali, le contadine dell'Alleanza, la UCI e la Federmezzadri hanno assicurato la loro partecipazione alle tre manifestazioni in programma a Roma, Cassino e Civitavecchia. Gli artigiani, gli studenti e l'Unione degli inquilini hanno già comunicato la propria adesione all'iniziativa unitaria, comunque, e non si esaurirà nella giornata di mobilitazione di martedì, ma che, viceversa, continuerà a svilupparsi e articolarsi in vertenze di zona le quali vedranno la partecipazione di lavoratori e cittadini attorno agli obiettivi specifici delle singole realtà territoriali.

### COS' LA GIORNATA DI PROTESTA

- FABBRICHE**  
Resteranno chiuse per l'intera giornata.
- CANTIERI**  
Bloccati per tutto l'arco delle ventiquattro ore.
- NEGOZI**  
Adesiscono alla giornata di lotta i lavoratori dipendenti degli esercizi pubblici e i grandi magazzini.
- AGRICOLTURA**  
I braccianti si astengono dal lavoro assieme alle altre categorie. Hanno aderito allo sciopero anche tre organizzazioni contadine: l'Alleanza, l'UCI e la Federmezzadri.
- MINISTERI E ENTI PUBBLICI**  
Statali e parastatali aderiscono allo sciopero.
- AUTOBUS**  
Tram e autobus non circoleranno per l'intera giornata. Partecipano alla giornata di lotta anche i tassisti aderenti alla CGIL-CISL-UIL.
- SCUOLA**  
Resteranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado.
- OSPEDALI**  
I lavoratori ospedalieri sono interessati allo sciopero.

- LATTE**  
La Centrale del latte non effettuerà le operazioni di raccolta presso i produttori. Il prodotto quindi potrebbe non essere disponibile negli esercizi di vendita.
- ALTRI SERVIZI**  
Tutti gli uffici comunali, compresa l'anagrafe, rimarranno chiusi. Anche i netturbini si asterranno dal lavoro e non effettueranno le operazioni di raccolta dei rifiuti. Sono invece esentati dallo sciopero gli addetti alla produzione di energia elettrica, squadre di emergenza dell'ACEA e dell'ENEL, i servizi cimiteriali e profilattici comunali, i poligrafici che lavorano in aziende che stampano giornali quotidiani, il personale delle Ferrovie dello Stato addetto alla circolazione dei treni. I dipendenti della RAI-TV invece effettueranno brevi fermate durante i turni di lavoro.
- CINEMA**  
Non apriranno per l'intera giornata le sale cinematografiche, i teatri e gli ippodromi. Hanno aderito, infatti, alla giornata di lotta i lavoratori dello spettacolo.

### Necessario rafforzare la fragile struttura produttiva

## COME «FAR VIVERE» IL LAZIO

La popolazione attiva è calata in dieci anni dal 39 al 33 per cento — Utilizzare tutte le risorse disponibili — L'esigenza di scuole e ospedali — Gli stanziamenti che giacciono nei cassetti della Regione

Sulle migliaia di manifesti affissi nei quartieri della città come nei piccoli centri della regione, in preparazione della giornata di lotta di martedì, campeggia a grande lettere una sigla: «perché il Lazio viva». E' attorno a questa parola d'ordine che le organizzazioni sindacali chiamano in piazza le decine di migliaia di lavoratori di ogni categoria, i giovani, gli studenti, le donne di tutta la regione. Un appello a partecipare e a dare il proprio contributo ad una lotta che si sa difficile e di un'adesione che è essenziale per avviare un processo di rinnovamento profondo, non soltanto economico, capace di bloccare e di superare la crisi con un segno positivo. Ma cosa vuol dire nel concreto «far vivere» il Lazio e quali sono realmente i pericoli che corre oggi la delicata struttura produttiva della regione? Partiamo da questo secondo elemento per vedere poi e sapere che i lavoratori e il movimento sindacale hanno dato ai problemi che oggi ci sono di fronte. Negli ultimi anni, nel Lazio, si è registrato un netto e pesante restringimento

della base produttiva. Stando agli ultimi dati completi disponibili, quelli del censimento del '71, la popolazione attiva è calata in dieci anni dal 39 al 33 per cento. Da quella data ad oggi si è dovuta registrare la continua espulsione dal lavoro di grandi masse di uomini. Soltanto nello scorso anno altri 250.000 lavoratori sono usciti dalla produzione nei diversi settori. Quasi quattromila sono stati i licenziati; dall'industria, mentre 10.000 persone sono «fuggite» dalle campagne. Lo stesso trend, fino ad oggi ritenuto «gottabile», all'infinito, si è mostrato incapace ad assorbire nuova manodopera e sembra avviarsi sulla china di un graduale ridimensionamento. A tutti questi elementi va aggiunto il fatto che decine di migliaia di giovani, usciti dall'Università e dai scuole superiori, non hanno avuto la possibilità di inserirsi nei processi lavorativi produttivi. Traducendo questi dati in termini più comprensibili, si sa che, soltanto per mantenere l'attuale percentuale, è a bisessante della popolazione attiva, è necessario creare da qui, a qualche

anno almeno 100.000 nuovi posti di lavoro. In questo modo però si lascerebbe inalterato un esercito di almeno 150 mila disoccupati. L'obiettivo che si pone, quindi, come prioritario è quello, non soltanto della difesa dell'occupazione, ma di una sua espansione qualificata. Ed è proprio questo il senso delle proposte indicate dalla «vertenza Lazio», che si propone di mobilitare e utilizzare tutte le «risorse disponibili» per concentrarle in settori ed interventi precisi. Una «prea» è la «prea» di dirittura e allargare, in serminalmente l'occupazione in un settore, non produttivo, come il terziario o la pubblica amministrazione, dove i licenziamenti sono conseguenza di un settore produttivo in breve volger di anni, i problemi di «prea» si dipanano quindi, attraverso un tipo di lavoro capace di rispondere alle esigenze e ai bisogni della regione e al suo stesso tempo di «creare» nuova occupazione sempre più qualificata. Facciamo un esempio. Costruire scuole e ospedali, servizi ed infrastrutture sociali non solo risponde alle carenze, spesso drammatiche, che nella regione si registrano in questi campi, ma, e soprattutto, anche la necessità di nuovi insegnamenti, medio, tecnico, personale qualificato che altrimenti non potrebbe essere fornito. Lo stesso modo di strutturare l'industria della nostra regione, creando una struttura produttiva moderna e diversificata, significa anche dare impulso alla ricerca scientifica, alla sperimentazione di nuove e più moderne tecnologie e di nuovi settori produttivi, e per tutti gli altri obiettivi centrali della piattaforma di lotta. Si tratta, quindi, di avviare in tempi brevi, ma ad un ritmo crescente, un processo di finanziamento di svariate centinaia di miliardi che giacciono ancora nei cassetti della Regione, paralizzata ormai da 40 giorni, da una travagliata crisi: o in quelli dei ministeri. E' un po'

### Impegno di lotta e esempio di maturità

LO SCIOPERO che i lavoratori di tutto il Lazio si apprestano a svolgere martedì sarà senza dubbio una manifestazione di lotta unitaria. L'aggravarsi della situazione socio-economica della regione, il prolungarsi della stessa crisi del governo regionale in un quadro complessivamente preoccupante delle vicende politiche ed economiche dell'intero Paese (anche se il pericolo di elezioni anticipate sembra evitato) determinano nei lavoratori la consapevolezza di un impegno di lotta che lo sciopero esprime nella sua interezza. Ancora una volta, i lavoratori dimostrano la maturità raggiunta, in rapporto al modo di affrontare e superare questa crisi che colpisce tutti, dandosi obiettivi nei quali altri ceti sociali possono aiutarli, rimanendo così un vasto schieramento democratico e riformatore, capace di realizzare quella svolta profonda nell'assetto economico regionale indispensabile per il Lazio e per l'Italia.

Quanti invitano alla «responsabilità» il sindacato, dovrebbero ben riflettere sul senso e sulla portata dello sciopero che non è nulla di settoriale e corporativo. Ma c'è di più. C'è il fatto che un richiamo alla responsabilità è proprio il sindacato a fare se pensa al modo come si sta trascinando la crisi del governo regionale. Negli incontri che la Federazione unitaria regionale ha avuto recentemente con le forze politiche dell'arco costituzionale, si è registrato un vasto e unitario consenso sulla linea e le proposte del sindacato. D'altronde, lo stesso programma regionale concordato dopo il 15 giugno tra PCI, DC, PSI, PSDI, raccoglieva gran parte delle esigenze rappresentate dal movimento sindacale. E tuttavia lo sciopero di martedì si farà in carenza di un governo regionale.

E' bene dire che questo stato di cose, lungi dal seminare perplessità sulla opportunità dello sciopero, agisce invece come propulsore di una lotta che acquista anche il senso di una protesta, ragionata, democratica, ma ferma e convinta, perché si dia alla Regione il governo che le occorre.

Per i lavoratori il discorso è semplice. Una larga maggioranza di forze politiche e sociali concordano su un programma da realizzare. Cosa impedisce a queste forze di collaborare in sede di governo regionale? Pregiudiziali ideologiche o politiche? Per il movimento sindacale è stato ufficialmente dichiarato — tal pregio giudiziali agiscono negativamente e vanno superate — si crede effettivamente alle cose che si dichiara di voler realizzare concordandole poi in una intensa programmazione.

Tramare, nella attuale drammatica situazione del Lazio, la crisi del governo regionale risentita l'irrespondevolezza e l'incapacità di un governo detto chiaro e tondo. Per questo auspichiamo che la nuova fase del dibattito sulla crisi si apra nel Consiglio regionale, si concluda positivamente con la formazione di un governo.

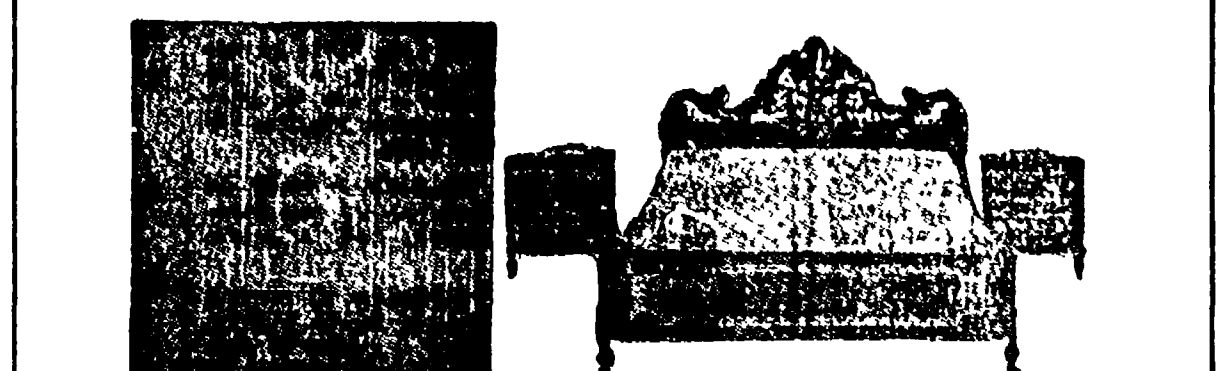
Sono ormai arenati i dati della disoccupazione a Roma e nel Lazio, che tendono involontariamente per l'economia e l'occupazione regionali si fanno più marcati. Occorre agire e presto se non ci si trova precario di degenerazione della stessa lotta e alla protesta delle masse lavoratrici che — cosa di grande significato e valore — continuano ad avere nel movimento sindacale un ancoraggio sicuro per la difesa dei loro reali interessi, nonostante le provocatorie e contestazioni che qualche gruppo, scaturito ormai all'isolamento, tenta di mettere in atto nelle manifestazioni di piazza.

Lo stesso problema del disoccupato della loro organizzazione e partecipazione diretta alla lotta per l'occupazione e lo sviluppo, il sindacato, nella regione e a Roma, va ponendosi in un'ottica profondamente unitaria. E' necessaria su questo campo una iniziativa e una direzione che si capace di far vivere i disoccupati nel sindacato, coinvolgendoli direttamente, in profonda unità con i lavoratori occupati, in una mobilitazione di lotta finalizzata ad ottenere realizzazioni sociali che diano la vna e che agiscano in direzione dello sviluppo economico e sociale. In modo particolare per i giovani in cerca di prima occupazione e indispensabile che il sindacato affronti, o organiche le questioni della formazione professionale, unitamente ad un vero e proprio rapporto di lavoro presso fabbriche, aziende ed uffici utilizzando a questo scopo, in modo coordinato, i mezzi finanziari già disponibili per la formazione professionale, quelli del fondo sociale europeo, quelli speciali previsti dallo stesso programma governativo che vanno notevolmente aumentati. Con le proposte avanzate i mezzi finanziari per la occupazione e allo sviluppo. Santino Picchetti (Segretario regionale della CGIL)

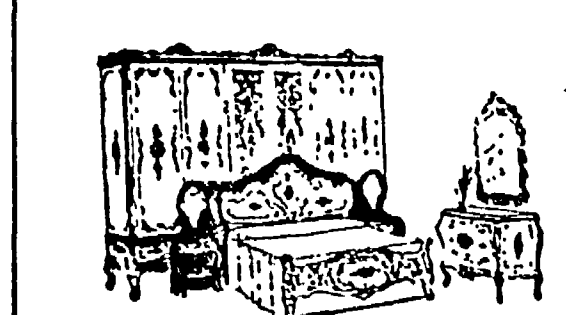
## CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI

VIA SALARIA, km.19,600 Tel. 6918015 ROMA, 6918041

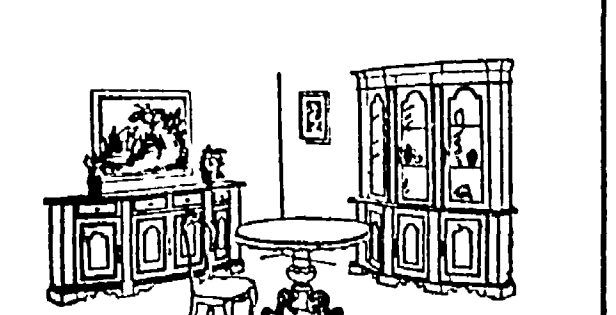
OGGI ANCHE A RATE RATE RATE



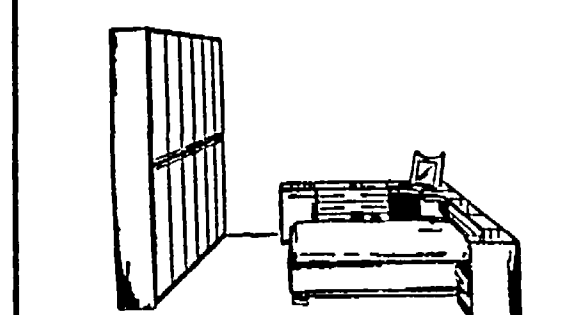
CAMERA LETTO COMPLETA IN NOCE L. 495.000  
300 camere in esposizione dei modelli classici e moderni pronti per la consegna



CAMERA SETTEGENTO VENEZIANO BAROCCO L. 1.290.000



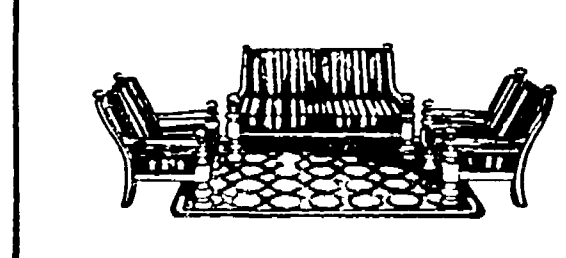
CAMERA DA PRANZO ANTICA L. 990.000



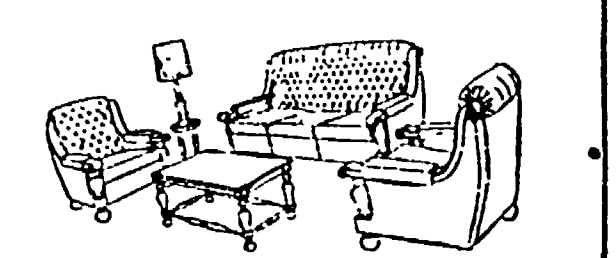
CAMERA DA LETTO MODERNA L. 520.000



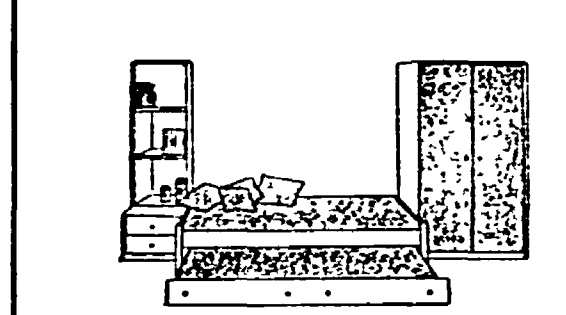
SOGGIORNO MODERNO L. 360.000



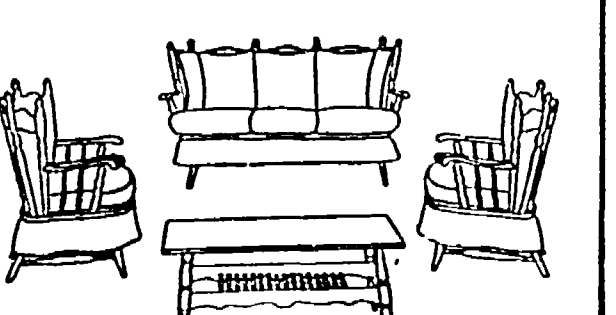
SALOTTO MASSELO 3 PEZZI L. 205.000



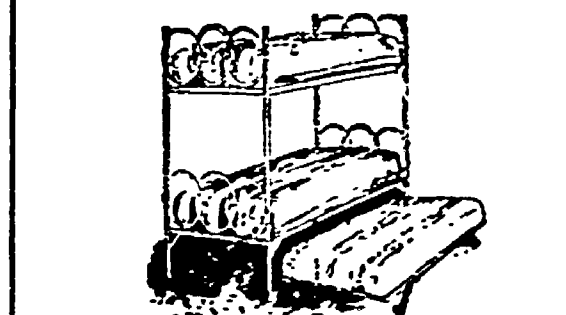
SALOTTO SPAGNOLO 3 PEZZI A RICHIESTA VERSIONE LETTO L. 205.000



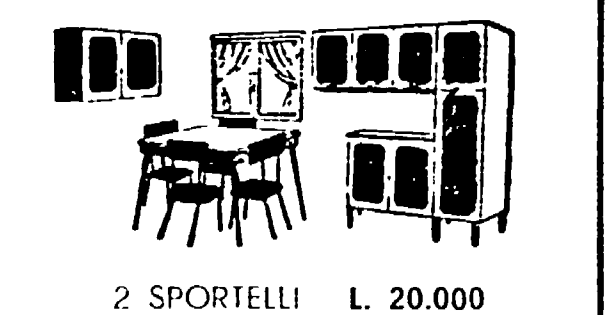
DIVANO CON DUE LETTI COMPRESO DI MATERASSO L. 69.000



SALOTTO DONDOLINO 3 PEZZI L. 160.000



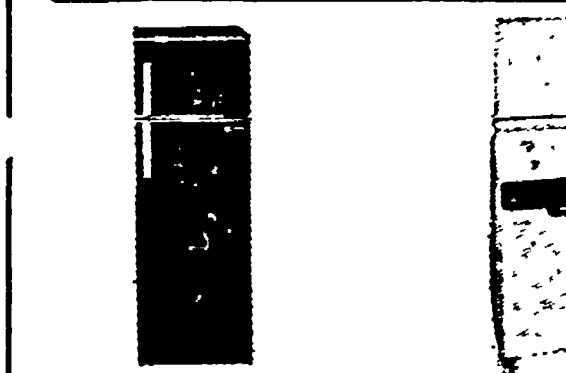
LETTO A CASTELLO L. 44.000 + L. 14.000 (3 letto)



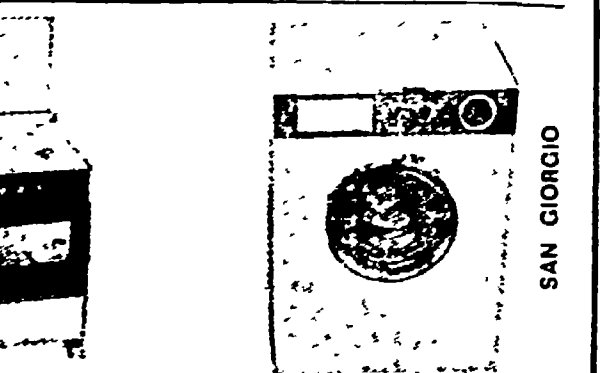
2 SPORTELLI L. 20.000  
3 SPORTELLI » 31.000  
2 BASE » 38.000  
1 SEDIA » 5.000  
TAVOLO » 24.000

### MOSTRA DI TENDAGGI E COPEPTE COORDINATI FIRMATE DAI MIGLIORI DESIGNERS MONDIALI

### MONTAGGIO DI TENDE ESECUTORE DEI LAVORI TROMBETTA FRANCO



FRIGORIFERO scomparto freezer Cassetto frutta e verdura - Contenitore per la carne L. 115.000



ONOFFRI CUCINA GAS 4 fuochi - Forno - Griglia - Scaldavivande L. 69.000



LAVABIANCHERIA con 12 programmi di lavaggio - Autotomata - Capacità fino 5,5 kg di biancheria L. 115.000



Proliferano le radio private mentre si restringe lo « spazio » disponibile

# ALLA CONQUISTA DELL'ETERE

Nate per iniziativa di gruppi di giovani, appoggiate da potentati economici, le emittenti locali crescono in mezzo a molta confusione — La corsa all'occupazione dei canali di trasmissione — La mistificazione dell'emittente alla portata di tutti

La sede è in un appartamento signorile in via della Camilluccia 19. Tre stanze, salone e stanzino, strapieno di strumenti. Da qui partono i segnali di «Radio città» una delle tante emittenti private che, in questi ultimi mesi, si stanno rincorrendo nell'etere della capitale.

«La scelta della sede è stata determinata dalla necessità di trasmettere dall'alto, per raggiungere più facilmente possibile», dice Luigi Bozzer, uno dei responsabili della stazione. Più tardi, da questo punto di vista, «Radio città» è stata scelta da «Radio Roma» che trasmettono da Marino. «Il raggio», spiega Enrico Morbelli, «risce» «radio città» in quanto tutta la città è in ricezione, però, si trova in via Trionfale, in una villa di trenta stanze che viene in questi giorni adattata a studio.

«Radio città», trenta dipendenti in tutto tra redattori e personale tecnico, è praticamente finanziata dalla Voxson, la fabbrica produttrice di impianti televisivi e radiofonici; il collegamento con l'industria metalmeccanica non è solo di carattere pubblicitario, visto che lo stesso presidente della Voxson, Amedeo Ortolani, ricopre una carica direttiva nello staff di «Radio città». «L'idea di fare una radio locale», prosegue Bozzer, «ci è venuta perché vogliamo rendere un servizio ai cittadini. Nei nostri programmi futuri, ad esempio, c'è il collegamento con i tassisti per dare notizie sul traffico. La sede di radio-taxi, si trova nello stesso palazzo della Camilluccia, ma il ministero delle poste ha negato il permesso per la collaborazione. «Eppure sarebbe un servizio utile», commenta infastidito Bozzer — lo abbiamo visto quando è stato il mattino. Abbiamo ricevuto centinaia di telefonate e la nostra radio ha funzionato per ore da radio-taxi». Adesso, comunque, la Voxson sta mettendo in circolazione i «tanga», le autoradio portatili, con la modulazione di frequenza, per captare i segnali di «Radio città».

## Le radio in funzione

**RADIO CITTA'** finanziata dalla Voxson (sotto forma di pubblicità) trasmette musica, inchieste, notiziari. 100.700 MHz.

**RADIO ROMA** è abbastanza forte economicamente; al suo acquisto, non è stato effettuato — pare sia inteso Russconi. Trasmette musica, notiziari, varie. 103.900 MHz.

**RADIO ANTENNA MUSICA** è fatta da un gruppo di giovani «bene», che emettono in onda musica, notiziari, ecc. 101.900 MHz.

**RADIO L** sorta per iniziativa di ragazzi più che adulti costa cento milioni, riceve oltre un milione e mezzo di pubblicità al giorno, trasmette anche in altre regioni d'Italia ove invia i programmi registrati. 105.100 MHz.

**ROMA 103** musica per 14 ore al giorno, diretta da Enzo Buscemi, redattore dell'Unità. Il quotidiano socialdemocratico. 102.900 MHz.

**RADIO ROLL** musica ogni tanto. 99.000 MHz.

**ONDA RADIO** musica «impegnata» nel corso della giornata. 101.100 MHz.

**STUDIO A** musica leggera e classica, dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 22, a cura del Vaticano. 96.300 MHz.

**DAILY AMERICAN** è l'operazione più ambigua. L'emittente è stata già soprannominata Radio-CIA. È stata inau-

gurata dall'on. Mauro Bubbico, fanfani e pare sia legata a Lanzara, quindi al gruppo editoriale del Globo. Trasmette in lingua inglese. 106.000 MHz.

**TELE ROMA CAVO** creata da uno psichiatra trasmette musica per 8 ore e mezzo al giorno. 103.100 MHz.

**CANALE 55** appartiene a 25 ragazzi che dicono di autofinanziarsi, manda in onda musica e collegamenti con le scuole. 103.500 MHz.

**ROMA SOUND** musica a richiesta. È appoggiata pare dall'azienda di componenti elettronici. ELCO. 103.250 MHz.

**RADIO MEDITERRANEA** diretta da Enrico Zannelli, musicista, manda in onda musica dalle 11 all'una di notte. 104.500 MHz.

**RADIO CLUB** trasmette saltuariamente. Coperta da Radio L. 105.100 MHz.

**RADIO PAPEROGA** musica ogni tanto. 105.500 MHz.

**È quelle in programma**  
**RADIO CITTA' FUTURA** di Avanguardia opera e del PDUP. Dovrebbe cominciare a trasmettere in questi giorni con un trasmettitore da 600 watt. Dibattiti politici e musica alternativa in programma.  
**ROMA A TUTTI A TUTTI A TUTTI** dell'editore Savelli, ancora in gestazione.  
**GI.BI. R.** della società che ha realizzato il collegamento con la TV svizzera.

qualsiasi paese a tecnologia avanzata. Ne deriva che quello che resta per le trasmissioni radiofoniche deve essere rigorosamente controllato e gestito democraticamente. Con interventi diretti degli enti locali, in forme da vedere caso per caso, ma sempre per garantire a tutti i cittadini l'accesso all'informazione.

Attualmente, infatti, le «bande» utilizzate dalle radio vanno da 88 a 104 megahertz. Tralasciando spiegazioni troppo tecniche ne deriva che, al massimo, in questo spazio possono trovar posto una quindicina di radio. Un affollamento magistralmente significativo, che risolve assolutamente più nulla. Cosa che sta accadendo, ad esempio, a Milano e che è capitata a Roma, dove si riescono a captare, nei punti più alti della città, cinque emittenti al massimo.

In questa situazione parlare di «radio-libera» e di libertà di accesso all'etere rischia di passare per un'utopia o una strumentale banalità. Non per nulla c'è stata una vera e propria corsa all'occupazione delle «bande di trasmissione». «Abbiamo cominciato a emettere dal 15 dicembre», precisa Bozzer — «solo musica, tanto per prendere il posto». Come dal dentista, insomma. È una volta conquistato lo spazio fisico e quello d'ascolto si cerca di far fuori gli altri concorrenti accaparrandosi maggiore pubblicità o investendo più soldi con collaboratori di prestigio. A «Radio città» intanto, i notiziari giornalieri verranno redatti dal «Corriere della sera».

I gruppi editoriali più forti cominciano a far capolino approfittando della confusione generale. E quando tutto l'etere è disponibile sarà tutto arrivato magari il Cefis di turno a comperare tutto. Allora, l'antecedente delle cosiddette «onde libere» sarà ridotto a una piastra uniformata editoriale, con tanti saluti per la «controinformazione», e anzi per l'informazione pura e semplice.

m. pa.

## COMUNE DI LADISPOLI

Provincia di Roma

### AVVISO DI BANDO DI CONCORSO

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 107 del 31/10/1975, vista la delega della Sezione di Controllo sugli atti degli Enti Locali della Provincia di Roma nella seduta del 13/1/1976, verbale n. 7:

### AVVISA

che il Consiglio Comunale di Ladispoli ha bandito un concorso pubblico per la ideazione dello Stemma e del Gonfalone comunale.

Al concorso possono partecipare tutti i cittadini italiani residenti nella Regione del Lazio nonché gli enti ed istituti scolastici del Lazio.

I bozzetti dovranno pervenire al Comune entro e non oltre le ore 12 del 30 maggio 1976.

Coloro che vi hanno interesse possono ritirare copia del bando di concorso presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Ladispoli, il 14 2 1976

IL SINDACO

(Dr. A. Gandini)

### NOZZE

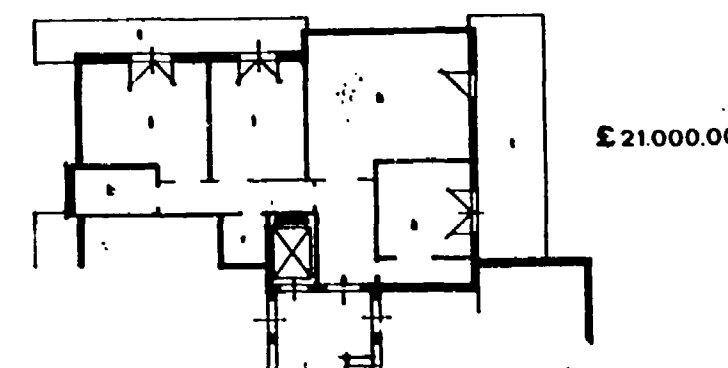
Oggi 22 febbraio, nella splendida cornice del Santuario del Divino Amore, alle ore 10,30 si uniscono in matrimonio il Sig. Silvano Ramoni con la gentile Sign. Luciana Tintinosa.

Agli sposi gli auguri più fervidi di una lunga e felice vita matrimoniale.

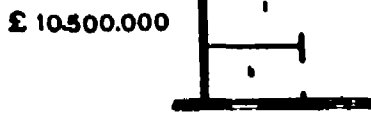
## APPARTAMENTI

ECONOMICI AD ALTO REDDITO IN VICINANZA DEL MARE

€ 15.100.000



€ 21.000.000



€ 10.500.000



## OSTIA LIDO

10% contanti  
70% mutuo 6%  
20% in 7 anni all'11% sceltore

COSTR. ED. "S. STEFANO"

TEL. 6691966 - 870492

UFF. VIA G. ANTONELLI 29 - ROMA -

UFFICIO VENDITE: VIA DELLA CORAZZATA, 65 - OSTIA

Rimane la principale attività produttiva, anche se diminuisce la gente che lavora nei campi

# RESISTE TRA CRISI E SPECULAZIONE L'AGRICOLTURA DEI CASTELLI ROMANI

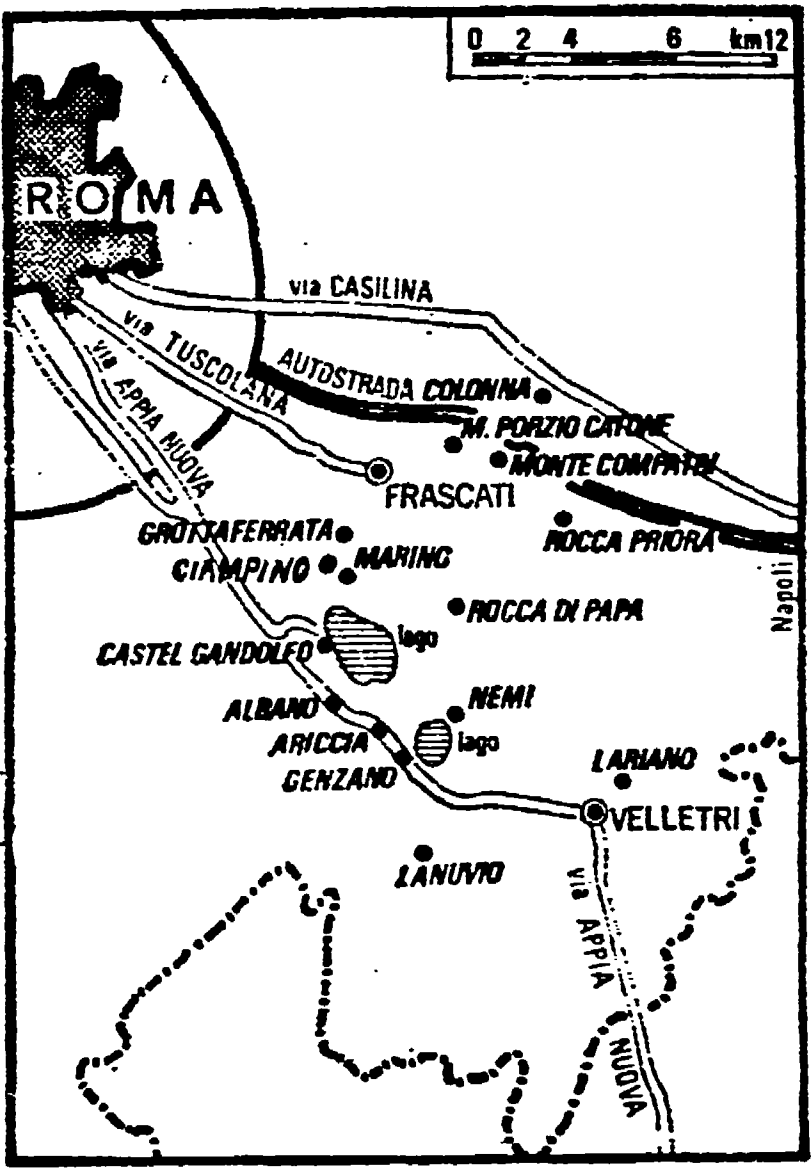
Diciassette comuni che sorgono tra la Casilina e la Nettunense - Chi non trova più lavoro in campagna cerca occupazione nel «terziario» - Il comprensorio può costituire un elemento di riequilibrio per l'economia della zona

Dieci piazzine in una matassa di vicoli di cui non è facile trovare il bandolo. Questa è Velletri. La cittadina è arrampicata su un colle, il cui perimetro è delimitato dalla curva che la via Appia compie, a una quarantina di chilometri da Roma, piegando verso il mare.

La sua struttura non è in nulla simile a quella di altri centri dei Castelli: un corso, un'unica piazza, e l'abitato che si espande a raggiera, dapprima omogeneo e compatto, poi via via degenerando squallido sobborgo. Velletri invece è quasi priva di periferia. Solo una breve intercapedine, costituita da palazzine di recente costruzione, separa le antiche mura che racchiudono il centro storico dalla vasta campagna che, scendendo dalle pendici dei colli Albani si estende verso sud, andando a costituire quasi un cuneo nella parte settentrionale della provincia di Latina.

Una delle campagne più popolate del Lazio. Dei suoi quarantamila abitanti — fino a 10 anni fa Velletri era il più grande comune della provincia, dopo Roma — quasi la metà vive nei campi. Sono piccoli proprietari che hanno conquistato la terra con le occupazioni, nei primi anni cinquanta, e ora riescono a trarne quanto basta per tirare avanti: 4.000 aziende impegnate nella produzione del vino. Dieci mila contadini, almeno.

La prevalenza di una economia essenzialmente agricola (l'uva, soprattutto, e l'oliva, sono i prodotti principali di queste terre) è una caratteristica comune a molti altri centri dei Castelli. Spiega Giuseppe Fagiolo, assessore a Genzano.



La zona dei Castelli romani è formata da 17 comuni: Albano, Aricia, Genzano, Nemi, Lanuvio, Velletri, Lariano, Rocca di Papa, Rocca Priora, Castel Gandolfo, Montecompatri, Monte Porzio, Colonna, Frascati, Marino, Grottaferrata e Ciampino. Il comune di più recente costituzione è Ciampino, la cui amministrazione è sorta da un anno; prima dipendeva dal municipio di Marino. I castelli si estendono su una superficie di 45 mila ettari, 42 mila dei quali sono coperti da boschi e terreni agricoli. La popolazione residente è di 210.600 unità. Nel '51 gli abitanti erano 134.600; nel '61, 167.800. La popolazione attiva (78 mila unità) è suddivisa nei diversi settori secondo la seguente percentuale: agricoltura, 21%; terziario, 42%; industria, 15%; edilizia, 22%.

Un incremento demografico consistente lo hanno subito anche Albano, Aricia e Genzano, i tre centri sull'Appia — sono tagliati a metà dalla via consolare — che hanno avvertito le conseguenze della vicinanza e della facilità di comunicazione con la capitale, raddoppiando, quasi, la popolazione. Per il resto un aumento dei residenti ma di dimensioni più modeste — si è verificato in quelle cittadine prese d'assalto da gruppi di speculatori edili che intravedevano la possibilità di lucrare sulle potenzialità turistiche offerte dal verde e del paesaggio gradevole dei colli Albani. Scarso rilievo, invece, ha avuto in questa zona, il fenomeno alla fuga verso la capitale assai diffuso in altre

parti della provincia romana. Ancora fino a qualche anno fa erano pochi i cittadini dei Castelli che facevano attrarre dal miraggio dell'«impiego sicuro» nella metropoli.

A garantire l'autonomia e la solidità di un'economia basata sull'agricoltura, forte delle migliaia di ettari coltivati a vigna che fra la Casilina e la Nettunense costituiscono un'unica gigantesca distesa, interrotta solo dai centri abitati, e dai boschi. Tuttavia, oggi, non è possibile, come lo era forse dieci anni fa, fotografare i tratti caratteristici di questi paesi, senza operare alcune distinzioni. Soprattutto negli ultimi anni sono venute affermandosi nette differenziazio-

ni, di origine economica, che sembrano ormai spezzare l'omogeneità della zona. Testimonianza ne è il dibattito, sviluppatosi in questi ultimi mesi, sui problemi della delimitazione del comprensorio e sostenuta dalla maggioranza dei Comuni. Non tutti, infatti, hanno accettato la proposta avanzata dalla Regione: un'area che comprenda tutti i centri dei Castelli, spingendosi da un lato verso il mare, per includere Pomezia, Ardea, Aprilia, Anzio e Nettuno, dall'altro verso la Prenestina, inglobando Galliano, Zagarolo e Palestrina. Le resistenze più tenaci sono venute da Velletri, che vorrebbe scorporare il comprensorio, formando una seconda area, meridionale, che escluda gli altri centri dei Castelli, per unificare Velletri ai comuni della costa, e ad alcune cittadine che appartengono alla provincia di Latina.

Certamente, in parte, questi dissensi sono originati da antiche rivalità di campanile — dice Tito Ferretti, assessore all'urbanistica del comune di Velletri —. Gli abitanti della nostra città, ad esempio non si sono mai sentiti uniti da un legame con le altre popolazioni dei Castelli. Esistono però anche altre cause. La principale va ricercata nelle modifiche, seppure non ancora accentuate, che la zona ha subito negli ultimi tempi.

«La crisi, anche se in forme meno pesanti che altrove, si è fatta sentire anche qui», precisa Fagiolo — «comportando spostamenti nell'assetto economico dei Castelli. Soprattutto ha inciso nell'orientamento dei giovani, che non vanno in cerca di prospettive nel settore agricolo».

Così i cittadini dei comuni «occidentali», (Castel Gandolfo, Aricia, Albano), vicini a Pomezia — la nuova cittadina industriale che sorge sulla Pontina — trovano in fabbrica la principale fonte d'occupazione. I centri meno distanti da Roma (Marino, Ciampino, Montecompatri, Rocca Priora, Colonna, Monte Porzio) iniziano a riempirsi di pendolari, che hanno trovato un impiego nella capitale; le cittadine turiste (Rocca di Papa, Nemi, Frascati, Lariano, Grottaferrata) assistono ad un grande sviluppo dell'edilizia al quale pagano un prezzo esagerato in termini di degradazione urbanistica e ambientale.

Le uniche zone dove l'agricoltura resta la attività prevalente sono quelle meridionali: Velletri e Lanuvio, in primo luogo, ma anche Genzano, Lariano, e la stessa Albano. «Uno sviluppo, seppure appena abbozzato, che già appare caotico e pericoloso», dice Franco Ottaviano segretario della zona del Pci — «Occorre mettere ordine, attuando una politica di programmazione, per non correre il rischio che, anche i Castelli, vengano coinvolti in quella logica deleteria che ha portato al saccheggio di gran parte della provincia romana».

La realizzazione del comprensorio deve servire a riequilibrare l'economia di questa zona, da un lato eridando il pericolo di un fenomeno di spopolamento, dall'altro impedendo che i centri abitati si trasformino in giganteschi dormitori, per dare all'agricoltura un ruolo più attivo, e per dare ai pendolari la possibilità di lavorare ai Castelli in un alloggio dignitoso nella capitale».

Piero Sansonetti

# SUPER sconto VENDITA "MOBILI" 20%

LUNEDI MATTINA CHIUSO PERCHE' ASPETTARE CHE TUTTO AUMENTI DI NUOVO? ACQUISTATE OGGI, RITIRERETE I MOBILI QUANDO VORRETE! L'IMMAGAZZINAGGIO E' A NOSTRE SPESE!

## Arredamenti Aventino

Via della Piramide Cestia, 11-13-15-33-39 Tel. 5741148 57 87 28

ampie facilitazioni fino a 24 mesi !! Convenzione ATAC: tutti i dipendenti ATAC usufruiranno di un particolare sistema di pagamento senza cambiali.

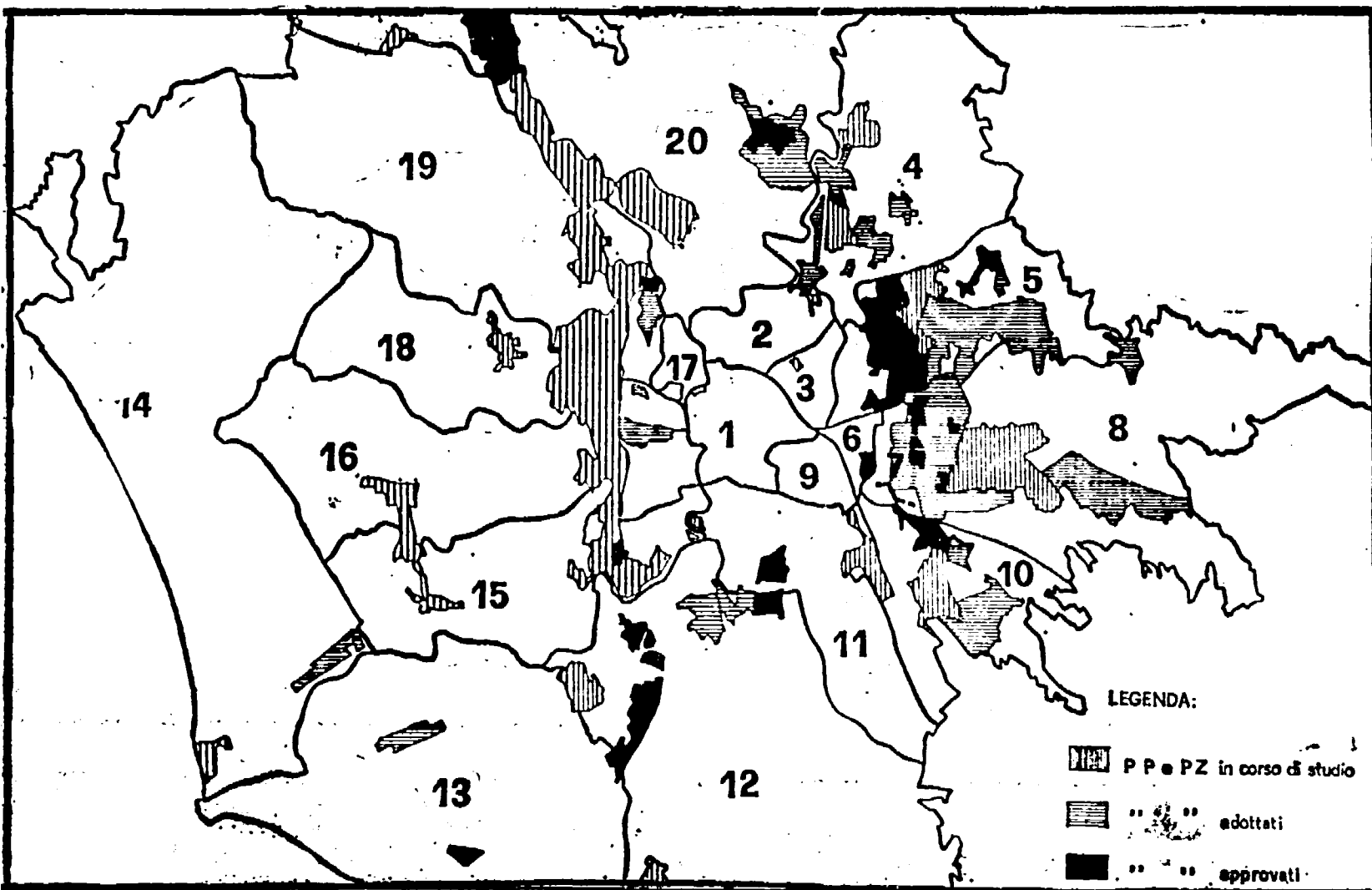
 ECCEZIONALE cucina americana completa, tutta in formica, lavabile, nei colori: teal, aramosia, bianco L. 170.000	 Armadio: 3 ante stagionale, noce e laccato L. 160.000	 Tavolo rotondo allungabile in noce, 4 sedie paglia e noce L. 90.000	 OFFERTA DEL MESE: solotto 3 posti in infinti tessuti e gamma di colori, 1 posto letto, completo di 2 poltrone L. 180.000
 Soggiorno palissandro e acciaio, cristalli fumé, tavolo allungabile 4 sedie L. 440.000	 Salotto in vera pelle, cuoio modello brevettato divano 3 posti e 2 poltrone (anche con possibilità letto) L. 590.000	 Soggiorno moderno 4 elementi, palissandro, tavolo allungabile, 4 sedie damascate L. 490.000	 Salotto angolare con un posto letto in vari tessuti e colori, completo di 2 poltrone L. 330.000
 Letto 1 posto, armadio 3 ante stagionale, versione completamen. in noce, noce laccato o palissandro, soffa letto e paglia, scrittoio da 1 metro L. 300.000	 Soggiorno palissandro cristalli fumé 3 elementi 1 angolo terminale tavolo, 4 sedie L. 440.000	 Camera letto moderna in palissandro o fraterno pigmentato testa di moro, armadio 6-6 stagionale con specchio e stermi cassettiera ad 8 cassettoni esterni, giro letto con toletta a specchio incorporato, pulti L. 690.000	 Scapolina componibile in centinaia di versioni, composta da: scapolina, scrivania, sedia acciaio, letto, comodino. Colori: verde, blu, noce, frassino L. 260.000



L'incapacità del Campidoglio di garantire l'igiene del territorio

# Cento condotte mediche con uno o due assistiti

Questi organismi, attualmente sottoutilizzati, potrebbero invece svolgere un efficace lavoro di profilassi - Una sola guardia medica per tutta la città - Iavicoli: In 10 anni la capitale è cresciuta del 50% ma la rete fognante solo del 15%



In dieci anni dal '61 al '71, 28.574 casi di epatite, 4.105 di tifo, 499 di paratifo. Duecento miliardi inghiottiti nei costi derivati da spese sanitarie, assenza dal lavoro per malattia, morti premature. Trenta miliardi di danni alle attività turistiche, senza calcolare, in quell'arco, quelli ecologici, all'approvvigionamento potabile e industriale, al patrimonio biologico e vegetale di interesse economico. « Ecco i capi d'accusa per le amministrazioni comunali — dice Roberto Iavicoli, medico, consigliere capitolino del PCI — per dieci anni di inettitudine dimostrata nel governo della città. Naturalmente, l'elenco si allungerebbe se tornassimo ancora più indietro nel tempo », ma fermiamoci invece al decennio '61-'71, quello di maggior crescita della città.

## CONTRO I MALI DI ROMA

Gravano sulle condizioni igieniche complessive di Roma i guasti più profondi, remoti e recenti, provocati dalle forze che per decenni ne hanno retto la sorte: dalla crescita caotica e disordinata allo sfruttamento e inquinamento del suolo e delle acque, dall'abusivismo fomentato dai grandi lottizzatori alla carenza dei servizi di prevenzione e assistenza, dal devastato assetto della rete ospedaliera alla mancanza di strutture nel settore dello sport.

Contemporaneamente, essa si qualifica come fase decisiva della battaglia contro il sistema clientelare e di potere su cui la DC ha fondato il suo trentennale malgoverno. Raccolti e fatti propri da un vasto movimento che ha potuto, e può, contare sulla iniziativa politica e di massa del nostro partito, e bisogni e le esigenze di gran parte degli abitanti di Roma, si sono trasformati in obiettivi precisi e dettagliati la cui realizzazione non può più a lungo tardare. Si tratta della costruzione della rete idrica e fognante nelle borgate e dell'intero sistema dei depuratori, come dell'attuazione di una serie di strutture mediche di base o di servizi per l'infanzia e gli anziani, delle misure per il traffico capace di decongestionare in qualche modo il tessuto urbano come di quelle per garantire l'apporto di servizi idrici.

« Sono filoni che si saldano tutti a un livello nuovo e più avanzato raggiunto dal movimento: lo sforzo per unificare nei territori delle circoscrizioni tutti i momenti di una iniziativa complessiva basata in primo luogo su mi- »

« E' la situazione delle borgate, soprattutto, che richiede gli sforzi più urgenti, da accompagnarsi, di necessità, con la perimetrazione degli insediamenti. Il piano Acea, come è noto, è da tempo in fase operativa per il nuovo e più vecchio nucleo di borgate: ma questo è pure il più ridotto di numero. Il consiglio ha recentemente deliberato l'appalto dei lavori in altre 11 borgate del secondo gruppo: ma il PCI ha denunciato in assemblea pubblica la giunta abbia mancato di tener fede all'impegno di avviare i lavori in tutti e 22 gli insediamenti del secondo blocco, e possibilmente in qualcuno del terzo. Questo, dunque, il quadro del poco o niente che le amministrazioni dirette dalla DC hanno realizzato in questi anni per sottrarre Roma ai guasti di una condizione igienica ben lontana dagli standards europei. Ma anche meno si è fatto per ammodernare e rendere adeguate alle esigenze di base le strutture sanitarie e di assistenza. »

**Le infezioni più diffuse l'anno scorso**

	FEBBRE TIFOIDE	MENINGITE	EPATITE	PARATIFI
NUMERO DI CASI	201	41	1.373	463
MORBOSITA' (per 100 mila ab.)	7,01	1,43	47,87	16,14

N.B. — La tabella indica la frequenza delle malattie infettive, derivanti da scarsa igiene ambientale, nell'anno 1975. L'indice di morbosità è stato calcolato sulla popolazione al 30 giugno 1975. In particolare si può osservare che se nella parte superiore della tabella si nota la flessione in casi e percentuale dell'epatite e abbastanza marcata della febbre tifoidea — più che altro rispetto agli anni delle grandi infezioni, come il 1973 — in aumento appare invece la diffusione dei paratifi e preoccupante l'allargarsi dei sintomi di una epidemia di meningite. In ogni caso la tabella dimostra la permanente precarietà delle condizioni igieniche della città.

L'assistenza deve essere affidata alle strutture sociali di base

## Opera di capillare prevenzione per tutelare la salute mentale

La legge della Regione Lazio n. 2 del 12 gennaio 1976, tra i servizi affidati alle Unità locali socio-sanitarie, comprende anche la assistenza agli infermi di mente e l'igiene mentale e, anzi privilegia questo particolare aspetto della medicina preventiva — assieme all'igiene ambientale e dei luoghi di lavoro — per i contributi che la Regione si propone di assegnare ai consorzi.

L'assistenza psichiatrica è un settore tradizionalmente assegnato alle Province, che l'hanno finora gestito essenzialmente attraverso i ricoveri ospedalieri. Solo le Province più avanzate hanno seguito, negli ultimi anni, la politica della assistenza extraspedaliera, attraverso i centri di igiene mentale (CIM), non più considerati come organi periferici della

Così, la promozione della salute mentale si dovrà articolare attraverso i consultori, gli asili nido e le scuole materne, le équipes socio-psicopedagogiche della scuola dell'obbligo, le unità territoriali per l'assistenza agli handicappati, i servizi per gli anziani.

Appare perciò indispensabile che le assemblee elettive del Comune e della Provincia di Roma, attraverso le competenti commissioni consiliari, diano inizio al più presto a riunioni congiunte per la programmazione del servizio socio-sanitario che dovrà delegare la gestione alle circoscrizioni.

Alberto Giordano  
(Psichiatra del CIM)

# AERRE

VIA NEMORENSE, 90 - TEL. 83.89.619

ARREDAMENTI

STOFFE MOQUETTES PARATI CERAMICHE IN OPERA

NUOVI ARTICOLI! NUOVI PREZZI!

# GRAN BAZAAR

VIA GERMANICO, 136-138  
(50 metri da Via Ottaviano)

UNA NUOVA OFFERTA A PREZZI DA

# SVENDITA

DI TUTTI GLI ARTICOLI PER LO SCI

# SKI - sci - SKI

SOLO ALCUNI ESEMPLI:

Articolo	Prezzo da lire	Ridotto a lire
CALZINI	2.200	1.000
OCCHIALI PARABOLICI	3.500	1.500
SOTTOMAGLIONI termici junior	4.500	2.000
SOTTOMAGLIONI term. uomo-donna	7.900	3.500
GIACCA A VENTO olimpionica	9.800	4.000
CAMICIE flanella	7.900	4.000
GIACCHE A VENTO junior imbottite	16.500	7.000
QUANTI SCI modello '76	9.000	4.500
PANTALONI elasticizzati	16.500	6.000
PANTALONI uomo-donna zampati '76	26.000	8.000
MAGLIONI	16.500	8.000
SCARPONI SCI junior dall'1 al 5	18.000	8.500
DOPO SCI «Equipe» uomo-donna-bam.	19.800	10.000
SCARPONI SCI automodellanti, senior	24.500	12.000
SCARPONI SCI nota casa mod. '76	49.000	15.000
GIACCHE A VENTO antistrucolo mod. 1976	39.000	15.000
SALOPET tessuto elastico nota casa mod. 1976	48.000	15.000
GIACCHE A VENTO donna notissima casa	32.000	15.000
SCI in fibreglass	32.000	14.000
SCI tutti in fibra, mod. '76	78.000	35.000
SCI junior completi attacchi e bast.	23.000	11.000
COMPLETI DONNA con Salopet	79.000	30.000
TUTE SCI Intere nota casa mod. '76	56.000	20.000

# A VELLETRI

VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800  
(vicino la Stazione FF.SS.)

# ABRACADABRA è MAGIA

OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO

QUALCHE ESEMPIO:

ED ANCHE MENO  
ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO  
IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO'  
DETERMINARE IL CLIENTE

**italturist**  
L'AMBIENTE DI VACANZA

ORGANIZZA I VOSTRI TOURS - CROCIERE CIELOMARE

# Rivalutata la lira

E' successo a Roma, in Clivo S. Antonino nelle adiacenze delle mura Vaticane

Alcune persone hanno rivalutato i propri risparmi investendoli in un acquisto eccezionale. Hanno saputo degli appartamenti nel villino al numero 4 di Clivo S. Antonino, a ridosso delle Mura Vaticane, inizio Aurelia Vecchia e si sono giustamente precipitati al sicuro affare. Il fabbricato in questione è un villino di 3 piani completamente restaurato, in una zona pregiatissima e altrettanto tranquilla, contiene un numero limitato di appartamenti ed è quindi per questo e per la sua posizione veramente unica che potrebbe definirsi "una rarità per pochi (intenditori)".

Ma bisogna aggiungere il pregio migliore, il motivo più concreto della rivalutazione sicura per chi vorrà acquistare e chi già lo ha fatto: i prezzi fuori mercato.

Monocamera e servizi (affittato) da L. 9.800.000

Bicamera e servizi (affittato) da L. 13.900.000

Minimo anticipo - Mutuo ventennale - Dilazioni fino a 15 anni.

Resta poco da dire, bisognerà andare sul posto e vedere di scegliere il meglio della rivalutazione per i propri risparmi.

E' facile, gli appartamenti sono lì, in Clivo S. Antonino, seconda traversa a destra dell'Aurelia Vecchia da Porta Cavalleggeri.

**iperno**  
tel. 770011

PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI E FESTIVI  
dalle ore 9.30 alle 13 - dalle 15 alle 17







COMUNICATO

L'Associazione Nazionale di Santa Cecilia comunica che domani...

GIORNA DI NOIRE FAUST

Alle 16, in abbonamento alle 17, in Teatro esaurito...

CECCATO-ZUCKERMANN

Alle 17,30 (turno A) e alle 21,30 (turno B)...

CONCERTI

ACCADIA S. CECILIA (Auditorium) alle 17,30 (turno A)...

PROSA - RIVISTA

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Telefono 478.598)...

SISTINA (Via Sistina, 129 - Telefono 475.668)...

TEATRO BELLI (Piazza E. Mattei)...

TEATRO DEL CARDELO (Via del Cardello)...

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

TEATRO DI ROMA - ALL'ISTITUTO FERNI XIX CIRCOSCRIZIONE

CIRCOLO DELLA BIRRA - ARCI TRAVEVERE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

LABORATORIO DI CAMION - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

Schermi e ribalte

SUBURRA CABARET (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

BELSITO PRENESTE (Via del Capocci 14)...

TREVI (Tel. 689.619)...

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)...

UNIVERSAL (Tel. 856.00.00)...

VIGNA CLARA (Tel. 320.539)...

VITTORIA (Tel. 571.357)...

SECONDE VISIONI

ABADAN: Il giustiziere sfida la città...

ADAM: Mandragola, con P. King...

AFRICA: Sansone, con B. aris...

ALFA: A tutte le auto della polizia...

ALBA: Il prigioniero della seconda strada...

ALCE: Il Padrino parte II, con E. Fenech...

ALCYONE: 40 gradi all'ombra del tenente...

AMBASCiatori: Gente di rispetto...

DIAMANTE: Pasquale Sottobello...

DORIA: Cipolla Colti, con F. Nero...

EDELWEISS: Pasquale Sottobello...

ELDORADO: Amore mio, con P. Noiret...

ESPERO: Val gorilla, con F. Testi...

FARNESE D'ESSAI: Gruppo di famiglia...

FARO: Fantozzi, con P. Villaggio...

GIULIO CESARE: Pasquale Sottobello...

HARLEM: Due cuori una cappella...

HOLLYWOOD: Frau Marlene, con E. Fenech...

LEBLOU: L'interno di cristallo...

MACRYS: Giubbe rosse, con F. Testi...

MADISON: Il Padrino parte II, con E. Fenech...

NEVADA: Due cuori una cappella...

NIAGARA: Mark il poliziotto spara per primo...

NUOVO FIDENE: Amore vuol dir gelosia...

NUOVO OLIMPIA: Butch Cassidy, con P. Newman...

AVILA: La pantera rosa colpisce...

BELLARMINO: Il mistero delle 12 sedie...

BELLE ARTI: S.P.Y.S., con E. Gould...

CASALETTO: Il mio nome è nessuno...

CINEFOLIORE: Agente 007...

CINE SAVIO: I nibelunghi, con U. Colombo...

COLUMBUS: Anche gli angeli tirano di destro...

CRISOGONO: Totò cerca pace...

DEGLI SCIPIONI: Terremoto, con C. Heston...

DELLE PROVINCE: Solo rosso, con T. Bronson...

DON BOSCO: Il fantasma del pirata Barbarossa...

DUE MACELLI: Come divertirsi con Paserino e Co. DA \*\*

ERITREA: Il magliottino Dudù contro i conigli pantere e zebu...

EUCLEIDE: Assassinio sull'Orient Express, con A. Finney...

FALCINELLA: L'odissea del Neolite nell'impero sommerso...

GERIONE: Sole rosso, con C. Bruni...

GIOVANE TRAVEVERE: Beniamino, con S. Geronzi...

GUADALUPE: Il colonnello Butti-gelosa, con J. Duluth...

MAGENTA (ex S. Cuore): Frankenstein Junior, con G. Wilder...

al QUIRINALE - AIRONE

Enorme successo del nuovo capolavoro di FERNANDO ARRABAL

La vita e la morte, gli orrori e l'innocenza, l'eroismo e la vigliaccheria in una guerra civile diventano parole senza senso...

Per Fernando Arrabal è un ricordo atroce! Addoleito solo dall'amore.



MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

FRANCESCO CINIERI presenta MARIANGELA MELATO L'ALBERO DI GUERNICA

STASIRA C'E' MASANIELLO

TORDINONA (Via Acquasparta 16)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

ALBERICO (Via Alberico II, 29)...

STEFANO FILM

GARANZIA DEI GRANDI SUCCESSI

FINORA DI QUESTO FILM SE NE ERA SOLO PARLATO!

IMMINENTE A ROMA

LA ORCA

MICHELE PLACIDO, RENA NIEHAUS, FLAVIO BUCCI

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

LA ORCA

GIARDINO CLODIO

Un film che le cronache di questi giorni hanno confermato assolutamente vero!

FACCIA DI SPIA



Mentre la partitissima della «terza» di ritorno è Fiorentina-Juventus (ore 15)

Lo azio cerca il scatto con Perugia Roma d'assalto a Verona

Sui campi della «A»

LAZIO - PERUGIA
LAZIO: Pulici, Ammonici, Martini, Wilson, Ghedin, Brignoni, Garischelli, Badini, Chinaglia, Lopez, Giordano (12 Morigi, 13 Polentes, 14 Giordano o Ferrari).
PERUGIA: Marconini, Ruffini, Balardo, Frosini, Baroni, Aspinoli, Scarpa, Cusi, Novarese, Damiani, Soller (12 Malizia, 13 Amata, 14 Pelizzaro).
PRECEDENTI 1974-75: Perugia in serie B. ANDATA: Perugia-Lazio 2-0. ARBITRO: Menicucci.

Oggi all'Olimpico volantinisti di protesta dei club biancazzurri contro Lenzini - Castagner ha già firmato per la prossima stagione - I giallorossi con Prati centravanti

Oggi, terza tornata della fase discendente del massimo campionato di calcio (ore 15) e occhi puntati su Fiorentina-Juventus. Un successo dei viola di Mazzone darebbe succo al campionato, anche se il pari della capitolina con il Como e la battuta d'arresto del Torino a Perugia hanno riacceso in parte il discorso sulla lotta al vertice. Di più, però ad addormentare. Benché minime possibilità che la Juve si lasci sfuggire lo scudetto, è dubbio che non ha finora nessuno. Ebbene, noi diciamo che non tutto è deciso. La Juve che ha giocato contro il Como e perduto quella che ha battuto la misura il Perugia, non è apparsa un mostro. Si dirà che sono gli alti e bassi che in campionato non mancano mai, prova ne sia la sconfitta del Torino a Perugia. Eppure per poter avvalorare le nostre tesi non sarà male attendere l'esito del confronto odierno. I bianconeri rischiano al gruppo di primato con la Fiorentina che ha battuto al San Paolo il Napoli e che, per giunta, ha alle sue spalle le due vittorie del campionato. I giallorossi, invece, sono quindi svizzeri, saranno sostenuti da un tifoso indisciplinato (lo stadio registrerà il tutto esaurito) e in metteranno tutta per ottenere il risultato di prestigio. Sarà soprattutto interessante seguire la prova di Antonogio, che nella vigilia dell'amichevole della Nazionale col Zurigo da critiche malevole, alle quali egli ha saputo rispondere con un secondo tempo alla grande. Ci sembra ovvio che Antonogio smani dalla voglia di ripetersi, e se il risultato della Fiorentina saprà orchestrare secondo le sue possibilità, vedrete che la squadra capitolina fedelmente copista saranno dolori. L'altra partitissima è Cosenza-Napoli. Uno scontro tra due squadre di primato nei quartieri alti della classifica, accanute quasi da un identico destino. I romagnoli sembrano in vantaggio nel recupero di lunedì scorso con la Roma meritavano ampiamente di perdere. Il discutibile rigore ha portato alla sconfitta per 2-0 al pareggio per 2-2, ma il calcio collettivo che ha avuto la sua nota più alta a Torino contro la Lazio, non è stato sufficiente per ottenere il risultato di prestigio. Sui campi della «A»

Nel «mondiale-farsa» di Portorico

Coopman K.O. appena Clay attacca (5° round) Escalera resta «mondiale» dei «superpiuma»

Il «Tista» si spense. Adesso il

Coopman, che ha sovente dichiarato di volere imitare lo stile pugilistico di Joe Frazier, l'ultimo vero sfidante di Escalera. Al di là di un scontro mondiale dei pesi massimi, il belga Jean-Pierre Coopman rientra nell'oscurità, dopo questo combattimento, con una sconfitta per fuori combattimento alla quinta ripresa ed un buon numero di eccitanti al volte con la conseguenza dei colpi del campione che lo ha sovrastato in tutto: forza fisica, abilità nella schivata, precisione nei colpi e intelligenza tattica. Dall'inizio alla fine Ali ha dominato a piacere Coopman, il cui numero era praticamente sconosciuto in campo internazionale, fino a che Ali non lo ha accettato per il campionato-farsa di tanto tempo fa. Ali ha avuto alcuna possibilità di mettere in difficoltà il suo avversario. Ha cercato di incalzare, ma il suo occhio subito come solo s'è sottratto regolarmente all'avanzata dello sfidante saltellando intorno e concedendosi ogni «lusinga» tanto il ritmo del belga era lento e tanto prevedibile era la sua boxe: nella prima ripresa Ali lo ha per-

Serie B: in trasferta le antagoniste dei rossoblù

Turno pro-Genoa

Unica eccezione il Pescara che riceve in casa la Spal A confronto diretto le pericolanti Brindisi e Palermo

«Seconda» di ritorno di «B». Mentre la Genoa si appresta a Marassi per ospitarvi il Pescara (e Simoni, a ragione, sostiene che la squadra di C. B. Fabbi va presa con le molle, specie dopo il successo di domenica scorsa sulla Ternana) tutte le antagoniste più dirette della lotta per il titolo, Brindisi e Palermo, si scontrano in trasferta. Il Varese va a San Benedetto, il Catanzaro sarà impegnato al Giardini col Napoli. La Spal, che si appresta a Modena e il Foggia farà visita al disperato Avellino. Unica eccezione il Pescara, che ospita la Spal, deciso a sfruttare del turno favorevole per avanzare ulteriormente in classifica. Sulla carta quindi un turno a tutto vantaggio del Genoa. Diversi appaiono i compiti delle antagoniste del genovese. Per esempio il Foggia, sul campo avellinese (ancorché la squadra campana, in casa, sappia farsi valere) un punto come minimo dovrà conquistarlo. Lo stesso discorso del Catanzaro a Catania, una squadra dalla solida difesa, dall'attacco piuttosto scarno. Più ostica la trasferta del Varese sul campo della Sambenedettese. La compagine genovese ha una pessima classifica e se dovesse vincere oggi, si porterebbe in zona del tutto tranquilla. Logico che il Pescara, che giocherà il tutto per tutto pur di fare bottino pieno. E il Varese, di conseguenza, dovrà dar fondo a tutte le sue energie per evitare un risultato negativo anche se, come è noto, la compagine bianzola si trova più a suo agio sui campi esteri: che sul proprio. Difficilissimo, infine, l'impegno del Novara a Modena. Gli emiliani hanno bisogno dei due punti per non essere tagliati fuori dalla lotta per il primo piazzamento del resto il Novara: un match assai incerto, dunque. Mentre Catania ed Avellino saranno alle prese, come è visto, il Foggia giocherà col Catanzaro e con il Pescara, altre due pericolanti, Brindisi e Palermo, saranno a confronto diretto. La squadra pugliese, oltre a godere del favore del campo, sta lentamente ritrovando il proprio ritmo e farà di tutto per battere una concorrente diretta nella lotta per la salvezza. A sua volta il Palermo gioca grosso. Un suo eventuale successo varrebbe davvero oro. Che, alla fine, ne venga fuori un salomonico pareggio? Le altre partite rientrano nell'ordinaria amministrazione. Avallanzese vedrà di fronte due pericolanti: Taranto-Brescia dovrebbe offrire ai parziali la possibilità di confermare la loro attuale buona vena; Ternana-Reggina potrà forse consentire alla squadra di Fabbi di riscattare, dalla decadente prova di Piacenza, che ha ridimensionato le velleità degli umbri.

Nelle semifinali della Coppa Puma

Aste troppo forte Panatta eliminato

L'italiano sconfitto in due set: 6-3, 6-2 - Oggi il forte americano incontrerà nella finale Lutz

Il risultato di ieri

Roma «okay», Lazio «kappa»

I biancazzurri nuovamente sconfitti dal Dukla di Praga per 1-0

Il Premio Eclipse oggi alle Capannelle

Torna il galoppo alle Capannelle dove inizia oggi la stagione delle corse di primavera, che attraverso i classici «Elena» e «Parisi» si concluderà col Derby.

La partita di calcio

La partita di calcio

La partita di calcio

Il ciclismo dalle luci artificiali del Palasport al sole della Riviera

Moser e Gimondi esaltano la pista De Vlaemck favorito a Laigneglia

Contro il desiderio del pubblico, sono state le «alleanze» a decidere la «Sei Giorni» dei record

Tre titoli all'URSS «Bronzo» per Dionisi

Borzov nel 60 m., Saneyev nel salto triplo, Prokhorov nel salto con l'asta - Alla tedesca della RDT Akermann il salto in alto

Dal nostro inviato

MONACO DI BAVIERA. 21. Un lampo della durata di pochi secondi, Valery Borzov: un triplice balzo elegante, Viktor Saneyev: un salto leggero e armonioso, Rosemarie Akermann: un volo teso e potente, Yuro Prokhorov: la prima giornata degli europei di atletica leggera, ricca anche senza primati, è stata illuminata e nobilitata da questi grandi campioni. Il tutto come un film, con i suoi quattro titoli, quest'estate a Montreal.

Il programma di oggi

La partita di calcio

La partita di calcio

La partita di calcio

La partita di calcio

La partita di calcio

La partita di calcio

La partita di calcio

La partita di calcio

La partita di calcio

Dal nostro inviato

LAIGNEGLIA. 21. Il ciclismo è lanciato. Appena conclusa la Sei Giorni milanese, eccoci al sole di Laigneglia per un tradizionale appuntamento. Due date così vicine stonano, il convalescente Merckx, Moser e Gimondi sono costretti a riposare, e continuano a rimarcare gli errori di un calendario folle. La settimana prossima comincerà il Giro di Sardegna, poi Parigi-Nizza, Tirreno-Adriatico e quindi la Milano-Sanremo, il più bel fiore di primavera. I corridori hanno meno in valigia le foto delle moglie e dei figli, e arrideranno.

La macchina fotografica a San Vittore con il lasciappassare della mafia

Inchiesta sui mali di Roma: più casi di tifo che in tutti gli Stati Uniti

Marchais difende l'indipendenza francese contro lo strapotere della Germania Ovest

MOSCA: se ci sarà un successore se lo sarà scelto Breznev

Storia del pappagallo che sostituiva un marito

Nuova sede della C.S.A. e Ufficio Turistico cecoslovacco

COMUNE DI TARQUINIA

Avviso di gara

Avviso di gara

Avviso di gara

Avviso di gara

Avviso di gara

Avviso di gara

Avviso di gara

Avviso di gara

Avviso di gara

Gli arbitri di oggi

Gli arbitri di oggi

Gli arbitri di oggi

Gli arbitri di oggi

sporflash-sportflash-sportflash-sportflash

sporflash-sportflash-sportflash-sportflash

sporflash-sportflash-sportflash-sportflash

sporflash-sportflash-sportflash-sportflash

sporflash-sportflash-sportflash-sportflash

sporflash-sportflash-sportflash-sportflash

Risultati

Classifiche

Classifiche

Classifiche

Classifiche

Classifiche

Remo Musumeci

Remo Musumeci

Remo Musumeci

Remo Musumeci

Remo Musumeci

Remo Musumeci

AFFARONE

AFFARONE

AFFARONE

AFFARONE

AFFARONE







SETTIMANA NEL MONDO

Ultima ora per Smith?

Il governo razzista rhodesiano di Ian Smith potrebbe resistere per non più di qualche settimana...



JULIUS NYERERE - «Una furiosa offensiva»

della sua cieca intransigenza.

All'indomani della rotta del FNLA, dell'UNITA e dei loro protettori sudafricani in Angola...

Chiari ammonimenti in questo senso sono stati del resto formulati nei giorni scorsi...

L'analisi - condivisa da tutte le parti interessate, compresi il Foreign Office e l'Observer...

Il tempo, avverte la stampa, incalza. I governi occidentali, ammoniva giorni fa l'Observer...



IAN SMITH - Razzismo sulcisca

do qualsiasi concessione, tutte le occasioni offertegli dalla trattativa con i leaders africani moderati...

Ma Wen cong ha anche affermato in un'intervista pubblicata da un giornale di Hong Kong...

Ennio Polito

Interpretazioni restrittive dello scontro alla Università di Pechino

La lotta in Cina « non provocherà un'altra rivoluzione culturale »

La guerra dei « dazibao » definita « una contenuta campagna di critiche » - Un'antologia di deviazioni di Teng Hsiao-ping - Richard Nixon arrivato ieri in visita « privata »

Il significato della campagna contro gli « alti personaggi » del partito che hanno imboccato la via capitalistica...

Ma Wen cong ha anche affermato in un'intervista pubblicata da un giornale di Hong Kong...

Prima dell'inizio della conferenza stampa erano stati mostrati ai giornalisti manifesti di grandi caratteri affissi sui muri di un cortile dell'Università...

La situazione è dunque fluida. Gli osservatori sono molto cauti. L'impressione prevalente è che quella attuale sia una fase preliminare...

La situazione è dunque fluida. Gli osservatori sono molto cauti. L'impressione prevalente è che quella attuale sia una fase preliminare...

La situazione è dunque fluida. Gli osservatori sono molto cauti. L'impressione prevalente è che quella attuale sia una fase preliminare...

La situazione è dunque fluida. Gli osservatori sono molto cauti. L'impressione prevalente è che quella attuale sia una fase preliminare...

La situazione è dunque fluida. Gli osservatori sono molto cauti. L'impressione prevalente è che quella attuale sia una fase preliminare...

La situazione è dunque fluida. Gli osservatori sono molto cauti. L'impressione prevalente è che quella attuale sia una fase preliminare...

La situazione è dunque fluida. Gli osservatori sono molto cauti. L'impressione prevalente è che quella attuale sia una fase preliminare...

La situazione è dunque fluida. Gli osservatori sono molto cauti. L'impressione prevalente è che quella attuale sia una fase preliminare...

La situazione è dunque fluida. Gli osservatori sono molto cauti. L'impressione prevalente è che quella attuale sia una fase preliminare...

La DC vuol peggiorare il Berufsvorbot

RFT: continuerà la caccia alle streghe dopo il voto al Bundesrat

Il partito di Strauss propone che si allontanino dal pubblico impiego cittadini anche solo « sospetti »

BONN, 21. La caccia alle streghe continuerà in Germania occidentale. Il Bundesrat, la Camera alta, ha bocciato il Berufsvorbot...

Non contenti che il decreto in vigore dal 1972 permetta loro di licenziare dai pubblici impieghi comunisti, socialisti, democristiani, socialisti, democristiani...

Non contenti che il decreto in vigore dal 1972 permetta loro di licenziare dai pubblici impieghi comunisti, socialisti, democristiani, socialisti, democristiani...

Un partito o a una organizzazione che persegue obiettivi estranei alla costituzione...

Un partito o a una organizzazione che persegue obiettivi estranei alla costituzione...

Un partito o a una organizzazione che persegue obiettivi estranei alla costituzione...

Lo ha dichiarato il primo ministro Zeid Rifai

La Giordania respinge trattative con Israele

« Spetta all'OLP, ha detto Rifai, discutere della Cisgiordania » - Sadat in visita in Arabia Saudita - Completato il ritiro israeliano da Mitla e Giddi

BEIRUT, 21. Rispondendo indirettamente alla dichiarazione rilasciata l'altra sera dal primo ministro israeliano Rabin...

« Se Israele è serio nelle sue dichiarazioni di pace », ha detto ancora Rifai...

In concomitanza con l'arrivo di Sadat a Riad, il giornale saudita Okaz e il quotidiano cairota Al-Ghazala pubblicano due interviste con Sadat...

Table with lottery results: ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 21-2-1976. Columns for numbers and rows for various cities.

« Se Israele è serio nelle sue dichiarazioni di pace », ha detto ancora Rifai...

In concomitanza con l'arrivo di Sadat a Riad, il giornale saudita Okaz e il quotidiano cairota Al-Ghazala pubblicano due interviste con Sadat...

Advertisement for O.P. Reserve Brandy, featuring a bottle and glass. Text includes 'Un dirigente del MIR ottiene asilo in Svezia' and 'Un superpartito dei dc europei'.

Un dirigente del MIR ottiene asilo in Svezia. Nelson Gutierrez, dirigente del MIR, ha lasciato oggi Santiago diretto in Europa...

Un superpartito dei dc europei. Parigi, 21. Un partito federato meglio un superpartito...

Advertisement for O.P. Reserve Brandy, featuring a bottle and glass. Text includes 'Un mondo a parte tra le cose da bere'.



# I LAVORI SI APRIRANNO VENERDÌ PROSSIMO NEI LOCALI DELL'AUDITORIUM DELLA FLOG



5ª CONFERENZA REGIONALE  
DEI COMUNISTI TOSCANI

Stampa

Si apre venerdì 27 febbraio presso l'Auditorium della FLOG a Firenze, la V conferenza regionale del PCI. L'assemblea si svolge mentre in tutta la Toscana le zone e le sezioni del partito sviluppano il dibattito congressuale. I delegati alla conferenza regionale vengono eletti nelle riunioni dei comitati federali in ragione di 1 ogni mille iscritti. Alla conferenza regionale parteciperanno 256 delegati e oltre 250 invitati del partito e della FLOG.

LAZIONE DEI COMUNISTI PER L'UNITÀ  
DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO  
TOSCANO PER IL 27 FEB. 28 FEB. 29 FEB.  
FIRENZE

## Il programma dei lavori

- VENERDÌ 27 FEBBRAIO  
AUDITORIUM FLOG - Via M. Mercati, 24  
Ore 9,30 - Inizio dei lavori  
- Relazione del compagno Alessio Pasquini, segretario regionale  
- Dibattito, fino alle 19
- SABATO 28 FEBBRAIO  
AUDITORIUM FLOG - Via M. Mercati, 24  
Ore 9,30 - Dibattito  
Ore 18 - Elezione comitato regionale
- DOMENICA 29 FEBBRAIO  
CINEMA ODEON - Via dei Sassetti  
Ore 10 - Conclusioni pubbliche del compagno Alessandro Natta, della Direzione del PCI

Riunione dei direttivi regionali dei sindacati scuola confederali

# Proposta di piattaforma unitaria per la scuola

L'importanza della costituzione del comitato di coordinamento unitario - Alcuni indirizzi a livello regionale - Ampi consensi - Dura condanna dello sciopero attuato dagli «autonomi»

Si è svolta recentemente nella sede della CISL regionale la riunione dei direttivi unitari regionali dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL, allargata alle segreterie provinciali. Nel corso dell'incontro è stata sottolineata l'importanza di accelerare i processi unitari, a cui la costituzione del comitato regionale di coordinamento dà un forte contributo, e di giungere in breve ad una piattaforma unitaria che venga proposta alla categoria dai direttivi nazionali delle organizzazioni confederali, e che tenga conto della strategia unitaria.

I comitati direttivi, come è emerso dal dibattito, concordano con le indicazioni della federazione a livello nazionale, riguardo alla gravità della crisi che attraversa il paese e alla linea di lotta da seguire per strappare risultati positivi sul piano della ricostruzione industriale, dei consumi sociali, dell'occupazione e dell'allargamento delle forze produttive, per restituire margini reali alla difesa del salario dei lavoratori.

La discussione si è poi concentrata intorno alla esigenza di presentare una piattaforma unitaria sulla scuola e l'università, che abbia al centro la programmazione scolastica e la contrattazione degli organici in rapporto all'edilizia scolastica e al diritto allo studio; il decentramento democratico delle competenze nella stessa materia.

Ma oggi la realtà istituzionale del Paese si sta modificando e arricchendo. È nata la Regione, sono nate le Comunità montane, nascono i consigli di quartiere. Fra qualche mese nasceranno i comprensori, con compiti di programmazione territoriale, cioè con compiti importantissimi specie in questo momento di crisi del Paese. Non possiamo essere assenti dal partito organizzato, a questo nuovo livello di elaborazione, a questa nuova dimensione del fare politica, pena l'indebolimento della nostra funzione e capacità di governo. Che la costruzione di questi nuovi organismi partitici a scala comprensoriale debba essere il risultato di un progresso non improvvisabile ma responsabile è un conto; ma le inerzie o le resistenze passive sarebbero un danno non solo per il Partito, ma anche per il consolidamento del lavoro programmatico regionale.

# I problemi della società toscana al centro della conferenza del PCI

Intervista col compagno Siro Cocchi, della segreteria regionale - La crisi e le nuove esigenze - Il rapporto con le altre forze politiche - Il dibattito sui comprensori e i nuovi strumenti del partito

Tutte le forze politiche toscane sono oggi chiamate a misurarsi con una realtà regionale dalla quale emergono gravi questioni economiche e sociali al tempo stesso esigenze nuove che nascono dal mondo del lavoro, dai giovani, dalle donne. Quali collocazioni avranno nella conferenza questi problemi?

La discussione sulla crisi economica e sociale è stata ampia sia nelle riunioni di preparazione della conferenza che nel dibattito più generale in questo ultimo periodo. Sicuramente questo tema sarà al centro della conferenza regionale. Come avrà potuto constatare chi è stato in questi giorni a sottoporre la tendenza a sottolineare la «peculiarità toscana» di fronte alla crisi in atto ed ai rimedi da proporre, noi diciamo che la crisi economica toscana ha le sue origini dirette nelle cause generali della crisi italiana, anche se i tempi e le intensità possono essere diverse, riflettendo le caratteristiche proprie del sistema economico e produttivo toscano. La riduzione della produzione industriale, l'aumento del ricorso alla cassa integrazione, il restringimento della base produttiva sia nell'industria come nell'agricoltura, hanno creato anche in Toscana forti tensioni sociali. La contraddizione esistente tra risorse lavorative - specialmente giovanili e femminili - e la loro sottoutilizzazione è un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

La discussione sulla crisi economica e sociale è stata ampia sia nelle riunioni di preparazione della conferenza che nel dibattito più generale in questo ultimo periodo. Sicuramente questo tema sarà al centro della conferenza regionale. Come avrà potuto constatare chi è stato in questi giorni a sottoporre la tendenza a sottolineare la «peculiarità toscana» di fronte alla crisi in atto ed ai rimedi da proporre, noi diciamo che la crisi economica toscana ha le sue origini dirette nelle cause generali della crisi italiana, anche se i tempi e le intensità possono essere diverse, riflettendo le caratteristiche proprie del sistema economico e produttivo toscano. La riduzione della produzione industriale, l'aumento del ricorso alla cassa integrazione, il restringimento della base produttiva sia nell'industria come nell'agricoltura, hanno creato anche in Toscana forti tensioni sociali. La contraddizione esistente tra risorse lavorative - specialmente giovanili e femminili - e la loro sottoutilizzazione è un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi ciò che particolarmente appare grave è l'incertezza circa le prospettive per la struttura produttiva, la presenza di piccole e medie aziende e dal loro strettissimo legame con il mercato internazionale. Gli obiettivi di riconversione e di ristrutturazione per l'allargamento della base produttiva diventano per queste aziende sempre più incerti e difficili.

I lavori saranno conclusi mercoledì da Aldo Tortorella

## Domani la conferenza universitaria del PCI



Domani alle 21 all'Auditorium FLOG del Poggetto prenderanno il via i lavori della conferenza universitaria del partito. Le relazioni introduttive saranno svolte da Luigi Colajanni, responsabile della federazione culturale della federazione italiana. L'iniziativa dei comunisti per il rinnovamento culturale e per la riforma è di Marco Mayer, responsabile del comitato universitario della federazione. Martedì 1° lavoro si svolgerà in sede di commissione con le relazioni di Milla Petrali, assessore alla P.I. della Provincia e vice presidente dell'Opera universitaria, Donato Severo, segretario della sezione universitaria e Stefano Bassi, responsabile della commissione scuola della federazione. La conferenza sarà conclusa mercoledì alle 13,30 con l'intervento di Aldo Tortorella, responsabile della commissione culturale della direzione nazionale del PCI.

Il compagno Tortorella

Si conclude oggi in Palazzo Vecchio

## 4° congresso nazionale delle bande musicali



Si è aperto venerdì il IV Congresso nazionale dell'Associazione bande musicali autonome (ANBIMA) che raccoglie 1500 complessi per un totale di 90.000 iscritti. Ha aperto i lavori una tavola rotonda sul tema: «La banda musicale: servizio culturale, sociale, pubblico» cui hanno preso parte: il presidente nazionale dell'Associazione, on. Gabriele Serrano; il sindaco di Siresa, Alberto Galli; il critico musicale Leonardo Pinzauti; il musicista Nino Rota e gli assessori regionale e comunale alla cultura, Tassinari e Camarlinghi. Sempre venerdì alle 21, nel Salone dei Cinquecento, la banda giovanile regionale, composta da allievi dei corsi orientamento professionale di Pistoia e diretta dal maestro Lorenzini ha eseguito un concerto in onore dei congressisti. Il IV Congresso dell'ANBIMA si conclude oggi.

## «Caro bombarolo...»

L'Istituto tecnico «Genovesi» di Firenze è stato preso di mira, come tante altre scuole della città, negli ultimi mesi, da minacciose telefonate che annunciavano la presenza di bombe nella scuola. La situazione, dopo il ripetersi di questo fatto, si è resa insostenibile per alunni e insegnanti. I giovani della scuola, nell'impossibilità di rifugiarsi, si sono rivolti agli autori delle telefonate, che hanno inviato al giornale questa significativa e civiltissima lettera.



Caro bombarolo, non sappiamo chi tu sia, speriamo comunque che la tua ignoranza non sia tale da non farti comprendere il significato della tua azione. Considero il tuo anonimato, speriamo di raggiungerli attraverso questa lettera che pubblicheremo.

Intelligenza, consigliandoti di ritardare la tua posizione e di agire in maniera più intelligente e più cosciente.

TERZA IPOTESI - Se infine le tue, o le nostre minacce, dovessero essere portate fino alle estreme conseguenze attuando il piano, allora ti diciamo che questo non è il modo di fare politica e ti condanniamo, concedendoti la attenzione della tua scarsa intelligenza, consigliandoti di ritardare la tua posizione e di agire in maniera più intelligente e più cosciente.

## Mercoledì a Castello la commemorazione di Oscar Benigni

Nel celebrare il 55. anniversario della fondazione del Partito comunista italiano, i comunisti di Castello ricordano, a 20 anni dalla scomparsa, il compagno Oscar Benigni, fondatore del Partito a Castello nel 1921, combattente antifascista, membro del C.P.N. e segretario della sezione comunista da 1944 al 1950.

Mercoledì 25 febbraio alle ore 21 presso la Casa del Popolo di Castello, a conclusione delle iniziative indette dalla sezione in commemorazione di Oscar Benigni, si terrà una commemorazione pubblica alla quale parteciperà il compagno Elio Gabbuggiani.

Mercoledì 25 febbraio alle ore 21 presso la Casa del Popolo di Castello, a conclusione delle iniziative indette dalla sezione in commemorazione di Oscar Benigni, si terrà una commemorazione pubblica alla quale parteciperà il compagno Elio Gabbuggiani.

Mercoledì 25 febbraio alle ore 21 presso la Casa del Popolo di Castello, a conclusione delle iniziative indette dalla sezione in commemorazione di Oscar Benigni, si terrà una commemorazione pubblica alla quale parteciperà il compagno Elio Gabbuggiani.

**MILIONI SUBITO**

Dott. TRICOLI

MUTUI IPOTECARI

anche 2° grado o su compromesso. Anticipi entro 3 giorni in tutta Italia.

FIRENZE: Viale Europa, 192  
Telefoni 687.555 e 68.11.289

PRATO: Viale Montegrappa, 231 - Telefono (055) 687.555

**CLUB DEL QUADRO**

PRATO - Via Tiepolo 8/12 - Tel. 31.393

Dal 15 febbraio al 7 marzo 1976

ESPOSIZIONE DI Primo Conti

Antonio Bueno

Ore 10-12 - 15-20

**SALDI DI TUTTE LE pellicce sintetiche A PREZZI INCREDIBILI!**

Giaguaro, Castore, Volpe rossa, argentea, Visone, Lontra, Foca, Leopardo, Marmotta, Mucca, Gattone, Lince canadese

SPECIALITÀ PER UOMO E BAMBINI

Vastissimo assortimento

**AFFRETTARSI! LA PICCOLLA TORINO**

VIA MASACCIO, 24 r. - TEL. 577.604 FIRENZE

Aperto tutto il sabato

**CORSI di NUOTO**

Il Centro Nuoto piscina

Amici del nuoto

FIRENZE - Via del Romito 38-b  
Telefono 483.951

Comunica

che sono aperte le iscrizioni per il corso di nuoto primaverile di insegnamento e perfezionamento stile per adulti e bambini. Il corso comprenderà 20 lezioni e avrà frequenza bi-settimanale. SCONTI PER NUCLEI FAMILIARI. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Centro.



PALAZZO VECCHIO: LE SCELTE PER RINNOVARE LA CITTA'

Per una «macchina comunale» efficiente e democratica

Intervista con l'assessore al personale Bruno Cocchi - Elaborata una proposta complessiva - Sollecitata la partecipazione di tutti i dipendenti - Instaurato un corretto rapporto sindacale - Impegno per la ristrutturazione - I nessi con le nuove realtà territoriali e le istituzioni emergenti in Toscana

Il presupposto essenziale per mettere in grado d'amministrazione di tradurre nella pratica i programmi imposti a medio e a lungo raggio, è senza dubbio la definizione di una corretta politica dello strumento attuativo - il personale - che consenta il funzionamento armonico e democratico della «macchina comunale». Un obiettivo che implica organizzazione, «flessibilità» e capacità di programmazione.

«Aspetti fondamentali» - afferma l'assessore al personale Bruno Cocchi - «che le passate amministrazioni di Palazzo Vecchio hanno quasi sempre ignorato. Dal canto nostro siamo andati oltre la semplice "ricognizione", elaborando una proposta complessiva sostanzialmente innovativa rispetto ai modelli tradizionali del centralismo burocratico, fissando con chiarezza gli obiettivi di fondo e ancorando ad essi le necessarie fasi intermedie».

Il cammino che resta da fare è lungo e irto di difficoltà: si tratta di ricostituire la struttura dell'ente nel suo complesso, in funzione dei servizi da erogare e dei programmi da realizzare, nella prospettiva di una «risposta» sempre più puntuale nei confronti delle esigenze espresse dalla città e dalla popolazione, operando contemporaneamente per mettere ordine e ricondurre l'ente stesso sul terreno della normalità contrattuale, normativa e delle assunzioni.

Come metodo insieme politico e amministrativo si è dato inizio all'opera di «svacchiamento» sollecitando la più ampia partecipazione del personale a tutti i livelli. La situazione sotto questo punto di vista, all'ingresso dell'anno verticistico e in cui veniva mortificata l'effettiva capacità professionale.

Si sono svolte assemblee in vari settori e nei reparti, per dibattere problemi come quelli dell'orario funzionale, delle turnazioni, del calendario, del riorganizzare degli uffici e dei servizi, nell'intento di far coincidere massima «resa» e effettiva responsabilizzazione del personale.

Inoltre è stato avviato un corretto rapporto sindacale con tutti i dipendenti comunali, riconoscendo come unici interlocutori validi e rappresentativi il consiglio di ente e i delegati di reparto. La «carica» innovatrice di una simile impostazione per il personale di Palazzo Vecchio - vanno al di là del puro rapporto di lavoro. Contro le esasperate logiche «individualistiche» e le spinte corporative si è affermato il principio della trattativa collettiva, non verticistica e in cui veniva mortificata l'effettiva capacità professionale.

Gli elementi di novità riguardano anche il meccanismo delle assunzioni, che è stato ricondotto nell'ambito dei concorsi pubblici. Recentemente è stato bandito il concorso per 185 addizionali e 31 impieghi, mentre è in via di approntamento quello per 140 operai, destinati in larga parte ai lavori dell'acquedotto. Di più: la battaglia contro le lottizzazioni indiscriminate e le spinte clientelari non si è fermata allo stadio dei «pronunciamenti» e delle «buone intenzioni», come troppo volte era avvenuto in passato, ma si è sostanziata in un confronto costante - e pubblico - con i cittadini e le categorie interessate alle assunzioni. Un esempio recente: per l'assunzione di 37 nuovi dipendenti, facenti parte per legge delle categorie protette, sono state consultate, e non solo formalmente, tutte le associazioni del settore.

La pianta organica del comune contempla infatti 7520 unità, ma di queste la commissione centrale per la finanza locale ne ammette come finanziabili solo 645. La limitazione non crea tanto un problema di numero quanto di qualifica, fino a bloccare l'ente nella determinazione definitiva della pianta.

Una serie di ostacoli - afferma l'assessore Cocchi - che non può e non deve impedire di andare avanti sulla strada della sperimentazione di nuove forme di organizzazione democratica all'interno dell'ente. E' da tempo operante una commissione di lavoro che affronta questa tematica e che ha già fissato i criteri metodologici per approntare l'analisi e tradurla in proposte operative, e sempre con le stesse finalità è già stata costituita una apposita commissione consiliare.

Per dare forza e contenuti a questa prospettiva è indispensabile - e le forze politiche che reggono Palazzo Vecchio ne sono ben coscienti - fare diretto riferimento alle nuove realtà territoriali e istituzionali emergenti nella realtà toscana. In altri termini non è possibile ristrutturare seriamente senza tenere

presente i comprensori, le deleghe regionali, i consorzi sociosanitari, i distretti scolastici e i consigli di quartiere. Nello sfondo sta da una parte l'esigenza sempre più consapevole di tutti i cittadini di partecipare al governo della città, dall'altra la necessità di una più stretta collaborazione tra enti che operano in aree omogenee.

Di fronte al logorio di un modello basato su competenze esclusive e verticali, va affermata la proiezione orizzontale, nel territorio, dei momenti decisionali e gestionali. Un processo in cui viene investita la struttura e la funzione degli uffici, i modi e i tempi di erogazione dei servizi, e in cui si afferma - come positivi in questo senso non mancano - un modello «orientato», articolato al massimo, in sintonia con il mutamento della domanda sociale e delle scelte politiche, aperto al contributo costruttivo della popolazione e delle varie componenti della società.

«Una ipotesi ancora da «costruire» - dice Cocchi - «che deve essere verificata nel suo svolgersi con le forze politiche, sociali, sindacali e con gli organismi di base ma che assume lo spessore di una indicazione politica di fondo».

Il ministero ha chiesto la documentazione sulle trattative sempre più vasta LA SOLIDARIETA' CON I LAVORATORI DELLA SANSONI

I nodi della vertenza e le possibilità di sbocco esaminati ieri nel corso di una conferenza stampa Verso l'attivo generale della categoria - La prossima settimana assemblea con i rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche - Martedì sciopero generale a Sesto, Campi e Calenzano

La solidarietà con i lavoratori della Sansoni cresce ogni giorno. Numerose sono le prese di posizione, gli ordini del giorno dei consigli di fabbrica cittadini, delle associazioni democratiche, delle Case del Popolo che testimoniano quanto sia vasto il fronte unitario intorno alle maestranze della casa editrice hanno reso noto gli ultimi sviluppi della vertenza in atto. Il ministero ha chiesto all'Ufficio provinciale del lavoro la documentazione relativa alle trattative che si sono svolte fino a questo momento. Inoltre, ma la notizia non è ufficiale, sembra che l'attuale proprietaria, la famiglia Gentile, sia stata convocata per la prossima settimana. La situazione dell'azienda sottoposta dal maggio scorso ad amministrazione controllata, si aggrava ogni giorno di più. Si parla di una perdita secca di quasi due milioni al giorno: continuando questo stato di cose si profila anche la minaccia della dichiarazione di fallimento. Se si arrivasse a un atto generale della categoria e ad una convocazione nelle aziende grafiche ed editoriali della provincia, di assemblee del personale con la presenza

Alla Regione Toscana

Incontro giunta sindacati sui problemi del personale

Si è svolta nella sede della Giunta Regionale di Palazzo Ezzati Gattai una riunione fra l'assessore al personale Roberto Barzanti e i rappresentanti della federazione regionale CGIL, CISL, UIL, della federazione enti locali e delle organizzazioni aziendali dei dipendenti regionali. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati vari problemi attinenti alla situazione delle strutture organizzative della Regione in vista di una sempre più piena applicazione del principio di parità di trattamento delle leggi regionali sul personale e sull'ordinamento degli uffici: i riflessi sull'organizzazione del lavoro della Regione a seguito del processo di delega delle funzioni amministrative agli enti locali e, infine, la prospettiva dell'accorpamento e dell'unificazione dei vari settori di lavoro.

«Una ipotesi ancora da «costruire» - dice Cocchi - «che deve essere verificata nel suo svolgersi con le forze politiche, sociali, sindacali e con gli organismi di base ma che assume lo spessore di una indicazione politica di fondo».

Il ministero ha chiesto la documentazione sulle trattative sempre più vasta LA SOLIDARIETA' CON I LAVORATORI DELLA SANSONI

I nodi della vertenza e le possibilità di sbocco esaminati ieri nel corso di una conferenza stampa Verso l'attivo generale della categoria - La prossima settimana assemblea con i rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche - Martedì sciopero generale a Sesto, Campi e Calenzano

La solidarietà con i lavoratori della Sansoni cresce ogni giorno. Numerose sono le prese di posizione, gli ordini del giorno dei consigli di fabbrica cittadini, delle associazioni democratiche, delle Case del Popolo che testimoniano quanto sia vasto il fronte unitario intorno alle maestranze della casa editrice hanno reso noto gli ultimi sviluppi della vertenza in atto. Il ministero ha chiesto all'Ufficio provinciale del lavoro la documentazione relativa alle trattative che si sono svolte fino a questo momento. Inoltre, ma la notizia non è ufficiale, sembra che l'attuale proprietaria, la famiglia Gentile, sia stata convocata per la prossima settimana. La situazione dell'azienda sottoposta dal maggio scorso ad amministrazione controllata, si aggrava ogni giorno di più. Si parla di una perdita secca di quasi due milioni al giorno: continuando questo stato di cose si profila anche la minaccia della dichiarazione di fallimento. Se si arrivasse a un atto generale della categoria e ad una convocazione nelle aziende grafiche ed editoriali della provincia, di assemblee del personale con la presenza

di delegati del consiglio di fabbrica della Sansoni. Intanto per mercoledì o giovedì prossimi hanno preannunciato una assemblea all'interno dell'azienda con la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche. Tutte le 11 filiali d'Italia (da quella di Napoli con 16 dipendenti a quella di Genova con 2) hanno aderito all'assemblea permanente dei 229 lavoratori. I 190 sono arrivati da le loro di circoscrizioni e altri 30 dalla casa interregionale. La cessazione dell'attività della casa editrice creerebbe gravi conseguenze per tutto il settore grafico: si avrebbero ripercussioni negative nelle tipografie e nelle litografie della città e della provincia. Basti pensare che i due quinti dell'attività grafica derivano dall'attività della Sansoni.

MARTEDI' SCIOPERO A SESTO CALENZANO E CAMPI - Martedì prossimo sciopero generale a Sesto, Calenzano e Campi per l'intera mattinata. Alle 9.30 manifestazione al cinema «Grotta» di Sesto, dove parlerà un rappresentante della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL. Lo sciopero è stato indetto a sostegno della piattaforma regionale per la di-

Programmi realistici e scelte qualificanti

Bilanci approvati a Vinci e Fiesole

I pesanti condizionamenti della politica governativa - Un forte impegno per i servizi sociali e il sostegno delle attività produttive

Il consiglio comunale di Vinci ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione per l'anno 1976 dopo ampia ed approfondita discussione. Nelle linee programmatiche del bilancio si afferma la necessità di portare avanti le indicazioni scaturite dalla conferenza economica del novembre '75 per quel che riguarda la concessione del credito agevolato per gli investimenti produttivi, di porre all'attenzione dell'attività del comprensorio la realizzazione di un ufficio tecnico a carattere comprensoriale che, di concerto con l'ERTAG, fornisca servizi ed aiuti alle piccole aziende per consentire a queste di tenere il passo con i nuovi processi produttivi delle grandi imprese, soprattutto per creare e rendere operanti strutture consorziali di associazione tra i vari produttori.

Nel quadro della considerazione della struttura economica del Comune di Vinci, l'acquisita importanza dell'agricoltura per cui ritiene necessario l'apporto del Comune alla realizzazione dell'edifico sociale e la stalla nel Comune di Cerreto Guidi. Queste iniziative si rendono necessarie per la difesa del patrimonio vitivinicolo e dell'olivicultura attraverso la richiesta di autorizzazione per ottenere la denominazione di origine controllata per il vino e l'olio di Vinci e la realizzazione di un'entocata comunale per la facilitazione della vendita diretta dei prodotti.

Si è ritenuto pure necessario dare l'incarico per uno studio del piano agricolo del Comune, con il preciso scopo di constatare quali terreni incolti e malcoltivati, per il risanamento delle case rurali, oltre a tenere in seria considerazione la luce elettrica, il telefono ed altri servizi, con lo scopo di valorizzare l'agricoltura e il lavoro dei campi.

L'amministrazione comunale di Vinci intende inoltre farsi carico dei problemi della scuola, per cui è prevista una spesa di 272 milioni, dei problemi socio sanitari per cui è prevista una spesa di 147 milioni ed infine i lavori pubblici, 185 milioni. Tutto ciò è frutto di un bilancio realistico che tiene conto della situazione della amministrazione comunale e che propone quindi una spesa qualificata e positiva che ricerca sempre più a venire incontro alle esigenze delle popolazioni amministrative.

Nelle conclusioni del dibattito il sindaco, compagno Bartolesi, ha sottolineato la necessità che anche dalle amministrazioni comunali venga un contributo per la risoluzione della crisi morale e politica del paese, e per questo è necessario ricercare la massima unità tra le forze sociali e politiche. Il sindaco ha perciò richiesto, indipendentemente dal voto sul bilancio della minoranza, una fattiva collaborazione per realizzare quelle scelte concrete presenti nel bilancio.

FIESOLE L'approvazione del bilancio del Comune di Fiesole è scaturita dopo un ampio dibattito svolto in consiglio comunale. Gli interventi, che hanno coinvolto la quasi totalità dei consiglieri presenti, hanno costituito un importante contributo per l'approfondimento degli indirizzi e delle scelte che l'amministrazione fiesolana si è data per questo primo bilancio della Giunta PCI-PSI formatasi dopo le elezioni amministrative del 15 giugno '75.

I vari consiglieri di maggioranza e lo sviluppo dell'occupazione, un piano organico per il rilancio degli investimenti e contro l'intransigenza padronale per il rinnovo del contratto di lavoro.

LA CALVIZIE E' VINTA! Uomo Donna e in mate da calvizie e Avrete dei veri capelli come se fossero vostri. L'organizzazione EUR «MEN 2000» presenta in Italia il procedimento SILICO-CUTANEO. Modelli da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Promotasi per tempo a LA PICCOLA TORINO Via MASACCIO 24 R - Tel. 577.604 - FIRENZE Aperto anche il sabato

william's INGROSSO CONFEZIONI I PREZZI DEL GROSSISTA LA CLASSE DELLA BOUTIQUE VENDITA AL DETTAGLIO EMPOLI - Via Romboli, 35 - Tel. (0571) 76.161

Libreria Commissionaria Editrice «IL DAVID» distribuisce: IO E GLI ALTRI l'enciclopedia in 10 volumi di concezione democratica per gli studenti di oggi PER LEGGERE PER FARE letture alternative per i più giovani. Per informazioni e consultazioni - vendite rateali - rivolgersi: L.C.E. «IL DAVID» - Via Baracca, 2 FIRENZE - Tel. 38.79.54 - 35.15.38 CERCANSI COLLABORATORI

SCUOLA DI BALLO A. COCCHERI Aperta dal 1922 Lezioni di: Tango, Valzer, Boogie Woogie, Rock, Samba, Twist Cha-Cha, Charleston Via Alfani, 84 - Tel. 21.55.43 - Firenze

Mariage FIRENZE LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE ELEGANTI COLLEZIONI d'alta moda estate via monella, 10r Firenze tel. 260893 (da piazza Strozzi)

DISCO ROSSO Via Ariento 83 rosso - FIRENZE PER RESTAURO PREZZI ECCEZIONALI APPROPFITTAZIONE DI QUESTA UNICA OCCASIONE - Pantaloni classici uomo, taglie 44-46 L. 5.000 - Giacca uomo L. 5.000 - 10.000-15.000 - Abito classico, taglie dal 44 al 50 L. 10.000 - Abito uomo Facis Lebole, taglie dal 44 al 50 L. 15.000 - Abito velluto con gilet, L. 35.000 - Abito con gilet gessato, L. 29.500 - Abito con gilet cerimonia, L. 45.500 - Giaccone uomo, Lire 10.000 in più - Paletot uomo, L. 15.000 - Paletot uomo Lebiaie, L. 24.500 - Impermeabile uomo donna, L. 35.000 - Impermeabile moda donna, L. 18.000 - Paletot donna, Lire 10.000 in più - Coppia lenzuoli con federa 1 posto, L. 5.000 - Coppia lenzuoli matrimoniali con federa, Lire 11.500-13.500 - Compose 2 lenzuoli - 2 federe, coperta smerlata fantasia, L. 19.500 - Lenzuoli con federa ricamata, L. 7.500-8.500-10.000 - Lenzuoli con federa ricomata a mano Lire 20.000-29.500 - Servizio per 8 rotondo Zucchi, L. 6.500 - Copilietto matrimonio le Zucchi, L. 10.000 - Coperta cinghia Zucchi, L. 15.000 - Sempilietto 3 pezzi Lire 8.500-12.500 - Tappeti tipo orientali, L. 12.500-16.500-22.500

ULTIMA SETTIMANA da MULAS Via Panzani, 40 rosso - FIRENZE - Tel. 29.34.45 UN INVITO AD ACQUISTARE TUTTA LA MERCE A PREZZI DIMEZZATI ANCORA DISPONIBILI ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI: Golf L. 4.500 Camicie » 3.500 Giacche » 19.000 Abiti » 29.000 Soprabiti » 29.000 Pantaloni gabardina/Tweed » 9.500 Pantaloni velluto » 6.500 Jeans » 9.500

VISITATE L'EUROMOBILI grande mostra permanente arredamenti in ogni stile Via Provinciale Francesca Sud Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068 51030 CINTOLESE (Pistoia) (Aperto anche nei giorni festivi). Parco Giochi Ragazzi - Parcheggio privato per la clientela



Clamorosa svolta nell'inchiesta sul presunto rapimento del luglio scorso a Greve in Chianti

# Simon Wiesental indaga su Alfonso de Sayons Il conte scomparso era un ufficiale nazista?

E' stato il giudice Corrieri ad affidare questo compito speciale all'uomo che si è dedicato alla ricerca dei criminali tedeschi - Le analogie con la sparizione di un industriale tedesco, Peter Gottwald, avvenuta nel '64 a Desenzano sul Garda - Impossibile trovare tracce in qualche modo della vita e dell'attività del conte prima del '48



Alfonso de Sayons scomparso il 3 luglio dello scorso anno e, a destra, Peter Gottwald, l'industriale tedesco di cui non si hanno più notizie dal 1964



La villa dell'Uccellina a Greve in Chianti

## Un esposto del Sindacato unitario inquilini

### Denuncia alla magistratura di Prato per i contratti d'affitto irregolari

Riguarda le locazioni stilate sui moduli che attualmente sono in vendita che contengono una serie di clausole che sono in flagrante contrasto con le leggi che regolano la materia - Un ricatto agli affittuari

A Prato, nel corso di una conferenza stampa, è stato annunciato che il sindacato unitario inquilini assennati ha denunciato formalmente al pretore di Prato, con

tratti di locazione che non portano gli estremi di coloro che li hanno stampati. La denuncia, presentata dal segretario del SUNIA, Colin, assieme agli avvocati Lando

Massai, Vignolini, e Mascetti riguarda i contratti stiliati sui moduli che attualmente sono in vendita presso i tabaccai e che contengono una serie di clausole che sono in flagrante contrasto con le leggi che regolano la materia

In particolare il contrasto riguarda le norme sul pagamento del canone di affitto, le spese di registrazione, il deposito cauzionale, la revisione del canone in base agli indici ISTAT, le spese e le modalità del riscaldamento e infine la risoluzione del rapporto di locazione in caso di vendita dell'immobile. Questi moduli diventano di fatto mezzi per la commissione dei reati di truffa, estorsione e permettono di abusare della buona fede del cittadino.

Da domani al 29 febbraio

### A Scandicci celebrazioni per il 55° delle barricate del '21

Si celebra a Scandicci il 55° anniversario delle «Barricate del '21» una delle più belle pagine storiche scritte da questa popolazione che si oppose con le armi alla famiglia fascista. L'amministrazione comunale e il comitato antifascista si sono fatti promotori in questa occasione di un ciclo di manifestazioni commemorative che si terranno dal 23 al 29 febbraio.

Questo il programma dettagliato: domenica 10.30, al cinema Aurora proiezione del film riservato agli studenti della scuola infanzia inferiore e superiore «Lettere firmate dal fronte»; alle ore 10.30 proiezione del film «Lettere dal fronte»; alle ore 21 alla Casa del Popolo di Casellina la stessa pellicola sarà riproiettata per tutta la cittadinanza. 24 febbraio alle ore 10.30 proiezione del film «Lettere dal fronte»; alle ore 21 alla biblioteca «M.A. Martini» in Piazza Matteotti, dibattito sul tema: «L'opposizione al fascismo tra le due guerre» Intervengono Orazio Barbieri, Enzo Enriquez Agnoletti e Giancarlo Zoli. 27 febbraio alle ore 20.30 al cinema Manzoni di Scandicci

proiezione del film «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze Natali». 28 febbraio alle 15 alla biblioteca «M.A. Martini» consegna delle tessere di «partigiano ad honorem» ai componenti del Comitato antifascista, ai protagonisti delle barricate e ai congiunti; caduti partigiani. Sarà inaugurata la bandiera della sezione ANPI di Scandicci. Proiezione del film sulla sfilata delle forze armate e delle formazioni partigiane svoltesi a Firenze il 22 settembre del 1974.

29 febbraio alle ore 9.30 al Palazzo comunale concentrazione delle autorità dei gonfalon e della popolazione. Correo per le vie cittadine fino al palazzo di Greve in Chianti dove sarà posta una lapide a ricordo del 55° anniversario delle barricate del '21. Piazza Matteotti, celebrazione ufficiale, con il discorso del sindaco della città, Renzo Pagliani, e l'intervento del presidente dell'Associazione Volontari della libertà di Firenze Guido Belli. Discorso celebrativo del presidente dell'amministrazione provinciale di Firenze Franco Rava.

## Uno di essi era uscito dal carcere quattro anni fa

### Ladri traditi da un biglietto trovato nella pelliccia rubata

Una pelliccia rubata è stata resa alla proprietaria, che, per sua fortuna, aveva dimenticato in una tasca dell'indumento di una amica. Due giovani sono stati arrestati sotto l'accusa di furto: Giuseppe Franco Santonocito, 25 anni, abitante in via di Peppi 20, e Emanuele Bommarito, 30 anni, di Bagno a Ripoli, via Ugo Foscolo 25. I due stavano tranquillamente viaggiando ieri sera

sulla Fiat 500 di proprietà del Santonocito, quando sono stati fermati per un controllo da una pattuglia. Sulla vettura c'era una pelliccia di visone, venivano fatti dei rapidi accertamenti e si scoprì che al Santonocito era stato rimesso quattro giorni fa in libertà provvisoria.

Nella tasca della pelliccia veniva rinvenuto un biglietto su cui era segnato il nome di una donna e un indirizzo. Gli agenti hanno interrogato la donna chiedendole se fosse stata vittima di un furto negli ultimi tempi. La donna ha affermato che non a lei ma a una sua amica era stata rubata una pelliccia. Il magistrato ha spiccato ordine di cattura nei confronti del Santonocito e del Bommarito mentre la pelliccia veniva restituita alla legittima proprietaria.

**Dr. MAGLIETTA** specialista  
**Disfunzioni sessuali**  
 malattia dei capelli  
 pelli venerse  
 VIA ORTUOLO, 49 - Tel. 298.971  
 FIRENZE

**Acquistiamo subito**  
**AUTO USATE**  
 FIAT AUTOMECC  
 Viale dei Mille - Telefono 575.941

**la bottega del candelaio**

testimonianze di grafici, fotografi, pittori, scrittori del nostro tempo

**LIBRERIA D'ARTE**  
**GRAFICA**  
**FOTOGRAFIA**  
**POSTER**

per trovare ciò che gli altri tengono per sé e non vi regaleranno

Firenze - Piazza Davanzati 4r. - Tel. 287605

A chi, entro il quindici di marzo, si presenta in Bottega con questo annuncio sarà praticato uno sconto del 10%.

**A FIRENZE e a PRATO la**  
**CASA della SPOSA**

LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE

**FUTURE SPOSE!** E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976

Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti

**ATTENZIONE**

I nostri punti vendita sono esclusivamente:

FIRENZE - Borgo Albizi 77r - Tel. 215196  
 PRATO - Via Tintori 57 - Tel. 33284  
 BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - Tel. 231136

OSCAR  
 ACCAD.  
 ALTA  
 MODA

Per combattere la  
**SVALUTAZIONE**  
 e difendere il  
**RISPARMIO**  
 basta investire nei  
**TAPPETI**  
 di  
**KIRMAN-SCIÀ**

Via Mayer, 8-R - FIRENZE - Tel. 473.093

IMPORTATORE DIRETTO DI  
**TAPPETI PERSIANI**  
**ORIENTALI ORIGINALI**

I tappeti di KIRMAN-SCIÀ sono l'unico genere di VALORE EFFETTIVO che non subiscono

L'INFLAZIONE anzi acquistano VALORE NEL TEMPO

I prezzi fissi proposti sono di assoluta concorrenza sul mercato europeo

MARCHIO REGISTRATO

**a FIRENZE**  
 c'è  
 la  
 tua  
**PELLICCIA**

FIRENZE - Lungarno Corsini, 42r (Palazzo Corsini)  
**CENTRO ITALIANO PELLICCE PREGIATE**  
 INIZIA DA DOMANI ORE 15

**LA GRANDIOSA VENDITA**  
**DI PELLICCE PREGIATE**  
 con sconti di oltre il 50%

possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

**ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:**

	Valore	Realizzo		Valore	Realizzo
Ocelot peludas	1.600.000	850.000	Visol o Visone cinese	790.000	450.000
Visone Saga Select	1.900.000	990.000	Castorito	350.000	195.000
Visone Zaffiro	1.400.000	790.000	Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Visone Turmalin	1.000.000	690.000	Rat Moquet naturale	690.000	350.000
Visone Ranch	800.000	450.000	Montone Doré	290.000	195.000
Visone Tweed	690.000	380.000	Foca	890.000	420.000
Bolero visone	550.000	280.000	Viscaccia	360.000	185.000
Lontra Black	950.000	450.000	Agnellino	90.000	28.000
Capretto Dancaia	390.000	190.000	Gatto	190.000	95.000
Marmotte	890.000	450.000	Persiano uomo donna	340.000	170.000
Castoreo	990.000	590.000	Cappelli visone	32.000	15.000
Volpe Patagonia	690.000	350.000	Cappelli visone maschi giganti	50.000	25.000
Rat visonato	480.000	225.000	Giaccioni uomo	89.000	55.000
			Coperte Lapin	145.000	75.000

Lotto di Lapin Corderos - Cumafix - Capretto L. 39.000  
 Pellicce per bambini a sole L. 39.000

TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE MODELLI 1975-1976 con certificato di garanzia

**FIRENZE - Lungarno Corsini, 42r (Palazzo Corsini)**



Gli spettacoli all'«Affratellamento»

Pirandello e i burattini di Otello Sarzi al «Centro teatrale ARCI»

La cooperativa il «Granteatro» ripropone «L'uomo, la bestia e la virtù» - «Dalle teste di legno»: un collage di vecchi canovacci della commedia dell'arte - Riduzioni agli abbonati ARCI per tutta la settimana

Settimana anomala al Centro Teatrale Arci, da martedì al 29 febbraio: nessuno spettacolo in abbonamento, in compenso una richiesta: una ripresa ed una interessante proposta, ambedue nella sede naturale del Teatro Affratellamento.

Da martedì a giovedì 26 Carlo Cecchi con la sua cooperativa «Il Granteatro» ripropone «L'uomo, la bestia

e la virtù» di Luigi Pirandello che, appena un mese fa, ha riscosso un tale successo di pubblico e di critica da consigliare alcune repliche, fuori programma, per soddisfare coloro che non avevano potuto trovare posto durante la normale programmazione di questo spettacolo che è sicuramente da annoverare tra i migliori della stagione. «Un nuovo grosso successo

di questo geniale registam terprete e degli attori che lavorano con lui, ma, soprattutto, una nuova chiara dimostrazione di come si possa leggere un testo in una veste inusitata senza stravolgerlo, senza contenzionarlo e senza, che non è meno importante, tradire lo spirito dell'autore; ed ancora «occosimo e divertente spettacolo, in cui alla tensione comica serrata contribuisce la bravura e la perfetta rispondenza alla regia di tutti gli attori della rinnovata formazione del Granteatro». Questi alcuni giudizi della critica, che ha, d'altra parte, prestato elogi incondizionati sia a Carlo Cecchi, regista ed eccellente, sia alle scene, ai costumi ed alle maschere di Sergio Tromanti, sia agli altri interpreti: Annalisa Fierro (signora Perella), Carlo Monni (capitano Perella), Aldo Sassi (dottorino Puljo) e suo fratello, il farmacista Totò), Marina Confalone (nella doppia parte di Rosaria governante del signor Paolino e di Grazia, domestica di casa Perella), Berto Lama e Alfonso Santagata (identici ed infine Rosanna Benvenuto (Nono, undicenne figlio del Perella).

Venerdì 27, sabato 28, alle ore 21,5 e domenica 29, alle ore 17, una proposta inusitata e di estremo interesse: il teatro dei burattini, nella sua accezione totale. Costruito, pensato per gli adulti ma comprensibile e del tutto godibile anche per i più piccoli. A presentarlo è una delle più vecchie istituzioni, in questo settore, che in Italia possa vantare: il Teatro sperimentale dei burattini di Otello Sarzi.

I Sarzi sono una famiglia di burattinai da diverse generazioni e, nel periodo del fascismo, la loro compagnia, allora diretta da Francesco Sarzi Maddini, portava le sue idee antifasciste attraverso le campagne emiliane, nei paesi, nelle piccole città: non a caso il loro teatro venne bruciato dai fascisti, i componenti della compagnia (e si può parlare di famiglia) servirono da collegamento in Emilia per organizzare le prime azioni antifasciste. Testimonianze, in tal senso, se ne possono trovare, sia nel volume di Amendola «Lettera a Milano» (le prime copie dell'Unità furono redatte da Amendola e Lucia Sarzi Cervellati), sia nel film di Gianni Puccini «I sette fratelli Cervi».

Otello Sarzi ha portato la sua compagnia in tutto il mondo e determinanti sono stati i contatti che ha avuto con altri settori, studenti ed insegnanti in Italia, Francia, Austria, Belgio, Svizzera, Polonia, Cecoslovacchia e Bulgaria, dove aveva già avuto scambi di lavoro e di esperienze ricchissime soprattutto in queste ultime nazioni dove il teatro dei burattini ha una grande tradizione e un grande prestigio artistico. Nel laboratorio dei Sarzi si costruiscono in media 250 burattini l'anno, compresi i costumi (molti loro burattini sono a grandezza naturale), si arrangiano le musiche, i testi per spettacoli, i pupazzi e per adulti, i meccanismi per il movimento, lo studio dell'animazione, cercando sempre nuove espressioni nella forma e nel contenuto. Queste ricerche sono suggerite anche dal continuo scambio di idee con scrittori, pittori, scultori, cineasti come Zaccaria, Del Fra, Levi, Galvini, Recanat, Vespianni, Canova, Gennet, ecc.

Lo spettacolo che viene presentato, durante la breve permanenza all'affratellamento del gruppo, «Dalle teste di legno» è un collage di vecchi canovacci della Commedia dell'Arte.

I vari brani del collage sono: «Fuori» ovvero «Fazio lino di sentorella», scherzo comico in un atto con Fazio lino, Brighella, Pantalone, Florindo e Rosaura; «Sandrone ai bagni di Salsomaggiore», scherzo comico rid. colissimo dove, nel corso di un monologo Sandrone, rivela le sue incredibili disavventure ai bagni termali di Salsomaggiore; «La guerra» con Fazio lino e Brighella, dove il furbo Brighella le prova tutte per far accendere il rivale, in affari domestici, Fazio lino. Quest'ultimo atto è una commedia a scatti di battute, in cui i due sordi, nel quale un nazione sordo di Brighella mette nei guai Fazio lino e Pantalone. Il colloquio chiaro e saranno bastanti per il malcapitato Brighella. I personaggi di queste farse: Otello Sarzi, Fazio lino, Sandrone, anch'esso emiliano (alcune commedie sono state donate il diritto di nascita), caricatura del contadino genovese e lacerato, dal linguaggio fiorito di spropositi, a getto continuo Ce Brizhe, la d. origine bergamasca, servo furbo ed imbroscione, fagocitato poi dal Teatro delle marionette veneziane cui appartiene anche Pantalone, ex ricco mercante decaduto, il cui cognome è spesso quello di «Bisozzina», dalla proverbiale.

Gli abbonati del Centro Teatrale Arci potranno ottenere, naturalmente, riduzioni sul prezzo d'ingresso a tutti gli spettacoli straordinari di questa settimana

FILM Titanus CAPITOL Fra telefoni bianchi e Faccetta nera, una bellissima donna inizia la sua brillante carriera... Una piccante storia raccontata da un grande regista e un eccezionale cast di attori

PIO ANGELETTI, ADRIANO DE MICHELI, DINO RISI, AGOSTINA BELLI



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

GAMBRINUS Un grande spettacolo per tutti

2 ore di risate con l'allegria brigata senza macchie e senza paura.



BUD SPENCER IL SOLDATO DI VENTURA P. FESTA CAMPANILE

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA

Via della Pergola. Ore 16,30 e ore 21,15 (Ultime due recite). Appuntamento con la signorina Gelata di Salvatore Cappelli, con Edmondo Aldini, Paolo Ferrari, con la partecipazione straordinaria di Olga Villi e con Rito Calderoni. Regia di Silverio Bissi. (Allo spettacolo delle 21,15 riduzioni ETI 21 e studenti).

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA

CENTRO TEATRALE ARCI (Abbonamenti turno E e pubblico normale). Ore 17 e 21,15. La Coup. «Teatro Uomo» di Milano presenta: Nella giungla della città di Bertoldo Brecht. Traduzione e regia di Raffaele Mialzi. Scene e costumi di Enrico Job. Musica di Enzo Jannacci, effetti sonori di Marino Zucchini realizzati presso lo studio di fonologia RAI di Milano.

TEATRO ANDREA DEL SARTO

Via Manara, 12. CENTRO ARCI - MUSICA. Ore 17. Concerto folk della cantante Graziella Prospero con Giorgio Pedrazzi, Tonino Gagliardi ed Ezio Gagliardi.

AUDITORIUM FLOG POGGETTO

Centro Flog Via Merrati, 23. Oggi riposo. Mercoledì 25, ore 21, il collettivo teatrale «Fonte maggiore» di Perugia si presenta Segla la musica, spettacoli sui problemi dell'agricoltura di Sergio Ragni; intervengono Diego Carpiello.

TEATRO COMUNALE

Cortina d'Isola - Tel. 216.253. STAGIONE SIMFONICA DI PRIMAVERA. Oggi, ore 17 (Abbonamenti turno B): Concerti sinfonici diretti da Stanislaw Skrowaczewski. Musiche di Beethoven, Liszt, Brahms. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

TEATRO RONDO DI BACCO

Palazzo Pitti - Tel. 270.585. TEATRO REGIONALE TOSCANO - SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE. Ore 17 e 21,30. Scarranata del gruppo La Comunità, regia di Giancarlo Sepe.

TEATRO S.M.S. RIFREDDI

Via Vittorio Emanuele, 303 (Rifreddi). Ore 21,30. «Humor side» Teatro Sperimentale. Musiche di Schubert, Liszt, Chopin. In sala di Laura Poli del Collettivo Firenze Ovest.

ARISTON

Piazza Ottaviani - Tel. 287.834. L. 2000. Dal tramonto all'alba, le notti proibite del mondo di disaccato e restituito integralmente al divertimento del pubblico adulto. Mondo di notte oggi. Technicolor (VM 18). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio. (15, 16,45, 20,45, 22,45).

ARLECCHINO

Via dei Bardi - Tel. 284.332. L. 20,00. La polizia indaga sui tutti sospetti. Technicolor. Nella città sconvolta dal terrore la polizia tesse la sua trama fitta, si alza un velo sul vizi e i segreti di tutti. Con Mimmy Farmer, E. Bruno Greter. Viale a tutti. (15, 17, 18,55, 20,50, 22,45).

CAPITOL

Via Castellani - Tel. 272.320. L. 2000. Un famoso regista e un formidabile «cast» di attori riuniti in un solo film «capitol» di regia di Renato Pajotto. Technicolor. Un film di una bellissima donna: Telefoni bianchi. A colori, con Agostina Belli, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Renato Pajotto, Corchi Ponzone, Lino Tullio, Regia di Dino Risi. (VM 14). (15,30, 18, 20,15, 22,45).

CORSO

Borgo degli Albizi - Tel. 283.687. L. 2000 (Ap. 15). Favoloso revival di James Dean: La valle dell'Eden. Technicolor di Elia Kazan con James Dean, Julie Harris. (15,20, 17,45, 20,10, 22,45).

EDISON

P.zza della Repubblica - Tel. 23.110. L. 2000 (Ap. 15). Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro, incredibile, tutto vero: Quel pomeriggio di un giorno da cani. Technicolor con Al Pacino, John Cazale, James Broderick, Charles Durning. (VM 14). (15,15, 17,40, 20,10, 22,40).

EXCELSIOR

Via Cerretani - Tel. 272.798. L. 2000. Un racconto fatto di sequenze drammatiche e terroristiche, frutto dell'audacia dei più famosi subacquei del mondo: Uomini e squali, di Bruno Vailati. A colori. Il film dove tutto quello che vedete è autentico e medio. (15, 16,55, 18,55, 20,50, 22,45).

GAMBRINUS

Via Brunelleschi - Tel. 275.112. L. 2000 (Ap. 15). Due ore di risate con l'allegria brigata senza macchia e senza paura: Il soldato di Ventura, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor con Ugo Tognazzi, Philip Latoro, Orietta Lionello e tanti altri grandi attori, un grande spettacolo per tutti. E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio. (15,30, 17,50, 20,15, 22,40).

METROPOLITAN

Piazza Beccaria - Tel. 663.611. L. 2000. Un avvincente spettacolo che affascina ed entusiasma per le fantastiche avventure create da Walt Disney: Incredibile viaggio verso l'ignoto. Technicolor con Philip Latoro, Orietta Lionello, Technicolor con Eddie Albert, Ray Milland, Donald Pleasence e il favoloso cartone animato Paperino e il leone di W. Disney. A colori. Un indimenticabile spettacolo per tutti. (U.S. 22,45).

MODERNISSIMO

Via Cavour - Tel. 275.954. L. 2000. Il film candidato all'Oscar 1976. Un Thrilling che vi porta in una nuova dimensione dell'angoscia: Black Christmas (Un Natale rosso di sangue). Regia di Robert Clark con Olivia Hussey, Keir Dullea. Technicolor. (Severamente VM 18). (15,30, 17,30, 19,05, 20,40, 22,40).

ODEON

Un film (AL FEMMINILE) con qualcosa in più

7 modi allegramente scandalosi di essere donna

CHI DICE DONNA DICE DONNA

PRONTA CONSEGNA anche questa è una VOLKSWAGEN

IGNESTI FIRENZE Via Pratese - Tel. 213.711 Viale Europa 122 - Tel. 659.305

ENNAUTO SRL

Prenotazioni: FIAT • LANCIA • AUTOBIANCHI ED ALTRE MARCHE

Via BACCIO DA MONTELUPO, 179 - Tel. 784.256

schermi e ribalte

ODEON

Via Pacinotti - Tel. 50.401. L. 1200. Eccezionale prima visione. Dall'autore di «Lawrence d'Arabia», «Il dottor Zivago» e «La figlia di Ryan», il nuovo colosso della cinematografia mondiale: Peccato d'amore. (Lore Brunn). Cinema-Technicolor con Sarah Miles, John Finch, Richard Chamberlain. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30).

PRINCIPE

Via Cavour - Tel. 575.891. L. 2000. Un'arma scandalosa mette in crisi la società bene. Dal best seller letterario un grande divo di livello internazionale: La donna della domenica. Con Pierluigi Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean Louis Trintignant, Claudio Gora. Technicolor. Per tutti. (15, 17, 19, 20,50, 22,45).

SUPERCINEMA

Via Cimadori - Tel. 272.474. L. 2000. L'ultimo trionfo della splendida e moderna carriera cinematografica americana: Marlowe, il bersaglio preferito dalla matassa Helen, una femmina straordinaria, appassita e pervasa, nel più avvincente thriller creato dal famoso scrittore di romanzi gialli, Raymond Chandler. Eastmancolor. Marlowe il poliziotto privato con Robert Mitchum. Charlotte Rampling. Vedere dall'inizio. (VM 14). (15, 17, 18,45, 20,30, 22,45).

VERDI

Via Chivellina - Tel. 296.242. L. 2000. Ore 21,30. La Compagnia con la quale Franco Fontana presenta: Corrado Pani, Umberto Orsini, Marina Malfatti, Ferruccio De Ceresa, Paola Pilgogger. Incontro con la commedia: Norman ai tuoi giochi di Alan Ayckbourn. La vendita dei biglietti si effettua dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Sono anche in vendita i biglietti per la compagnia Noshese, Steni, Pandolfi.

ASTOR D'ESSAI

Via Romana 113 - Tel. 222.388. L. 800. Un film di Jack Stanel con il diavolo, Con Peter Fonda. A colori. (VM 14). (U.S. 22,45).

KINO SPAZIO

Via del Sole - Tel. 215.614. L. 500. Momenti di informazione cinematografica: L'antenna dietro le quinte: Il fantasma del palcoscenico di Brian De Palma, con Paul Giamatti, Williams Fuller, Jessa Harper. (USA 1974). (15,30, 17,30, 20,30, 22,30).

NICCOLINI

Via Ricasoli - Tel. 23.282. L. 1200 (Ap. 15). Per un cinema migliore un film indimenticabile con Doug Mc Clure, John Mc Energy, Susan Penhaligon. Premio 1975 per il miglior film di fantascienza. Per tutti. (15, 17, 18,55, 20,50, 22,45).

ADRIANO

Via Romagnoli - Tel. 481.607. L. 1000. Un film del cinema di buillone. L'andata all'arancia di Luciano Salce. A colori con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Barbara Bouchet.

ALBA (Rifreddi)

Via P. Vezzani - Tel. 452.296. Bus 282. Operazione Costa Brava. Technicolor. «Attenzione a quei due» con Tony Curtis, Roger Moore. Un fantastico film d'azione.

ALDEBARAN

Via Saracca - Tel. 410.007. L. 800. Il film che svela il più incredibile audace colpo del secolo nella borsa di diamanti di Tel Aviv. Colpo da un miliardo di dollari. Eastmancolor, con Robert Shaw, Richard Roundtree, Barbara Seagull.

ALFIERI

V. Martiri del Popolo - T. 282.137. L. 400. Gatto, il film con Franco Nero, Martin Balsam, Sterling Hayden.

ANDROMEDA

Via Arellina - Tel. 663.945. L. 1000. In proseguimento il visione assoluta una lunga sensazione di calore erotico dal primo all'ultimo fotogramma Gola profonda (Deep Throat). Technicolor, con Linda Lovelace. (Severamente VM 18).

APOLLO

Via Nazionale - Tel. 270.049. L. 1000-1200. (Nuovo grandioso stologante cortese elegante). Un irresistibile e divertentissimo film che scatenò le risate: Sei torate a Horrie le rose. A colori con Walter Chiari, Valentina Cortese, Lucrezia Salce, Macha Meril. (15, 17, 19, 20,45, 22,45).

ARENA GIARDINO COLONNA

Via G.P. Orsini - Tel. 68.10.530. L. 700 (Ap. 14,30). Il capolavoro dell'allegria e della risata. Una sera «incontriamo» con il comico Johny Dorelli, Fran Fullenweider. (U.S. 22,15).

CAVOUR

Via Cavour - Tel. 587.700. L. 900. L'ultimo prodigo Leleuch si finge di giallo. Il giallo, il topoi, la paura e l'amore. A colori con Michele Morgan, Serge Reggiani, Valerie Lagrange.

COLUMBIA

Via Fianza - Tel. 212.178. L. 1000. Il più erotico dei film sexy. «L'ammucchiata». Technicolor con Karin Jeantet, Denise Roland, Philippe Gasté. (Severamente VM 18).

EDEN

Via F. Cavalotti - Tel. 225.813. L. 500-700. Il padrone e l'operaio. Technicolor con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, Padrone e operaio impegnati in una lotta sessuale di classe (VM 14).

EOLO

Borgo San Frediano - Tel. 296.822. Proseguimento I. visione assoluta una lunga sensazione di calore erotico dal primo all'ultimo fotogramma Gola profonda. Technicolor con Linda Lovelace. (Severamente VM 18).

FIAMMA

Via Pacinotti - Tel. 50.401. L. 1200. Eccezionale prima visione. Dall'autore di «Lawrence d'Arabia», «Il dottor Zivago» e «La figlia di Ryan», il nuovo colosso della cinematografia mondiale: Peccato d'amore. (Lore Brunn). Cinema-Technicolor con Sarah Miles, John Finch, Richard Chamberlain. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30).

FIORILE

Via D'Annunzio - Tel. 660.240. L. 1000. Eccezionale. Il film più atteso del momento, tratto dal romanzo di Emilio Salgari, un grande capolavoro di spettacolarità eccezionale: Sandokan contro il leopardo di Sarawak. Eastmancolor Total-scope. Uno spettacolo unico da non perdere.

FLORA SALA

Piazza Dalmazia - Tel. 470.101. L. 700. Dal best-seller comico «Amare significa» di Terzo Valente, la Euro International Films presenta in Technicolor un capolavoro di allegria per chi ha voglia di divertirsi. Il film della serata con la più grande e irresistibile scoperta comica dell'anno. Una sera «incontriamo» con Johnny Dorelli, Fran Fullenweider.

FLORA SALONE

Piazza Dalmazia - Tel. 470.101. L. 600-1000. In seconda visione assoluta la più lunga carezza erotica. Emanuelle nera. Nessuno fino ad oggi aveva osato filmare questa storia interpretata da Emanuelle e Karin Schubert. Technicolor. (Rigorosamente VM 18).

FULGOR

Via M. Pignugera - Tel. 270.117. L. 1000. Due ore di spettacolare avventura che ognuno di voi vivrà vedendo La terra dimenticata dal tempo. Technicolor con Doug Mc Clure, John Mc Energy, Susan Penhaligon. Premio 1975 per il miglior film di fantascienza. Per tutti. (15, 17, 18,55, 20,50, 22,45).

GOLDONI

Via de' Serragli - Tel. 222.347. (Locale completamente rinnovato. Posteggi: Porta Romana - Piazza Pitti - Piazza Tasso - Piazza Carmine). Eccezionale debutto di Vici De Roli nella rivista: Partecipate con le vedette Lady Sanna e Vickie Lane. L'attrazione: The Dider Danon's e con Miss Eva, Cleo, Gianni Andreis e la grande soubrette Carmen Borini. Film: L'insegnante. Technicolor con Edwige Fenech.

IDEALE

Via Fincenzuola - Tel. 50.706. L. 1000. Due ore di spettacolare avventura che ognuno di voi vivrà vedendo La terra dimenticata dal tempo. Technicolor con Doug Mc Clure, John Mc Energy, Susan Penhaligon. Premio 1975 per il miglior film di fantascienza. Per tutti.

ITALIA

Via Nazionale - Tel. 211.069. L. 1000. (Ap. ore 10 antimeridiane). Il film che svela il più incredibile audace colpo del secolo nella borsa di diamanti di Tel Aviv. Colpo da un miliardo di dollari. Eastmancolor con Robert Shaw, Richard Roundtree, Barbara Seagull.

MANZONI

Via Martiri 316 - Tel. 366.808. L. 1300 (Ap. 15). Questo è un film raro come è raro il Condotto: I tre giorni del condottiero di Sidney Pollack. In Technicolor con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Max Von Sydow. (15,30, 17,55, 20,05, 22,20).

MARCONI

Viale Giannotti - Tel. 680.644. L. 1000. In seconda visione assoluta la più lunga carezza erotica: Emanuelle nera. Nessuno fino ad oggi aveva osato filmare questa storia interpretata da Emanuelle e Karin Schubert. Technicolor. (Rigorosamente VM 18).

NAZIONALE

Via Cimadori - Tel. 270.170. L. 1000. (Locale di classe per famiglie). Proseguimento I. visione. In un favoloso cinema un nuovo grande film con una stupenda avventura contro lo squallido martello divoratore di uomini e lo squallido mare e altri straordinari episodi che si svolgono nell'oceano Pacifico con tutte le sue meraviglie. Technicolor Fratello mare. (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45).

IL PORTICO

V. Capo di Mondo - T. 675.930. L. 800-1000 (Ap. 15). Detective Harper: acqua alla gola. Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa. Per tutti. (15, 15,50, 18,40, 20,30, 22,30).

DANCING MILLELUCI

(Cinema Bisenzio). Alle ore 16 e alle 21,30 danze con I Jolly. Con Tony.

DANCING S. DONNING

Via Pistoiese, 183 - Tel. 899.204 - Bus 35. Ore 21. Bolo moderno.

DANCING POGGETTO

Via M. Mercati 24/B - Bus 1.820. Alle ore 16 e alle ore 21 trattamenti danzanti con l'orchestra di Sergio Nanni. American bar, pizzeria, tavola calda, ampio parcheggio.

ANTELLA - Circolo Ricreativo Culturale

Bus 32. Dancing discoteca. Ore 16 danze, ore 21 danze per tutti con ingresso gratuito alle danze, suonano il Campo di Marte.

AL GARDEN ON THE RIVER

Circolo ARCI (Capalle) - Tel. 690.335. Tutti i sabati e domeniche e festivi alle ore 21,30 danze con il complesso I leaders. Ampio parcheggio.

SALONE RINASCITA

Via Matteotti (Sesto Fiorentino). Oggi pomeriggio, ore 16. La nuova leggenda.

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 9

Tel. 287.171 - 211.449

PUCCHINI

P.zza Puccini - Tel. 32.907 - Bus 17 - L. 800. Qui comincia l'avventura di Carlo Di Palma con Monica Vitti, Claudia Cardinale. Comico, a colori, per tutti.

STADIO

Viale M. Fantl - Tel. 50.913. L. 700. Dopo lo strepitoso successo mondiale di pubblico e di critica finalmente anche a Firenze il divertimento, spettacolare e audiovisivo Technicolor. Shampoo. A colori con Warren Beatty, Julia Christie, Goldie Hawn. (Rigorosamente VM 18).

UNIVERSALE

Via Pisana, 43 - Tel. 226.196. L. 500 (Ap. 15). Rassegna «Speciale giovani». Una opera eccezionale che si distingue per fantasia e vitalità. Il primo film pop di fantascienza presentato in Italia. Fantastico ritorno dell'attempato il fantasma del palcoscenico di Brian De Palma, con Paul Williams, W. Finley, Musiche di Paul Williams. Colori. (VM 14). Vedere dall'inizio. (15,30, 17,15, 19, 21, 22,45).

VITTORIA

Via Pignoni - Tel. 480.879. L. 1000. Il più polemico dei films denuncia d. Costa Gravas l'attacco della sezione speciale. Technicolor con Louis Segneur, Claudio Gora, Michel Lonsdale.

ARCOBALENO

Via Pisana, 442 (Legnala) - Bus 624-27 (Ap. 15,30). Il tulipano Nero ovvero le gesta di un eroe europeo, affascinante, divertente e d'accanto francese: Il vendicatore. Travolgente Technicolor con Alain Delon, Vania Linzi.

S.M.S. SAN QUIRICO

Via Pisana, 516 - Tel. 701.035 (Ap. 15). Frankenstein junior di M. Brooks, con M. Feldman.

ARTIGIANELLI

Via Serragli, 104. L. 500. Rid. L. 350. Il sogno di Zorro. Technicolor con Franco Franchi, Paola Tedesco e Pedro Sanchez. Il film che restituisce la risata.

FLORIDA



I lavori si apriranno all'auditorium della FLOG

SI APRE venerdì 26 febbraio presso l'Auditorium della FLOG a Firenze, la V conferenza regionale del PCI. La assemblea si svolge mentre in tutta la Toscana le zone e le sezioni del partito sviluppano il dibattito congressuale. I delegati alla conferenza regionale vengono eletti nelle riunioni dei comitati federali in ragione di 1 ogni mille iscritti. Alla conferenza regionale partecipano 256 delegati e oltre 250 invitati del partito e della FGCI.



I problemi della società toscana al centro della conferenza del PCI

Intervista col compagno Siro Cocchi, della segreteria regionale - La crisi e le nuove esigenze - Il rapporto con le altre forze politiche - Il dibattito sui comprensori e i nuovi strumenti del partito

Tutte le forze politiche toscane sono oggi chiamate a misurarsi con una realtà regionale dalle quali emergono gravi questioni economiche e sociali al tempo stesso esigenze nuove nascono dai giovani, dalle donne. Quale collocazione avranno nella conferenza questi problemi? La discussione sulla crisi economica e sociale è stata ampia sia nelle riunioni di preparazione della conferenza che nel dibattito più generale in questo ultimo periodo. Sicuramente questo tema sarà al centro della conferenza regionale. Come avrai potuto constatare lo stato è tuttora in alcuni partiti la tendenza a sottolineare la «peculiarità toscana» di fronte ai problemi ed ai rimedi da proporre. Noi diciamo che la crisi economica toscana ha le sue origini dirette nei limiti generali della crisi italiana anche se i tempi e le intensità possono essere diversi riflettendo le caratteristiche proprie del sistema economico e produttivo toscano. La riduzione della produzione industriale, l'aumento del ricorso alla cassa integrazione, il restringimento della base produttiva sia nell'industria che nell'agricoltura, hanno creato anche in questi settori tensioni sociali. La contraddizione esistente tra risorse lavorative - specialmente giovanili - e l'insufficiente e la loro utilizzazione è un fenomeno che si verifica anche in Toscana.

Secondo noi cioè che parzialmente appare pratica l'incertezza sulla prospettiva per la struttura produttiva caratterizzata dalla presenza di piccole e medie aziende e da un tessuto produttivo legato con il mercato internazionale. Gli stessi obiettivi di riconversione e di ristrutturazione del settore produttivo diventano per queste aziende sempre più incerte e difficili. Da queste considerazioni discende per noi la necessità di operare in due direzioni: da una parte affermare il valore primario dell'agricoltura e dall'altra avviare una politica di riconversione industriale in cui l'azienda minore non si consideri un fenomeno semplicemente da proteggere e conservare. Da qui anche il ruolo che le aziende a partecipazione statale devono svolgere nella politica che non si è di solo sostegno e di soccorso. Vorrei aggiungere e non come un fatto secondario la politica del credito basata sostanzialmente su una linea di pura rendita e non di sviluppo che mette in gravi difficoltà le aziende medie e la cooperazione. Come vedi sono problemi di carattere generale propri della crisi del nostro paese. In questi primi mesi di un programma di investimenti per quaranta miliardi nell'arco di sette anni.

Nel corso degli ultimi mesi, intanto, la situazione occupazionale è ulteriormente peggiorata. Nel solo stabilimento di Fornaci di Barga l'organico è diminuito di 250 unità, che sommate alle perdite negli altri quattro stabilimenti di Barga, Campo Tizzoro, Limestre, Serravalle e Sesto San Giovanni, danno un totale di 1.100 unità lavorative in meno, pari a circa il 10% del totale degli occupati nel gruppo SMI. Su questo primo dato, relativo all'occupazione si è aperto il confronto con la SMI, dimostratosi ben lontano dal voler rispettare i termini dell'accordo sindacato. Relativamente alle riduzioni dell'attività produttiva, mentre si dichiara disponibile a un minor ricorso alla cassa integrazione nei nostri stabilimenti, per il complesso produttivo di Fornaci di Barga se ne prevede un uso addirittura intensificato con il passaggio di 110 lavoratori da 32 a zero ore lavorative. Ma l'aspetto forse più grave di questo aspetto del rapporto è la mancanza di impegni precisi relativi alla piena ripresa dell'attività produttiva, alle prospettive di sviluppo ancora una volta si cerca il ricorso alla cassa

integrazione da parte della azienda, senza assumere impegni precisi per il dopo, sui modi e sui tempi del superamento della cassa integrazione stessa. E' di estrema importanza, in questo senso, battere la linea padronale tendente all'uso della mobilità interna per risolvere questi problemi, spostando i lavoratori tra i reparti secondo le esigenze produttive e continuando, così, nel blocco delle assunzioni e nel sostanziale calo dell'occupazione complessiva. Questa impostazione del problema riporta direttamente alla trattativa sugli investimenti, che procedono molto a rilento rispetto allo stesso accordo del luglio '75. Un elemento resta fermo, però, in questa analisi degli investimenti: a partire dagli ultimi anni ed anche in questi ultimi mesi si sono continuamente potenziati i reparti della fusione e del semilavorato, cioè i reparti della produzione primaria a più bassa occupazione, nei quali si è raggiunto alla SMI un livello di competitività internazionale, tendendo costantemente a limitare i settori della trafilatura e dei tubi di rame, a più alta concentrazione di manodopera. Una prima contraddizione di questa linea risulta evidente dai fatti: l'impegno dell'accordo a ripartire i livelli occupazionali del luglio '75 resta puramente formale se non sostenuto da una accelerazione degli investimenti in questi settori. Ma ancora più grave è la contraddizione di fondo che si viene a creare tra questo indirizzo aziendale e la necessità di uno stretto legame tra tendenze produttive e sviluppo di consumi sociali: è da questi reparti che la linea della SMI tende a ridimensionare, che dovrebbero continuare a venire in misura crescente, secondo la vi-

pronta e un'unità, permangono all'interno di questo partito posizioni che spingono ad un allentamento della subalterità della D.C. Sulla D.C. toscana il discorso è più complesso. C'è da dire intanto che essa ha pagato per la sua linea dello scontro frontale, subisce la crisi che l'ha colpita anche a livello nazionale, ed è oggi alla ricerca di nuovi sbocchi: si tratta di una ricerca faticosa, talvolta contraddittoria, ma che sta ottenendo qualche segno positivo. I risultati congressuali hanno sancito una seria riduzione del premio fanfaniato a vantaggio delle liste che si richiamano a Zaccagnini, e questo è un fatto importante da non sottovalutare, anche se permangono all'interno delle forze rinnovatrici le incertezze e le contraddizioni di chi non è riuscito a fare i conti con l'anticomunismo in modo definitivamente liberatorio. Lo scontro in atto all'interno della D.C. è quindi ancora incerto. Ma noi riteniamo possibile uno spostamento democratico su posizioni avanzate e di convergenza con le sinistre. Spingono in tal senso i gravi problemi irrisolti del Paese, la scossa subita col 15

Le lotte allo stabilimento di Fornaci di Barga. Gli operai del gruppo S.M.I. in lotta per gli investimenti

Al centro della vertenza i problemi della mobilità, dell'orario e delle prospettive di sviluppo - Porre termini sull'uso e sui tempi di superamento della cassa integrazione

FORNACI DI BARGA, 21. Gli oltre quattromila lavoratori del gruppo SMI, la società di proprietà italiana della Orlando, stanno riprendendo in queste settimane una forte iniziativa sindacale, in coincidenza con la battaglia per il rinnovo contrattuale, per far rispettare alla azienda i contenuti dell'accordo del luglio scorso relativo alla cassa integrazione, all'occupazione, gli investimenti. Tale accordo prevedeva il ricorso alla cassa integrazione, pur in diversa misura nei diversi stabilimenti del gruppo, un impegno a ristabilire i livelli occupazionali raggiunti alla data del 1. luglio '75; la raffeazione di un programma di investimenti per quaranta miliardi nell'arco di sette anni. Nel corso degli ultimi mesi, intanto, la situazione occupazionale è ulteriormente peggiorata. Nel solo stabilimento di Fornaci di Barga l'organico è diminuito di 250 unità, che sommate alle perdite negli altri quattro stabilimenti di Barga, Campo Tizzoro, Limestre, Serravalle e Sesto San Giovanni, danno un totale di 1.100 unità lavorative in meno, pari a circa il 10% del totale degli occupati nel gruppo SMI. Su questo primo dato, relativo all'occupazione si è aperto il confronto con la SMI, dimostratosi ben lontano dal voler rispettare i termini dell'accordo sindacato. Relativamente alle riduzioni dell'attività produttiva, mentre si dichiara disponibile a un minor ricorso alla cassa integrazione nei nostri stabilimenti, per il complesso produttivo di Fornaci di Barga se ne prevede un uso addirittura intensificato con il passaggio di 110 lavoratori da 32 a zero ore lavorative. Ma l'aspetto forse più grave di questo aspetto del rapporto è la mancanza di impegni precisi relativi alla piena ripresa dell'attività produttiva, alle prospettive di sviluppo ancora una volta si cerca il ricorso alla cassa

integrazione da parte della azienda, senza assumere impegni precisi per il dopo, sui modi e sui tempi del superamento della cassa integrazione stessa. E' di estrema importanza, in questo senso, battere la linea padronale tendente all'uso della mobilità interna per risolvere questi problemi, spostando i lavoratori tra i reparti secondo le esigenze produttive e continuando, così, nel blocco delle assunzioni e nel sostanziale calo dell'occupazione complessiva. Questa impostazione del problema riporta direttamente alla trattativa sugli investimenti, che procedono molto a rilento rispetto allo stesso accordo del luglio '75. Un elemento resta fermo, però, in questa analisi degli investimenti: a partire dagli ultimi anni ed anche in questi ultimi mesi si sono continuamente potenziati i reparti della fusione e del semilavorato, cioè i reparti della produzione primaria a più bassa occupazione, nei quali si è raggiunto alla SMI un livello di competitività internazionale, tendendo costantemente a limitare i settori della trafilatura e dei tubi di rame, a più alta concentrazione di manodopera. Una prima contraddizione di questa linea risulta evidente dai fatti: l'impegno dell'accordo a ripartire i livelli occupazionali del luglio '75 resta puramente formale se non sostenuto da una accelerazione degli investimenti in questi settori. Ma ancora più grave è la contraddizione di fondo che si viene a creare tra questo indirizzo aziendale e la necessità di uno stretto legame tra tendenze produttive e sviluppo di consumi sociali: è da questi reparti che la linea della SMI tende a ridimensionare, che dovrebbero continuare a venire in misura crescente, secondo la vi-

sione del sindacato, materiali per lo sviluppo dei settori dell'energia, dei trasporti, della telefonia e dell'intergruppo. Presentandosi con un atteggiamento fermo sui problemi della mobilità, dell'orario e dei tempi di lavoro alla riapertura della trattativa, domani, 23, il coordinamento sindacale del gruppo SMI intende avere risposte precise sulla cassa integrazione, ponendo termini di tempo ben definiti al ricorso continuato a questa da parte della SMI, sostenendo la necessità di riprendere le assunzioni, entrando nel merito del programma di investimenti.

Per il legame che c'è tra questa vertenza e le lotte contrattuali dei metalmeccanici, grande è l'interesse e la mobilitazione dei lavoratori di tutta la zona dimostrata anche dalla riuscita della giornata di lotta del 10 febbraio scorso, incentrata sul problema della SMI e della vertenza per l'energia. L'interesse delle forze politiche e degli enti locali della zona, che con continuità intervengono sugli sviluppi di questa vertenza nei momenti di iniziativa e di dibattito promossi dal sindacato e con la discussione nazionale, testimoniano le prese di posizione dei consigli comunali, delle sezioni dei partiti democratici e del sindacato in questi giorni di battente l'atteggiamento della SMI.

Sostenere un ruolo di grande rilievo nella economia di zona a scarso sviluppo industriale, qual è quello della SMI per la valle del Serchio e della Garfagnana e la montagna pistoiese (dove si trova lo stabilimento di Campo Tizzoro) non può più significare aumentare o ridurre l'occupazione in maniera arbitraria secondo gli interessi strettamente aziendali.

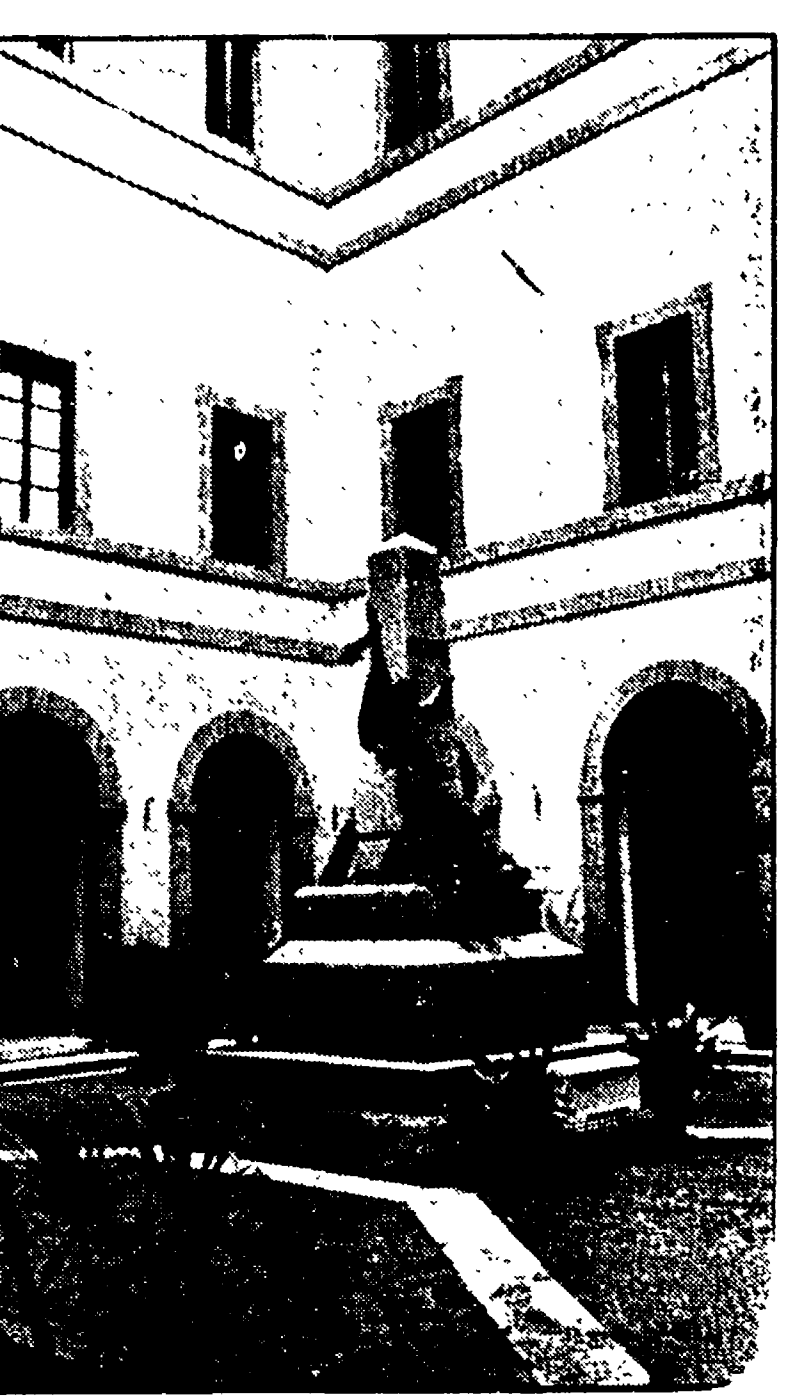
La nascita delle Regioni ha spinto il 14. congresso del PCI a fare dei comitati regionali un organismo di prima istanza di partito. Così i comunisti toscani si stanno adeguando a un processo che essi stessi avevano contribuito a determinare nella sede nazionale e progressiva unificata a livello regionale degli interessi, sociali e politici, che abbiamo nella società toscana. La quale è per tradizione assai articolata e poco compatta. Di questa è segno l'attuale situazione. C'era e c'è grande bisogno: non solo per superare talune tendenze localistiche preesistenti, ma anche e soprattutto per far compiere un salto di qualità al nostro intervento teso a coordinare i vari fronti di lotta. La presenza di un partito come il nostro, dotato di una proposta politica complessiva, e destinata ad avere un grande peso (o abbiamo visto con i risultati ottenuti) nell'impedire la frammentazione in piccoli effetti anche quello di disgregare e frantumare il movimento.

Agraria a Siena in contrasto con la programmazione regionale

Le due facoltà di Firenze e di Pisa sono sufficienti a soddisfare la domanda - Una caratterizzazione progressiva dell'ateneo nella prospettiva della riforma universitaria - Potenziamento dei settori di studio tradizionali

SIENA, 21. Da qualche tempo si torce a parlare della ipotesi di istituzione della facoltà di agraria presso l'ateneo senese. Come si ricorderà tale proposta fu avanzata qualche anno fa trovando ampi dissensi, sia a livello cittadino che regionale, in quanto si giudicava tale istituzione contraddittoria con le linee di programmazione che l'ente Regione stava definendo. Si affermava giustamente che questa proposta si caratterizzava oggettivamente come un'operazione di spinta baronale e corporativa, pur presentandosi sotto la veste demagogica di collegamento con il territorio. Anche il rettore, nel suo discorso tenuto circa un anno fa all'inaugurazione della facoltà di medicina, si era pronunciato contro l'istituzione di una facoltà di agraria, ma non basato su spinte municipalistiche ma indiscutibilmente legate alla programmazione regionale basata sul riequilibrio quantitativo e qualitativo fra i tre atenei toscani.

E' strano come oggi, a vari livelli dell'università, si presenti questa richiesta, come se le condizioni dell'università di Siena, che consigliano il rifiuto di questa ipotesi, fossero mutate. Occorre prima di tutto osservare come la presenza di due altre facoltà di agraria, a Pisa e a Firenze, risponde alle non eccessive richieste regionali e quindi non si vede la necessità di andare a creare un doppio che, come l'esperienza ci insegna, avrebbe un carattere di dequalificazione rispetto alle altre facoltà di agraria di più valide tradizioni. Si rischierebbe di offrire solo lo spazio per nuove cattedre e nuovi incarichi mentre in tutto il paese cresce la spinta contro l'esplosivo sviluppo su se stesse dell'università e della scuola in genere.



Per quanto riguarda il preteso collegamento con la realtà agricola della provincia di Siena, occorre ribadire che la campagna senese ha bisogno prioritariamente di ben altri interventi a livello economico non tanto locali quanto nazionali per fare dare all'agricoltura italiana e quindi anche a specifici settori di

quella senese possibilità di sviluppo e di rilancio nell'ambito di un diverso modello economico. Dall'università di Siena dovrà quindi venire una spinta alla programmazione regionale che preveda la riqualificazione dell'ateneo senese in settori di studio tradizionalmente sviluppati, ma anche, e soprattutto, in ambiti nuovi sempre più legati alla base delle scelte regionali. Prima di tutto ciò è necessario a livello degli sbocchi professionali, quanto, individuando specifici settori di sviluppo, l'università può adeguare le sue strutture educative a nuovi settori di ricerca e di studio. E' quindi evidente che questa posizione non intende chiudere le porte allo sviluppo dell'università di Siena, ma anzi, nell'attuale quadro di disgregazione dell'università italiana, caratterizzata anche dalla proliferazione inconsulta di nuove facoltà e corsi di laurea non a fini scientifici ma meramente baronali e di poterdare all'ateneo senese una caratterizzazione progressiva verso la prospettiva di una riforma dell'università. In questa direzione deve andare anche l'impegno di quanti, docenti, studenti e forze sociali, sono interessati a salvare l'università dalla crisi e che devono ricolleggere tutto il proprio impegno da una parte per riqualificare profondamente gli studi e la ricerca universitaria e dall'altra per battersi per una riforma complessiva legata ad un nuovo sviluppo economico del paese.

Laura Vigni

Un aspetto dell'università di Siena

Tra cui due componenti del consiglio di fabbrica

Licenziati 12 lavoratori alla Sarplat di Santa Luce

Pretestuose argomentazioni della direzione aziendale - Il tentativo di mantenere la produzione con un organico ridotto - Ferma risposta del sindacato

SANTA LUCE, 21. Alla Sarplat di Santa Luce sono stati licenziati dodici lavoratori. Tra i licenziati figurano due componenti del consiglio di fabbrica (Marianna Bertoli e Giovanni Facenda), eletto democraticamente dai lavoratori della fabbrica anche se, secondo quanto ci ha dichiarato una delle licenziate, non sarebbe stato notificato il verbale della avvenuta licenziazione all'associazione padronale. La direzione però ne ammetteva l'esistenza, e lo convocava regolarmente per trattare le questioni aziendali. L'attacco all'organo aziendale si manifestò già nel dicembre dello scorso anno, e poi in cui la direzione convocò il consiglio di fabbrica e chiese i licenziamenti con il pretesto della precaria situazione della quale si trovava l'azienda, naturalmente i rappresentanti dei lavoratori respinsero con forza la proposta, contestando anche le difficoltà produttive della fab-

brica, la quale nata nel 1973 aveva progressivamente potenziato il suo apparato. Le ultime assunzioni avvennero nel febbraio dello scorso anno. I materiali prodotti dall'azienda sono rivestimenti in plastiber e vengono impiegati per usi industriali, la cui richiesta è ancora sostenuta. L'organizzazione dei lavoratori della Sarplat, interessata anche dal prefetto di Pisa, Rosignano (quest'ultimo emise anche un ordine del giorno in appoggio dei lavoratori), dal quale provengono circa 25 dipendenti, e lo stesso sindacato provinciale pisano, si sono costituiti in un comitato di fabbrica, insieme ai rappresentanti del sindacato provinciale, al sindaco e ad alcuni componenti la giunta municipale di Santa Luce. Fu ricevuto anche dal prefetto di Pisa il quale, assicurò il suo interessamento; successivamente in una riunione presso l'Associazione degli industriali di Pisa, furono riconfermate le

tesi padronali che hanno portato al licenziamento. Né valsero a far recedere la direzione aziendale gli scioperi effettuati. La compagna Bertoli ed altri operai licenziati ci hanno dichiarato che i licenziamenti sono stati strumentali, in quanto oggi, ridotto l'organico aziendale a circa 50 unità, è riscontrata difficoltà da parte dell'azienda a far fronte alle richieste di commesse; infatti viene richiesto lavoro in straordinario anche nel giorno di sabato, solitamente festivo. Pertanto l'azienda vuol mantenere la stessa produzione con un organico ridotto, intendendo così il rendimento di lavoro, allineandosi alle posizioni confindustriali.

Il fatto però che questa azione si sia verificata in un piccolo comune situato in un'imperscrutabile Santa Luce, pone gravi problemi e desta allarme.

Nominato il consiglio direttivo

A Pistoia nasce l'istituto storico della Resistenza

Uno strumento importante per conoscere e giudicare la storia recente del paese - Raccolta e catalogazione del materiale - Lo statuto - Un'iniziativa rivolta particolarmente al pubblico giovane

PISTOIA, 21. L'Istituto della resistenza sarà, fra poco tempo, una realtà anche per Pistoia. Questo importantissimo organismo di informazione sarà particolarmente rivolto ai giovani che, nel loro impegno di studio, hanno fatto della resistenza un punto di riferimento sempre più ampio e costante. La costituzione dell'Istituto storico della resistenza ha visto i rappresentanti dei comitati della provincia riuniti sotto la presidenza del compagno Toni, sindaco di Pistoia, per provvedere al primo compito che è stato quello di nominare il consiglio direttivo a cui andranno aggiunti sette membri che eleggerà l'assemblea dei soci.

Attualmente il consiglio risulta così composto: Francesco Toni, sindaco di Pistoia, Giorgio Petracchi in rappresentanza della amministrazione comunale di Pistoia, Rodolfo e Gerardo Bionchi, indol-

Le Lelli e Dante Giuntoli in rappresentanza della amministrazione provinciale insieme a Giovanni La Loggia, Gino Filippini, sindaco di Abetone, Renato Risaliti, sindaco di Azziano, Marzani Meacci sindaco di Larciano, Carlo Giannetti, sindaco di Pescia, Luciano Caramelli, sindaco di Quarrata e Mario Olla sindaco di San Marcello Pistoiese.

Gli organi della deputazione sono il consiglio direttivo, l'assemblea dei soci, revisori dei conti. Soci della deputazione possono essere tutti i cittadini che ne facciano domanda al consiglio direttivo sulla condizione che «le loro qualità morali ed il loro atteggiamento politico non contrastino con la tradizione della resistenza, secondo il giudizio insindacabile del consiglio». Al patrimonio della deputazione concorreranno i contributi delle amministrazioni aderenti, le quote dei soci che saranno fissate di anno in anno dal consiglio direttivo e i contributi di persone ed enti, vari, gli eventuali proventi delle attività sociali.

Lo statuto, uguale a quello dell'Istituto storico della Toscana, si differenzia da quello attuale per il maggior ruolo svolto dagli enti locali nella fase della promozione, sia nelle altre varie forme di sostegno dell'Istituto. Ma ai di là delle indispensabili regolamentazioni, è importante che il nuovo strumento dell'Istituto storico della resistenza di Pistoia, di vent'anni espressioni concrete di impegno culturale e di partecipazione pubblica alla elaborazione di strumenti di informazione che, in una tensione ideale rapportata costantemente ai problemi attuali, mantenga vivo quel dibattito sulla storia recente del nostro paese, senza perciò cadere in una «sacralità» o «comemorazione» del passato che potrebbe congelare ogni momento attivo di partecipazione pubblica.







Attualmente esistono 150 alloggi che non sono utilizzati

Si recuperano gli edifici del centro storico di San Giovanni Valdarno

Il piano prevede la ristrutturazione delle case e degli spazi urbani a carattere storico-ambientale mediante operazioni di risanamento statico, igienico e funzionale - Un vecchio palazzo gentilizio sarà adibito a sede del distretto scolastico del comprensorio



Un aspetto del centro storico di San Giovanni Valdarno

S.G. VALDARNO, 21. Perché è nato il piano per il ricambio del centro storico di San Giovanni Valdarno? «Abbiamo perseguito due obiettivi - afferma uno dei progettisti, l'architetto Gian Franco Di Pietro - il primo è stato quello di recuperare il centro storico come bene culturale, il secondo e più importante è stato quello di rivalutare sotto il profilo della sua potenzialità economica e sociale».

vede il recupero degli edifici e degli spazi urbani a carattere storico-ambientale mediante operazioni di risanamento statico, igienico e funzionale degli edifici - afferma il sindaco di San Giovanni Valdarno, il restauratore conservativo degli edifici di valore architettonico e storico-ambientale degli edifici classificati con caratteri di contrasto con il tessuto edilizio originario.

Trovata l'altra notte in una pozza di sangue

BRANCOLANO NEL BUIO GLI INQUIRENTI PER L'OMICIDIO DELLA GIOVANE DONNA

Ieri sera l'autopsia ha chiarito come è morta la giovane - L'assassino l'ha picchiata con estrema violenza prima di spararle al cuore ed alla tempia - Le indagini anche nel Versiliese

LUCCA, 21. Continuano attivamente le indagini per scoprire l'autore dell'orrendo assassinio della ventenne Patrizia Di Cesare, trovata ieri notte in una pozza di sangue, col cuore squarciato da un proiettile e il corpo martoriato. Nessun nuovo dato positivo per le indagini è però giunto nelle mani degli inquirenti. L'autopsia, compiuta dopo le 19 di ieri dal professor Angelini, coadiuvato dall'esperto balistico professor Vitolo, ha potuto stabilire con esattezza come è morta la giovane: dopo una violenta colluttazione, durante la quale la Di Cesare è stata colpita più volte al capo con un corpo contundente, il suo avversario le ha sparato due colpi di pistola, uno al cuore e uno alla tempia. Il corpo senza vita della ragazza è stato abbandonato in una pozza di sangue, dietro a una catasta di legna, in prossimità dello zoccolificio «3D» di Torchetto di Montecatini, vicino ad Altopascio.

re di grosso calibro. Patrizia Di Cesare, nativa di Badia Polesine in provincia di Rovigo, era dovuta emigrare nel periodo in cui di disastrose alluvioni colpirono il Paese. Si trasferì a Varese e quindi a Viareggio. La Di Cesare «faceva la vita» già da diverso tempo, ed è proprio nell'ambiente della prostituzione che si stanno muovendo le indagini. Fino allo scorso anno, infatti, la Di Cesare «lavorava» sul lungomare versiliese. Si era spostata negli ultimi tempi nella zona di Altopascio, dove la si trovava solitamente nei pressi dell'autostrada Firenze-Mare. Era conosciuta dalla polizia, sia di Viareggio che di Altopascio. Viene descritta come un tipo risicato, che preferiva viaggiare sempre con un paio di forbici o uno stiletto nella borsa, come arma di difesa. Il 27 gennaio di quest'anno era stata arrestata dai carabinieri di Altopascio, perché aveva contravvenuto alla diffida.

sono dei pochi abitanti della zona aveva udito nella notte rumor sospetti. La fabbrica non ha guardiano, solo un cane lupo che, se ha abbaiato, non ha però destato allarme in chi ha udito i suoi latrati. s. g.

Per la vergognosa legge contro i militanti della sinistra

Ferma condanna a San Gimignano delle discriminazioni nella RFT

Un documento di condanna dell'istituzione del «Berufserbot» costituito nei giorni scorsi nella Repubblica Federale Tedesca, è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale di San Gimignano. Come è noto, secondo questa istituzione, possono essere espulsi dai pubblici uffici tutti i cittadini tedeschi per il solo fatto di aderire o simpatizzare per movimenti politici ritenuti «contrari all'ordine costituzionale», anche se legalmente riconosciuti dall'ordinamento tedesco.

occidentale, è in contrasto con lo spirito di molteplici convenzioni internazionali e, comunque, non decore per paese autorevole membro di quella comunità economica europea della quale si attende l'evoluzione in comunità politica libera e democratica; sia chiaro che il «Berufserbot», per la sua palese inconstituzionalità in più paesi dell'Europa occidentale, porrebbe inevitabilmente gravi ostacoli al processo di unificazione politica europea.

BURIANO - Dibattito sul patrimonio storico

Un borgo medioevale nella campagna

Centri storici e rurali come momento di recupero culturale in un mondo di caotiche trasformazioni - Servizi igienici e piani particolareggiati di ristrutturazione ambientale - Occorre una legge urbanistica nazionale basata sullo sviluppo armonico del territorio

BURIANO, 21. Buriano, piccolo frazione del comune di Castiglione della Pescaia, nonostante un processo di degradazione subito in conseguenza di fenomeni migratori che hanno portato tanta parte delle sue forze migliori, soprattutto giovani, a lavorare verso altre località, mantiene ancora, grazie alla volontà degli abitanti, un certo valore storico e turistico. Come conservare e valorizzare tutto questo patrimonio? Su una problematica così attuale, promosso dall'assessorato alla cultura del comune di Castiglione della Pescaia, si è tenuta a Buriano nella sede della sala di lettura una stimolante dibattito cui hanno partecipato personalità politiche e culturali della Provincia. Il compagno Francesco Stoppaccioli, giovane assessore alla cultura, nell'apertura del dibattito, dopo aver

delineato le linee di intervento che si pone l'amministrazione comunale in merito al decentramento culturale, ha sottolineato l'importanza che hanno svolto e continueranno a svolgere i centri storici in questi come momenti di recupero culturale in un mondo di caotiche trasformazioni. Il prof. Mazzolari, direttore del museo archeologico della Maremma, ha introdotto la discussione, ha messo in risalto la necessità di recuperare i centri storici della Maremma, indicando come tali, non solo quelli dei borghi medioevali, ma anche i centri rurali delle campagne, per riportarli al loro antico valore. Le attuali leggi, ha continuato il prof. Mazzolari, si dimostrano carenti e rari sono i casi in cui si è riusciti a ristrutturare un centro storico per inserirlo in una moderna dimen-

avengono nelle grandi città, rischia di trasformarsi in un «ghetto». Le istanze che nel passato hanno avuto un ruolo determinante nelle scelte culturali operate dalle popolazioni che abitavano il Centro storico o Borgo medioevale, sono state spazzate anche da modelli di vita egotisticamente consumistici. Anche la carenza di servizi igienici e di servizi pubblici, come quello di alloggi, ha continuato il sindaco di Grosseto, si è trasformata da bene sociale ad oggetto da usare come dormitorio o ristorante svuotandosi quindi di ogni valore socio-culturale. Di fronte a questo fenomeno, le amministrazioni comunali sono quasi impotenti soprattutto per la carenza di finanziamenti pubblici. Ci sono degli esempi, come quello di Bologna, positivi, ha sottolineato Finetti, a cui è giusto ispirarsi per riportare al loro antico valore e far svolgere una nuova fun-

la bottega del candelaiolo LIBRERIA D'ARTE GRAFICA FOTOGRAFIA POSTER Firenze - Piazza Davanzati Jr. - Tel. 287605

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMEC Viale dei Mille - Telefono 575.941

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE.

Per combattere la SVALUTAZIONE e difendere il RISPARMIO basta investire nei TAPPETI di KIRMAN-SCIÀ

a FIRENZE c'è la tua PELLICCIA FIRENZE - Lungarno Corsini, 42 r (Palazzo Corsini) CENTRO ITALIANO PELLICCE PREGIATE INIZIA DA DOMANI ORE 15 LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti di oltre il 50%







Alla luce dei positivi sviluppi dell'attuale fase politica e amministrativa

# Nuove possibilità per una larga intesa al Comune e alla Provincia

Un documento del comitato direttivo della Federazione comunista - La disponibilità del mandato del sindaco e della giunta - Le prospettive della costituzione di amministrazioni stabili sostenute dal più ampio consenso

## IL PARTITO

### MANIFESTAZIONI

Ischia Porto alle ore 10, manifestazione con Del Rio sui trasporti marittimi. Cimitile ore 10 comizio.

### CONGRESSI

Campaldoli ore 10 comizio. Pollena Trocchia ore 10 congresso con Marzano. Massalubrense ore 17 congresso con Di Maio. S. Vitale ore 10 congresso con S. Giuseppe Vesuviano. Ore 10 congresso con Limone. Arpino ore 10 congresso con De Cesare. Pianura ore 10 congresso con Nicchia. Nola ore 10 congresso con Moia.

### ASSEMBLEE

Capodichino «Novella» ore 10 assemblea pre-congressuale con M. Cosenza. Mercato ore 10 «cellula di quartiere». Ercolano ore 10 conferenza cittadina con D'Alò.

### PREAVVIAMENTO AL LAVORO

Si tengono i seguenti assemblee sul preavviamento al lavoro: Mianella ore 10. Marigliano ore 10 con Tubelli. Arciguliano con Papa ore 10. Afragio ore 10 con Valenza. Cinema «No» ore 10 con Ferrarillo. Cinema Roma. Bagnoli ore 10 assemblea con P. Di Stefano. Casoria ore 10 con Colaninzi. Stella comitato direttivo con D'Angelo ore 12.

### FILM

Sezione Stella ore 19, proiezione del film «Il Delitto Matteotti».

### ATAN

Si concluderanno domani le riunioni in preparazione della conferenza di produzione dell'ATAN, che si terrà il 23 e il 24 febbraio ore 9 alle 11 nella Mostra D'Oltremare. Parteciperà il compagno Domenico Gravano della commissione problemi del lavoro della direzione nazionale del PCI. Si riuniranno in federazione alle ore 17 i compagni dell'ATAN di Piedilice, dei servizi elettrici, della funicolare e gli ispettori.

### CELLULA MOBIL OIL

La cellula comunista della Mobil Oil (100 compagni di cui 80 nuovi iscritti) si riunirà domani in federazione alle ore 17. Interverranno anche i compagni Visca, Malagoli e De Marino.

### Piano di Sorrento

#### Il consiglio comunale per una strada alternativa alla «145»

Un ordine del giorno, votato all'unanimità dal tutto il consiglio comunale di Piano di Sorrento, ha autorizzato il dibattito tenutosi nell'ultima seduta di quel consesso sull'ormai grave questione della strada alternativa alla «145» che sottopone immediatamente all'esame degli organi esecutivi del suo sollecito finanziamento e per l'esecuzione, nonché una rapida approvazione al consiglio regionale del piano di assetto territoriale della costiera sorrentina.

L'ordine del giorno in questione, nel quale denuncia i gravi ritardi che impediscono la normalizzazione della economia della zona, ed il pericolo che fatti analoghi possano verificarsi in futuro, chiede che venga predisposto un progetto esecutivo delle viabilità della zona da sottoporre immediatamente all'esame degli organi esecutivi del suo sollecito finanziamento e per l'esecuzione, nonché una rapida approvazione al consiglio regionale del piano di assetto territoriale della costiera sorrentina.

Nel dibattito è intervenuto il consigliere comunale compagno Romolo Starita il quale ha denunciato i gravi ritardi che impediscono la normalizzazione della economia della zona, ed il pericolo che fatti analoghi possano verificarsi in futuro, chiede che venga predisposto un progetto esecutivo delle viabilità della zona da sottoporre immediatamente all'esame degli organi esecutivi del suo sollecito finanziamento e per l'esecuzione, nonché una rapida approvazione al consiglio regionale del piano di assetto territoriale della costiera sorrentina.

Purtuttavia, ha ricordato il compagno Starita, il problema della seconda alternativa non può essere avulso dalla approvazione del piano di assetto territoriale del comprensorio sorrentino/amalfitano.

## PICCOLA CRONACA

### IL GIORNO

Oggi domenica 22 febbraio. **BOLLETTINO DEMOGRAFICO**  
Nati vivi: 70. Nati morti: 1. Matrimoni civili: 2. Deceduti: 39.

### CIRCOLO ARCI A CASORIA

Si è costituito a Casoria il Circolo ARCI-UISP. L'associazione ha sede al corso Umberto I.

### LE SEDI DEI DICENTISTE

Il Provveditore agli Studi comunica che è stata diramata, alle scuole secondarie di I e II grado, la Ministeriale disciplinante la formazione delle graduatorie provinciali per l'assegnazione definitiva della sede ai docenti inquadrati in ruolo in base all'art. 17 della legge n. 477, ed all'articolo unico della legge n. 391.  
Gli interessati potranno prenderne visione presso le segreterie delle rispettive scuole.

### FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia: Via Filangieri 48; Via P. Giarola 18; Ascensione 30; Via Tasso 177 E; Riviera: Riviera di Chiaia 8; S. Ferdinando: Via Vardones 25; S. Lorenzo: Ponte di Tappia 49; Montecavallo: Via Roma 388; Arcobaleno: Via F. M. Imbriani 93; Via Ventagliani 13; S. Lorenzo: Via Doria 68; Stella: Via Materdei 72; S. Severo a Capodimonte 31; S. Carlo Arena: Calata Capodichino 123; Via Vergini 63; Via Guadagnolo 33; Colla Amine: Colla Amine 227; Vicaria: C.so Garibaldi 103; C.so Garibaldi 95; Via Genova 27; Mercato: Via Capaccio 9 C.so Umberto 172; Pendino: Via G. Savare-

### Rapina da 40 milioni in una gioielleria a Frattamaggiore

Due banditi a viso scoperto hanno fatto irruzione ieri, nella tarda mattinata, in una gioielleria di Fratta Maggiore ed hanno portato via preziosi ed orologi per il valore di 40 milioni.

Nella gioielleria Salvato, che si trova in corso Durante 57, erano presenti, al momento della rapina, il titolare e due assistenti, tra i quali un figlio di 12 anni da Frattamaggiore, la figlia e tre clienti. I due giovani rapinatori sono entrati nel locale con le armi in pugno; uno di loro aveva una pistola e l'altro una lupara. I due hanno arraffato tutto quello che potevano dai cassetti e dalla vetrina. Sono poi fuggiti a bordo di una «Mini Minor» parcheggiata nella vicinanza della quale un terzo complice li aspettava. Le indagini non hanno dato ancora alcun esito.

### Riunione in federazione sul bilancio al Comune

Per martedì, alle ore 17.30, è convocata in federazione la riunione dei segretari delle sezioni di città, del gruppo consiliare al Comune di Napoli e dei capigruppo dei consigli di quartiere per affrontare i temi del bilancio di previsione, le questioni connesse alla sua approvazione in consiglio comunale e la mobilitazione del partito per una giunta di larghe intese democratica al governo della città.  
Interverrà il compagno Andrea Geremica.

### FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: Via Roma 348; Montecalvario: P.zza Dante 71; Chiaia: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mercellina 148; Via Tasso 109; Arcobaleno: Via M. S. Angelo 43; Mercato: Via Duomo 37; P.zza Garibaldi 11; S. Lorenzo: Via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale: C.so A. Lucini 11; S. Carlo Arena: Via Forlì 201; Via Materdei 72; Colla Amine: Colla Amine 249; Vomero Arenella: Via P. Giarola 18; P.zza Leonardo 28; Via G. Giordano 144; Via Merlino 33; Via D. Fontana 37; Fuorigrotta: P.zza S. Maria 138; P.zza Leonardo 28; S. Lorenzo: P.zza Lo Bianco 5; S. Giov. a Ted.: Corso 908; Posillipo: Via Marconi 215; Barra: P.zza Umberto 172; Piscinola: C.so Chiaiano 28; Chiaiano: Pianura: Via Duca D'Aosta 13.

## Campagna contro la rosolia e per l'igiene alimentare

# Iniziativa nelle scuole e in città contro le malattie infettive

Disposizioni dell'assessorato comunale alla Sanità per la vaccinazione dei bambini fra i due e i nove anni e delle donne - Propaganda per gli esercizi pubblici e severi controlli: chiuse per un mese nove macellerie cittadine

## Prossimo insediamento dei consiglieri di distretto

In vista delle prossime elezioni per i consigli di distretto scolastico si è tenuto ieri, nell'affollata Sala del Baroni, un interessante dibattito sul tema: «Distretto scolastico ed enti locali». Il dibattito è stato aperto dalle relazioni del professori Abbanante, Cali e Vissalberghi; ha presieduto il compagno Gentile, assessore comunale alla pubblica istruzione.  
In tutti gli interventi è stata sottolineata la funzione svolta dal nuovo organo dovrà assumere per una concreta realizzazione del diritto allo studio. Si accusano comunque dei

Da alcuni giorni sono apparsi sui muri cittadini i manifesti che annunciano la campagna di vaccinazione contro la rosolia, malattia infettiva di solito a decorso benigno ma che può provocare gravissime conseguenze se contratta da donne adulte.

L'iniziativa è partita dall'Assessorato all'Igiene e Sanità, in collaborazione con lo Istituto d'Igiene della seconda Università di Medicina e il suo lavoro nell'ambiente della prevenzione emerge dalla considerazione che la rosolia, se contratta da donne nei primi mesi di gravidanza, provoca gravissime malformazioni (la morte) del nascituro nell'80% dei casi.

Nell'appello rivolto alla cittadinanza - cui sono messi a disposizione per la vaccinazione gratuita tutti gli ambulatori comunali e scolastici - l'Assessore alla sanità, professor Antonio Cali, consiglia nel manifesto «scritto che si ritiene indispensabile» di praticare la terapia preventiva su tutti i bambini dai 2 ai 9 anni.

Importantissima sotto ogni aspetto è la vaccinazione alle bambine, perché le mette in salvo da ogni possibilità di futuro contagio in età adulta.

Nel manifesto si rende noto che il programma preventivo interessa in prima istanza la graduatoria delle scuole elementari (che verranno vaccinate dal servizio di medicina scolastica) e tutte quelle donne che per ragioni di lavoro hanno contatto con l'infanzia.

La vaccinazione è ritenuta necessaria in genere per tutte le donne adulte prima del matrimonio.

Molte hanno già risposto all'appello, e l'ufficio sanitario presso Palazzo S. Giacomo ha già cominciato a praticare le vaccinazioni (tutti i giorni dalle 9 alle 12). Ma l'azione più intensa è stata riservata dall'Assessorato Cali alle scuole: «abbiamo mandato circolari alle direzioni didattiche, esplicitando, stiamo conducendo un'opera di sensibilizzazione - ci ha detto l'assessore prof. Cali - nei confronti degli insegnanti». Questo aspetto del problema, affezioni oculari, sordità, malformazioni cardiache, ritardi psicomotori del nascituro sono le conseguenze della rosolia contratta durante la gravidanza della madre: la campagna che stiamo conducendo ha quindi un grande valore preventivo.

Questi organismi si sono dichiarati infatti pronti ad approfondire capillarmente la azione di propaganda e di controllo. Dopo questa pubblicazione delle norme relative all'igiene alimentare si passerà a breve scadenza ad un severo controllo sanitario, che per alcuni settori è già iniziato.

Ben nove macellerie della città sono state colpite con la chiusura per trenta giorni, perché avevano in vendita carne di contrabbando.

## Da stamane

# Riprendono i servizi del golfo

La decisione è venuta ieri sera dopo assicurazioni del ministro - Martedì pubblico incontro indetto dal PCI - Il presidente della giunta

Nella serata di ieri si è avuta notizia che il blocco degli aliscafi Ailaurò e del vaporetto della navigazione Laurus è stato sospeso in seguito ad assicurazioni del ministro trasmesse attraverso il prefetto di Marina Mercantile, il prefetto di Marina Mercantile, i problemi all'origine della protesta.

Intanto i gruppi comunisti al parlamento e alla regione hanno indetto per martedì mattina alle 10.30 un pubblico incontro sul tema: «Le proposte dei comunisti per il superamento della crisi dei trasporti marittimi del golfo e sulle funzioni della Caremar». All'incontro, che si svolgerà nel salone del gruppo regionale comunista a Palazzo Reale, sono stati invitati i rappresentanti della stampa, degli enti locali, delle forze politiche, economiche e sindacali cittadine.

Il dibattito sarà introdotto dall'onorevole Luigi D'Angelo e dal consigliere Diego Del Rio. Intanto, gli stessi gruppi del PCI hanno presentato

una interpellanza alla camera dei deputati e al consiglio regionale in merito alla grave situazione esistente nel collegamento marittimo con le isole partenopee e alla mancata attuazione delle disposizioni contenute nella legge istitutiva della CAREMAR. Sulla stessa vicenda c'era stato nella mattinata di ieri un telegramma del presidente della giunta regionale Manrico al ministro della Marina Mercantile. Nel telegramma, dopo aver affermato che lo stato di tensione determinatosi nel settore si è aggravato in questi giorni, anche per la insufficienza dei programmi CEREMAR, il presidente della giunta sollecita il ministro a convocare tutte le parti interessate per l'adozione di misure capaci di soddisfare le esigenze legittime degli utenti.

Il problema era stato posto alle autorità di governo anche dall'assessore regionale al turismo De Feo e dal presidente dell'amministrazione provinciale Iacono.

## Sarebbero stati identificati, ma sono irreperibili

# Noti alla polizia gli assassini del contrabbandiere di S. Lucia

Stretto riserbo sulla loro identità - Tremila persone ai funerali dell'ucciso



Uno dei feriti della sparatoria

## Domani al Santa Lucia

# Le proposte CNA per l'artigianato

Domani mattina, alle ore 10, al cinema Santa Lucia si terrà la manifestazione indetta dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato con lo scopo di sviluppare un ampio dibattito sulle proposte che la stessa CNA avanza per un rilancio del settore.

L'iniziativa si colloca nel quadro dei convegni preparatori della conferenza regionale sull'artigianato che si svolgerà al Teatro Mediterraneo l'1 e il 2 marzo prossimo. Questi convegni hanno lo scopo di approfondire l'esame della situazione in cui versa l'artigianato in modo da pervenire alla conferenza regionale con le idee chiare e consentire che essa rappresenti il momento di sintesi di questo lavoro di preparazione.  
La relazione sarà tenuta da Ciro Rota, segretario regionale della CNA. Concluderà i lavori Nelsuco Giachini, segretario generale della confederazione.  
I pulman con cui giungeranno delegazioni da altre province dovranno fermarsi in piazza Plebiscito dove è stata predisposta un'apostata area di parcheggio.

Oltre 3000 persone hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Antonio Calone, il contrabbandiere, parente del cantante Massimo Ranieri, ucciso l'altro giorno a Santa Lucia nel corso di uno scontro a fuoco tra trafficanti di sigarette di contrabbando.

Il rito funebre è stato celebrato nella chiesa di Santa Lucia a mare dal parroco monsignor Antonio Bruni. Poi si è mosso il corteo funebre, preceduto da oltre un centinaio di corone inviate da parenti ed amici, che si è sciolto in piazza del Plebiscito. Intanto per tutta la giornata di ieri sono proseguite le indagini della squadra mobile per la cattura degli assassini e degli altri partecipanti allo scontro dell'altro pomeriggio nei pressi del cinema Santa Lucia.

Sono stati già identificati tutti e dieci i contrabbandieri che si affrontarono con le armi in pugno per un carico di sigarette contrabbando. Sulla loro identità viene mantenuto uno stretto riserbo.

I cinque componenti il gruppo di debitori, che aveva tentato di ottenere un credito un'altra «partita» di sigarette di contrabbando sono tutti personaggi noti alla polizia: perquisizioni compiute nelle loro abitazioni non hanno dato alcun frutto. Evidentemente i cinque, intendo di essere stati identificati, si sono dati alla latitanza. Negli ambienti degli inquirenti viene mostrata un certo ottimismo: «è questione di qualche giorno», si dice e si lascia capire che quanto prima i cinque, accusati del delitto si lasceranno arrestare.

Intanto è stato anche accertato che Antonio Calone è stato ucciso con un colpo di pistola che gli ha trapassato il cuore.

**LUNA PARK**  
INDIANAPOLIS  
Via MIANO  
(fronte ex caserma bers.)  
Attrazioni per tutte le età

## Una enciclopedia nuova per le ricerche dei nostri figli; uno strumento per affermare la democrazia nella società e nella scuola. IO e GLI ALTRI

IO e GLI ALTRI sono la realtà in cui i IO vivo. Una realtà fatta di lotte sociali, conquiste spaziali, scientifiche; di ricerche nuove, mezzi di comunicazione, azioni. La collana IO e GLI ALTRI educa ad una partecipazione critica alla vita democratica dando un moderno indirizzo storico, scientifico, sociologico. Il costo dell'opera in 10 volumi è di lire 148.000 comprensivo di iva, in rate mensili di lire 6.000; a tutti gli acquirenti verrà offerta in OMAGGIO una cinpresa. Per maggiori informazioni, senza impegno, spedire la cedola allegata al CENTRO EDITORIALE DE L MEZZOGIORNO S.p.A. via roma, 228 80132 Napoli.

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_

## IL CENTRO EDITORIALE DEL MEZZOGIORNO S.p.A.

Via Roma, 288 - NAPOLI

## COMUNICA

che nonostante gli aumenti dei costi di produzione di

## IO E GLI ALTRI

ha deciso di ridurre la rata a sole L. 4.000 mensili per venire incontro alle nuove esigenze delle famiglie dei lavoratori, cui l'opera è rivolta.

**fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica...**

LA CITTÀ DEL MOBILE

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158





Una delegazione del consiglio regionale si è recata l'altro giorno all'Alsidar per la cerimonia di chiusura dell'esposizione della mostra "Itinerante" sulla Resistenza in Campania.

della giunta Palmieri e il consigliere compagno Daniele. Le celebrazioni della Resistenza — è stato detto da tutti gli intervenuti — hanno l'obiettivo oltre che di ricordare alle nuove generazioni il contributo della classe operaia alla lotta contro il fascismo e per la liberazione, di ammonire le vecchie e nuove generazioni sulla necessità di un'azione politica che, al di là degli schemi tradizionali, difenda in concreto le libertà conseguite.

NELLA FOTO: un aspetto della mostra.

Chiesto dai senatori comunisti

A Licola rigoroso rispetto dei vincoli

I senatori Ferrarriello, Papa e Abenante hanno sollecitato l'immediato intervento dei ministri dell'Interno, dell'Agricoltura e dei Beni culturali

Sul tentativo speculativo in corso nel territorio di Licola, denunciato dal nostro giornale dopo l'iniziativa presa dal comitato per la vertenza Licola (composto dalle amministrazioni comunali della zona, del sindacato e dalle organizzazioni di categoria dei braccianti) i senatori comunisti Papa, Abenante e Ferrarriello hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Interno, dell'Agricoltura e dei Beni culturali.

I senatori comunisti chiedono di sapere se i ministri siano informati della gravissima decisione presa dall'Opera nazionale Combattenti che, dopo aver già venduto 70 ettari di terreno nel territorio di Licola, dove sono in corso di esecuzione lottizzazioni abusive in contrasto con le scelte urbanistiche del comune di Licola, sta ora procedendo all'alienazione, in fa-

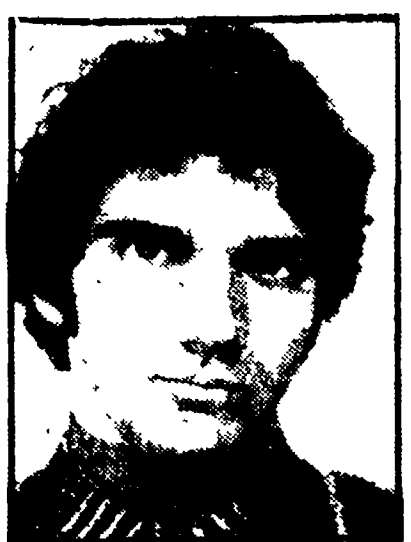
vore di speculatori privati, di un'altra vasta parte del suo patrimonio fondiario nel territorio tra Cuma e Licola e, comunque, sta tollerando che forze della speculazione occupino abusivamente suoli di vasta proprietà con l'evidente, chiara intenzione di precludere un diritto di prelazione in vista di future vendite.

«I senatori comunisti chiedono di sapere se i ministri siano informati della gravissima decisione presa dall'Opera nazionale Combattenti che, dopo aver già venduto 70 ettari di terreno nel territorio di Licola, dove sono in corso di esecuzione lottizzazioni abusive in contrasto con le scelte urbanistiche del comune di Licola, sta ora procedendo all'alienazione, in fa-

Commovente gesto del padre di R. Perrotti

L'altro giorno si è recato in federazione il compagno Pio Perrotti, padre di Renato, membro del direttivo della cellula di ingegneria, morto in un incidente stradale sabato scorso: nella tasca della giacca del figlio aveva trovato 25.600 lire in monete da 1.000 e 500 lire legate con una fascetta di carta con su scritto «per l'Unità».

In più Pio Perrotti, per esprimere gratitudine al giornale e ai compagni che hanno contribuito a ricordare la figura del suo Renato con la stesura del necrologio che abbiamo pubblicato martedì, ha sottoscritto 100.000 lire per «l'Unità».



Il giovane R. Perrotti

PROF. LUIGI IZZO Docente e Specialista Dermosifilopatia Veneree - URINARIE - SESSUALI Disfunzioni e anomalie sessuali NAPOLI - Via Roma, 418 - (S. Spirito Santo) - Tel. 31.34.28 SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 227.593 - Martedì e giovedì

IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO NEL SETTORE hi-fi center ELETTECNECA MERIDIONALE VIA DEI MILLE, 67 presenta a prezzo speciale sistemi ALTA FEDELTA' PIONEER FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI

ORDANI Thomas A SOUND FOR EVERYONE A partire da L. 398.000 ANCHE A RATE DIMOSTRAZIONI PRESSO ELETTECNECA MERIDIONALE VIA DEI MILLE 67 NAPOLI

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi alla (Società per la Pubblicità in Italia) Via S. Brigida, 68 - Napoli - Tel. 39.49.50 - 39.49.57

E' uscito il primo numero di « Unità Democratica »

Un giornale per dibattere i problemi dell'Università

Sarà bimestrale - Diffuse 1300 copie il primo giorno - I progetti del comitato di redazione

«Un momento di informazione, di orientamento e di dibattito, nella realtà estremamente disgregata dell'Università di Napoli in cui scelte di importanza vitale passano senza che se ne sappia niente»: questo vuole essere Unità Democratica il giornale bimestrale dell'UDA, la lista unitaria di sinistra che nelle scorse elezioni universitarie ha preso più del 51% dei voti.

Perché questo giornale? Lo abbiamo chiesto ad un gruppo di compagni che ha partecipato alla sua stesura. L'UDA — ci ha detto — non è mai stata semplicemente una lista elettorale, ma, al contrario, si è sempre mossa, anche se tra grandi difficoltà, come una organizzazione di massa degli studenti universitari.

Da qui l'esigenza di creare uno «strumento stabile di orientamento».

Hanno voluto che sottolineassimo l'aggettivo «stabile» perché è nelle loro intenzioni continuare per lungo tempo la pubblicazione.

Perché Unità Democratica diventi una reale forza di intervento nell'Università — è scritto a questo proposito in un riquadro in prima pagina — è importante che vi sia la collaborazione del maggior numero possibile di stu-

di. Tra poco tempo nell'Ateneo napoletano ci saranno le elezioni per gli organi di governo (forse agli inizi di aprile, perché la data deve ancora essere stabilita dal senato accademico) e questo giornale potrebbe assolvere un ruolo decisivo non solo rendendo noti gli obiettivi dell'UDA ma accelerando il processo di unità tra le forze politiche, favorendo la discussione e la riflessione sui grossi problemi inerenti l'Università napoletana.

La preoccupazione maggiore, nel preparare il giornale — ci hanno detto i compagni — non è stata comunque quella di organizzare il consenso alla nostra lista, in vista delle prossime elezioni. Del resto dall'impostazione, stessa del giornale ci si può rendere conto che non è stato mosso da nessun intento elettorale.

Ma sfogliamo insieme. In prima pagina oltre all'editoriale c'è un articolo sul primo politico su cui pende ancora il pericolo di una imprevista smobilizzazione. La posizione dell'UDA è chiara: «La gravissima situazione che si è venuta a creare a medicina non si risolve con un trasferimento di massa ma con una razionalizzazione, in senso democratico, delle strutture esistenti».

Segue poi la rubrica «Dai consigli e dalle facoltà», una serie di notizie dai vari istituti: è l'occasione per accennare ad un bilancio dell'attività svolta nei vari consigli di facoltà. Interessante anche la riflessione su un anno di partecipazione al consiglio dell'opera e a un'attività universitaria: «non che l'opera universitaria sia diventata una organizzazione efficiente — è scritto — ma quantomeno tutta una prassi di colpevole ed interessata inerzia a risolvere i problemi è saltata...».

Il pezzo forte del giornale è certamente l'ampio servizio delle pagine centrali: «Cambia il rettore ma la crisi cresce sempre più». E' il primo dibattito pubblico sulla relazione del rettore Cuomo. Relazione alla mano, i compagni sono andati ad intervistare, per riportare tutte le dichiarazioni sul giornale, alcune note personali del rettore napoletano tra cui Fittipaldi, Galasso, Lucarelli, Masullo e Pagano.

La questione sulla quale è stata maggiormente criticata la relazione Cuomo è quella dell'edilizia universitaria. «Mi sembra che la questione delle strutture assistenziali sia vista in un'ottica abbastanza arretrata», ha affermato Masullo.

Lo stesso professor Fittipaldi, membro della commissione scuola della DC, però parla «a titolo personale», ha affermato che nella relazione Cuomo «il nodo principale della questione edilizia non è stato affrontato».

Come si vede, dunque, questo giornale può essere un valido strumento per supplire alla «carezza di informazione che preclude alla maggioranza degli studenti di intervenire con la propria forza di elaborazione».

Uno strumento di lotta democratica quindi che potrà sostenere la battaglia per una nuova università, profondamente rinnovata nella didattica e nelle strutture. Di «Unità Democratica» sono state tirate 3000 copie di cui 1300 sono state diffuse il primo giorno. Il prossimo numero uscirà nella seconda quindicina di marzo e, in occasione delle elezioni, pubblicherà il resoconto di una tavola rotonda fra tutte le forze politiche.

La questione sulla quale è stata maggiormente criticata la relazione Cuomo è quella dell'edilizia universitaria. «Mi sembra che la questione delle strutture assistenziali sia vista in un'ottica abbastanza arretrata», ha affermato Masullo.

La questione sulla quale è stata maggiormente criticata la relazione Cuomo è quella dell'edilizia universitaria. «Mi sembra che la questione delle strutture assistenziali sia vista in un'ottica abbastanza arretrata», ha affermato Masullo.

La questione sulla quale è stata maggiormente criticata la relazione Cuomo è quella dell'edilizia universitaria. «Mi sembra che la questione delle strutture assistenziali sia vista in un'ottica abbastanza arretrata», ha affermato Masullo.

La questione sulla quale è stata maggiormente criticata la relazione Cuomo è quella dell'edilizia universitaria. «Mi sembra che la questione delle strutture assistenziali sia vista in un'ottica abbastanza arretrata», ha affermato Masullo.

La questione sulla quale è stata maggiormente criticata la relazione Cuomo è quella dell'edilizia universitaria. «Mi sembra che la questione delle strutture assistenziali sia vista in un'ottica abbastanza arretrata», ha affermato Masullo.

La questione sulla quale è stata maggiormente criticata la relazione Cuomo è quella dell'edilizia universitaria. «Mi sembra che la questione delle strutture assistenziali sia vista in un'ottica abbastanza arretrata», ha affermato Masullo.

La questione sulla quale è stata maggiormente criticata la relazione Cuomo è quella dell'edilizia universitaria. «Mi sembra che la questione delle strutture assistenziali sia vista in un'ottica abbastanza arretrata», ha affermato Masullo.

La questione sulla quale è stata maggiormente criticata la relazione Cuomo è quella dell'edilizia universitaria. «Mi sembra che la questione delle strutture assistenziali sia vista in un'ottica abbastanza arretrata», ha affermato Masullo.

La questione sulla quale è stata maggiormente criticata la relazione Cuomo è quella dell'edilizia universitaria. «Mi sembra che la questione delle strutture assistenziali sia vista in un'ottica abbastanza arretrata», ha affermato Masullo.

A Torre Annunziata

Approvato il bilancio della giunta PCI-PSI

I punti più qualificanti dell'importante atto amministrativo sono l'igiene e l'edilizia popolare

Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Torre Annunziata è stato approvato il bilancio preventivo per il 1976.

L'importante atto amministrativo rispetta fedelmente il programma della nuova giunta (composta da comunisti e socialisti) che nella continuità politica della precedente giunta, anche essa composta da PCI e PSI, cerca di dare che sono le reali esigenze della cittadina.

Nel bilancio maggiore importanza è stata data alla medicina preventiva e, più in generale, ad un miglioramento della situazione igienico-sanitaria della città. Infatti sono previsti stanziamenti di fondi per la prevenzione di malattie infettive e per la costruzione di nuove reti fognarie per via Alfani e per la ristrutturazione di quelle già esistenti.

Si è voluto, cioè dare una risposta adeguata alla grave situazione igienica della città: sintomatico appare il verificarsi in questi giorni di dieci ricoveri all'ospedale civico per tifo, che rendono preoccupante l'ora avvicinarsi dell'estate. Questi provvedimenti hanno riscosso il favore della stessa opposizione di maggior oppositori si sono avute da parte degli esponenti dc, per l'approvazione dei fondi destinati all'assistenza, giudicati da essi troppo consistenti. Certo la spesa è ingente, ma forse l'opposizione, troppo facilmente dimentica il numero di disoccupati. Le forze politiche di maggioranza sono fortemente convinte che il problema della disoccupazione non si risolve con l'assistenza ma con l'occupazione.

Il bilancio presenta un'altra innovazione per la promozione di iniziative sportive e culturali affinché lo sport e la cultura diventino effettivamente patrimonio di tutti. Sono inoltre previsti contribu-

ti per borse di studio e refezioni scolastiche, tutto ciò per favorire l'estendersi delle scuole a tempo pieno, già positivamente sperimentate in questi ultimi due anni.

Infine inquadrato in tutto il discorso che la giunta comunale ha portato avanti in questi ultimi mesi, va visto il rilascio di tre licenze edilizie per cooperative delle zone 197 e 198, che consentirà la costruzione di circa 1700 vani. In tal modo non solo si darà lavoro a circa 200 persone ma si alleggerirà la notevole domanda di nuove abitazioni.

Grande sforzo compiuto quindi dalla giunta comunale per l'attuazione di questi lavori e per cercare di risolvere i problemi di Torre Annunziata, dove la crisi dell'ente locale è vissuta in tutta la sua drammaticità.

Processo a 3 neofascisti: aggredirono due compagni

SALERNO, 21. Martedì prossimo compariranno dinanzi alla terza sezione penale del tribunale di Salerno — presidente Mainetti — tre neofascisti, Filippo Fava, Salvatore Centro e Giuseppe Capri.

I tre, due anni fa, al termine della prima udienza del processo Marino, aggredirono solennemente, assieme ad un'altra decina di squadristi non ancora identificati, i compagni Ugo Di Pace e Mario Mollica che vengono assistiti in tribunale dagli avvocati Sergio Pastore, Diego Caccatore e Giuseppe Cesareo.

Se stai sognando un salotto nuovo, svegliati! E non avere quell'aria così preoccupata. Arredare la tua nuova casa deve essere soprattutto un motivo di gioia. Senza altro pensiero che quello di scegliere il meglio fra tante cose belle. Per pagare, poi, c'è tutto il tempo che vuoi. Uno, due, fino a dieci anni con l'ARREDOMUTUO, il nuovo sistema di rateazione che Gorgone ha messo a punto per la sua clientela. Una proposta così interessante può venire solo da una grande azienda. Come Gorgone, appunto. Pensaci bene. Chi ti può offrire di più?

PREZZO SFIDA!!! SIMCA 1000 da L. 1.558.000 I.E. un'auto per famiglia al prezzo di un'utilitaria rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali permute vantaggiose. SIMCA 1100 da L. 1.906.000 Baghera 1300 da L. 4.072.000 Canguro da L. 1.817.000 SIMCA 1307 GLS da L. 2.612.000 SIMCA 1307 S da L. 2.897.000 SIMCA 1308 GT da L. 3.147.000

LA ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI. CASTELLAMMARE DI STABIA VIA MANTIELLO VIALE EUROPA. PORTICI VIA LIBERTA' CORSO UMBERTO. NAPOLI VIA PONTE DI CASANOVA. PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO. Per informazioni e trattative: Uffici della Società - Via Cervantes, 35 - NAPOLI. Telefonici: 32.23.50 - 32.23.70.



Una riunione dei presidenti provinciali

L'azione unitaria Alleanza-UCI per lo sviluppo dell'agricoltura

Proposto un incontro con le cooperative agricole per il rilancio dell'associazionismo - Fissata per venerdì prossimo una giornata di lotta regionale a sostegno di un'ampia piattaforma rivendicativa

Caserta

Il consiglio provinciale convoca una conferenza sulla zona di Aversa

CASERTA. 21. Il consiglio provinciale di Caserta, nella seduta svolta ieri, ha deciso di convocare a breve scadenza una conferenza di produzione della zona aversa...

L'importante decisione è venuta dopo aver, nel corso della riunione consiliare, ascoltato una relazione del consiglio unitario zonale aversa...

Questa giornata è stata fissata per venerdì prossimo 27 febbraio e avrà come obiettivo il sostegno di una comune piattaforma rivendicativa che si articola nei seguenti punti:

- 1) una radicale modifica della politica agricola comunitaria per finalizzarla alla integrazione del reddito contadino...
2) l'attuazione di una diversa politica agraria nazionale che, assumendo il problema agrario come centrale per una diversa politica economica e per un nuovo modello di sviluppo, assicuri con piani a breve e medio termine un diverso rapporto tra industria ed agricoltura...

Nei giorni scorsi, presso la sede dell'Alleanza regionale dei Contadini, si è svolta una riunione congiunta dei presidenti provinciali dell'Alleanza dei Contadini e dell'UCI nel corso della quale sono stati presi in esame i problemi relativi alla ripresa del movimento unitario di lotta delle masse contadine campane...

Si è deciso di promuovere pubbliche assemblee unitarie per dibattere i contenuti e i modi di attuazione del processo unitario che deve coinvolgere anche le altre organizzazioni sindacali e professionali presenti nel settore agricolo.

In questo quadro si colloca la proposta di un incontro a tempi brevi con l'Associazione regionale delle Cooperative Agricole per un esame dei problemi inerenti la crescita della cooperazione e dell'associazionismo in agricoltura.

I presidenti dell'Alleanza dei contadini e dell'UCI hanno deciso di promuovere una giornata regionale di lotta per il superamento della crisi agricola e per lo sviluppo dell'azienda diretto coltivatrice.

Questa giornata è stata fissata per venerdì prossimo 27 febbraio e avrà come obiettivo il sostegno di una comune piattaforma rivendicativa che si articola nei seguenti punti:

- 1) una radicale modifica della politica agricola comunitaria per finalizzarla alla integrazione del reddito contadino...
2) l'attuazione di una diversa politica agraria nazionale che, assumendo il problema agrario come centrale per una diversa politica economica e per un nuovo modello di sviluppo, assicuri con piani a breve e medio termine un diverso rapporto tra industria ed agricoltura...

di emergenza con contenuti agricoli, anche attraverso il pieno utilizzo dei decreti anticongiunturali;
h) sostegno e promozione, attraverso l'istituzione finanziaria regionale della piccola e media industria colta alla agricoltura;
i) sollecita definizione di programmi regionali per la assistenza tecnica e l'istruzione professionale in agricoltura da gestire pubblicamente con la diretta partecipazione delle organizzazioni professionali e sindacali dei coltivatori;

g) predisposizione di idonei provvedimenti per l'integrazione e la salvaguardia del reddito contadino, dedicato in tal senso una particolare attenzione ai giovani coltivatori;

g) elaborazione di un piano regionale per garantire alle popolazioni della campagna adeguati e moderni servizi sociali (scuole, case, asili-nido, strade, trasporti, elettrificazione, attrezzature sanitarie, per la cultura e la ricreazione);

h) sostegno e promozione, attraverso l'istituzione finanziaria regionale della piccola e media industria colta alla agricoltura;

i) sollecita definizione di programmi regionali per la assistenza tecnica e l'istruzione professionale in agricoltura da gestire pubblicamente con la diretta partecipazione delle organizzazioni professionali e sindacali dei coltivatori;

g) predisposizione di idonei provvedimenti per l'integrazione e la salvaguardia del reddito contadino, dedicato in tal senso una particolare attenzione ai giovani coltivatori;

g) elaborazione di un piano regionale per garantire alle popolazioni della campagna adeguati e moderni servizi sociali (scuole, case, asili-nido, strade, trasporti, elettrificazione, attrezzature sanitarie, per la cultura e la ricreazione);

h) sostegno e promozione, attraverso l'istituzione finanziaria regionale della piccola e media industria colta alla agricoltura;

i) sollecita definizione di programmi regionali per la assistenza tecnica e l'istruzione professionale in agricoltura da gestire pubblicamente con la diretta partecipazione delle organizzazioni professionali e sindacali dei coltivatori;

di emergenza con contenuti agricoli, anche attraverso il pieno utilizzo dei decreti anticongiunturali;
h) sostegno e promozione, attraverso l'istituzione finanziaria regionale della piccola e media industria colta alla agricoltura;
i) sollecita definizione di programmi regionali per la assistenza tecnica e l'istruzione professionale in agricoltura da gestire pubblicamente con la diretta partecipazione delle organizzazioni professionali e sindacali dei coltivatori;

g) predisposizione di idonei provvedimenti per l'integrazione e la salvaguardia del reddito contadino, dedicato in tal senso una particolare attenzione ai giovani coltivatori;

g) elaborazione di un piano regionale per garantire alle popolazioni della campagna adeguati e moderni servizi sociali (scuole, case, asili-nido, strade, trasporti, elettrificazione, attrezzature sanitarie, per la cultura e la ricreazione);

h) sostegno e promozione, attraverso l'istituzione finanziaria regionale della piccola e media industria colta alla agricoltura;

i) sollecita definizione di programmi regionali per la assistenza tecnica e l'istruzione professionale in agricoltura da gestire pubblicamente con la diretta partecipazione delle organizzazioni professionali e sindacali dei coltivatori;

g) predisposizione di idonei provvedimenti per l'integrazione e la salvaguardia del reddito contadino, dedicato in tal senso una particolare attenzione ai giovani coltivatori;

g) elaborazione di un piano regionale per garantire alle popolazioni della campagna adeguati e moderni servizi sociali (scuole, case, asili-nido, strade, trasporti, elettrificazione, attrezzature sanitarie, per la cultura e la ricreazione);

h) sostegno e promozione, attraverso l'istituzione finanziaria regionale della piccola e media industria colta alla agricoltura;

i) sollecita definizione di programmi regionali per la assistenza tecnica e l'istruzione professionale in agricoltura da gestire pubblicamente con la diretta partecipazione delle organizzazioni professionali e sindacali dei coltivatori;

L'assurdo delitto di Vallata

Ha ucciso la moglie perché non voleva vendere il figlio

L'uomo ha assassinato anche il bimbo e ha lanciato i due corpi in uno stagno con la complicità dei propri genitori - Il crimine maturato in un ambiente di estrema miseria e degradazione morale

AVELLINO. 21. In un ambiente di paurosa miseria, di ignoranza e di incredibili degradazioni, una madre e un figlio sono stati uccisi perché il padre non voleva vendere il figlio...

Ha destato molto rancore l'orribile delitto di Vallata cui il magistrato inquirente sta cercando di dare un movente.

In un primo momento, senza che l'ipotesi si prospettasse come molto credibile, era sembrato il suicidio di una madre esaurita a tal punto da togliere la vita a sé, al figlioletto di 18 mesi e alla creatura che portava in grembo; poi si è rilevato un ferreo quanto mai assurdo delitto.

Con l'accordo raggiunto alla Regione è stata conservata - dichiara Corace - una buona struttura di ricerca e produttiva e mantenuti i livelli occupazionali; il quartiere Vomero non può d'altro canto vedersi sottrarre una parte della sua attività intellettuale qualificata.

Prima del programma trasferimento occorre un preciso impegno delle forze politiche e sindacali a conservare nella zona attività che consentano un incremento dell'occupazione, vomerense specie quella che si realizza in via subordinata attraverso individuali utilizzazioni in asili-nido, scuole, attrezzature pubbliche.

Pur comprendendo la delusione degli interessati che sono stati utilizzati nella macchina clientelare delle TPN e che ancora oggi sono strumentalizzati da coloro che da questa hanno tratto vantaggi, non possiamo che confermare la nostra opposizione rigorosa ad una assunzione che, se realizzata, sarebbe in netto contrasto con quanto il movimento sindacale unitario rivendica in ordine al rapporto di lavoro.

Il comunicato così conclude: «Ci rifiutiamo altresì di lasciare spazio all'ipotesi di un accordo aziendale il cui solo scopo era di definire, in presenza di eventuali assunzioni di personale, il trasferimento di agenti in servizio a Capua e Caserta in altri depositi, seguendo una normale prassi di avanzamento del posto di lavoro in relazione alle residenze dei lavoratori».

Il gruppo Msi ha votato contro. La seduta, protrattasi fino a tarda notte, ha registrato un vivace ed impegnato dibattito che ha preso l'avvio, nella scorsa riunione, dalla replica del sindaco, il de Preziosi, il quale sottolineò che non avrebbe in alcun modo consentito che il gruppo Msi, ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

AVELLINO. 21. In un ambiente di paurosa miseria, di ignoranza e di incredibili degradazioni, una madre e un figlio sono stati uccisi perché il padre non voleva vendere il figlio...

Ha destato molto rancore l'orribile delitto di Vallata cui il magistrato inquirente sta cercando di dare un movente.

In un primo momento, senza che l'ipotesi si prospettasse come molto credibile, era sembrato il suicidio di una madre esaurita a tal punto da togliere la vita a sé, al figlioletto di 18 mesi e alla creatura che portava in grembo; poi si è rilevato un ferreo quanto mai assurdo delitto.

Con l'accordo raggiunto alla Regione è stata conservata - dichiara Corace - una buona struttura di ricerca e produttiva e mantenuti i livelli occupazionali; il quartiere Vomero non può d'altro canto vedersi sottrarre una parte della sua attività intellettuale qualificata.

Prima del programma trasferimento occorre un preciso impegno delle forze politiche e sindacali a conservare nella zona attività che consentano un incremento dell'occupazione, vomerense specie quella che si realizza in via subordinata attraverso individuali utilizzazioni in asili-nido, scuole, attrezzature pubbliche.

Pur comprendendo la delusione degli interessati che sono stati utilizzati nella macchina clientelare delle TPN e che ancora oggi sono strumentalizzati da coloro che da questa hanno tratto vantaggi, non possiamo che confermare la nostra opposizione rigorosa ad una assunzione che, se realizzata, sarebbe in netto contrasto con quanto il movimento sindacale unitario rivendica in ordine al rapporto di lavoro.

Il comunicato così conclude: «Ci rifiutiamo altresì di lasciare spazio all'ipotesi di un accordo aziendale il cui solo scopo era di definire, in presenza di eventuali assunzioni di personale, il trasferimento di agenti in servizio a Capua e Caserta in altri depositi, seguendo una normale prassi di avanzamento del posto di lavoro in relazione alle residenze dei lavoratori».

Il gruppo Msi ha votato contro. La seduta, protrattasi fino a tarda notte, ha registrato un vivace ed impegnato dibattito che ha preso l'avvio, nella scorsa riunione, dalla replica del sindaco, il de Preziosi, il quale sottolineò che non avrebbe in alcun modo consentito che il gruppo Msi, ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

LUNA PARK INDIANAPOLIS Via MIANO (fronte ex caserma bers.) Attrazioni per tutte le età

CONCEDONSI rapidamente finanziamenti ipotecari a tassi bancari senza spese iniziali. Telef. 26.48.24

Una richiesta del PCI

Destinazione produttiva per l'area Merrell al Vomero

Ad Avellino

Bilancio approvato si astiene il PCI

L'intervento del compagno Freda-Mancino (DC) fa appello alla direzione del suo partito per l'intesa alla provincia

AVELLINO. 21. Ieri sera, il consiglio comunale di Avellino ha terminato la lunga serie di riunioni sul bilancio, votandone l'approvazione.

A favore si sono espressi i gruppi democristiano, socialista, socialdemocratico, il centro-sinistra e quello liberale.

I comunisti si sono astenuti.

Il gruppo Msi ha votato contro. La seduta, protrattasi fino a tarda notte, ha registrato un vivace ed impegnato dibattito che ha preso l'avvio, nella scorsa riunione, dalla replica del sindaco, il de Preziosi, il quale sottolineò che non avrebbe in alcun modo consentito che il gruppo Msi, ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

Questi, infatti, gli obiettivi del documento programmatico che i comunisti, nell'azione scorsa, hanno approvato, non entrando però a far parte della giunta, della quale fanno parte De Pè, Psdi e Pri. E' evidente che il gruppo Msi, che il programma dell'intesa può essere portato avanti solo attraverso la partecipazione popolare ed un nuovo modo di governare, il quale significa superamento del vecchio modo di governare chiuso entro la cerchia da una ristretta élite di burocrati ed intellettuali apertura alla realtà del comprensorio, entrando così in stretto ed organico rapporto con le altre amministrazioni, con la comunità montana, con l'amministrazione provinciale.

E' su questo terreno che si annano la necessità ed il significato dell'intesa non come astratta formula da rispettare meccanicamente, ma come un modo di intendere lo strumento di governo attraverso cui altri enti interessati assieme ad Avellino alla nascita, siano in grado di assolvere ai loro compiti, regendosi su maggioranze democratiche e popolari.

Ciò oggi non avviene perché abbiamo una De allo scando da quale ha scaturito la crisi l'intesa alla provincia con il Psdi (che non rifiuta neppure l'appoggio del Msi), ed ha dato vita anche a monocolori minoritari nelle comunità montane.

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI... ADVEX - NAPOLI

teleimpianti Servizio tecnico immediato Antenne singole - Centralizzate TV colori programmi CAPODISTRIA - SVIZZERA - MONTECARLO

COMPAGNIA NAZIONALE ASSICURAZIONI S.p.A. E VITA ricerca AGENTI PROFESSIONISTI E LIBERI PER L'ITALIA MERIDIONALE

NON E' UN FALLIMENTO MA UNA VERA ED UNICA VENDITA DI REALIZZO PELLICCE PREGIATE E TAPPETI PERSIANI come da circolare 1198 e aff. Consiglio di Stato 23-6-58 RIBASSATI DI OLTRE IL 50% in VIA S. BRIGIDA, 61

VENDITA GRANDIOSA Camere da letto soggiorni e arredamenti in ogni stile al di sotto del prezzo di fabbrica fino al 30-3-76 arredamenti completi a partire da £. 1.150.000 MOBILI RICCIO

stile "ner l'uomo più..." VIA S. COSMO A PORTA NOLANA... ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM MINIPREZZI ALL'INGROSSO SALDI INVERNALI

BROKERS ITALIA e Co S.p.A. Piazza Garibaldi, 73 - Napoli - Tel. 223240 - 202699 RAPPRESENTANTE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI Tariffa R.C.A. intera, senza bonus-malus, senza sconto anticipato e senza franchigia - Massimali: 25 milioni, 15 milioni, 3 milioni

Oggi si conclude il congresso del SUNIA

Sindacalista aggredito a Nocera I.



Un'intervista con il compagno Ettore Proietti Divi, segretario provinciale FLM

# piano per l'energia condizionata il rilancio dell'elettromeccanica

«Permangono a tutt'oggi molte perplessità e le difficoltà denunciate in occasione dell'accordo raggiunto con la Terni» - Cdf delle Acciaierie e FLM hanno deciso di indire la II Conferenza di produzione

Sulla situazione e sulle prospettive della «Terni» abbiamo rivolto alcune domande al compagno Ettore Proietti Divi, segretario provinciale della FLM. Ecco il testo dell'intervista.

La vicenda della Terni è tornata all'attenzione della opinione pubblica, (dopo il recente accordo siglato in sede Finsider, 15 dicembre) in seguito alla richiesta di trasferimento di trentacinque lavoratori da DCC ad altri reparti, ed alla conseguente trattativa che si sono svolte per risolvere questo problema. A conclusione di queste trattative è possibile fare il punto della situazione?

Allo stato attuale permanono tutte le perplessità e tutte le difficoltà denunciate in occasione dell'accordo raggiunto con la Terni a dicembre, quando dicemmo che l'accordo stesso poteva rappresentare tanto oppure niente. L'accordo ancor oggi può rappresentare tanto se, davanti ai punti energetici, nazionali e, insieme ad esso, vengono definiti gli strumenti validi per far sì che le capomasse FIA e Breda non siano obbligate a ridistribuire il lavoro fra tutte le fabbriche manifatturiere che operano nel settore, in forme e modi che consentano a queste ultime di portare avanti una attività programmata (e, in relazione a questo, porre in essere le necessarie riconversioni e gli ammodernamenti degli impianti). Questo deve consentire anche di adeguare le strutture alle moderne tecnologie che oggi si richiedono, per raggiungere, nel giro di pochi anni, per l'industria, l'autonomia nella costruzione delle centrali, sia convenzionali che nucleari.



Operai della «Terni» alla manifestazione del 3 febbraio

Per queste ragioni, le organizzazioni sindacali non si sono opposte al temporaneo trasferimento di trentacinque lavoratori da DCC, ottenendo, in cambio, dall'azienda, un impegno a reinserire i trasferiti nel reparto entro luglio, mese in cui è previsto il rilancio delle attività produttive del settore elettronuclearare.

Questo significa che saranno superate a luglio le difficoltà che si registrano oggi? Assolutamente no, poiché non si hanno sufficienti elementi per pensare che entro tale periodo si realizzeranno le due condizioni a nostro giudizio necessarie (il piano energetico e gli strumenti per garantire il lavoro a tutti i fabbricanti del settore) per superare la crisi.

Dopo il provvedimento del consiglio di disciplina dell'I.A. di Spoleto

## Unanime condanna per le 37 sospensioni all'alberghiero

Gli studenti avevano scioperato per la loro esclusione da una gita didattica - Una dichiarazione del sindaco di Spoleto, Pallucci

SPOLETO, 21. Vivo stupore ha destato a Spoleto il drastico provvedimento del consiglio di disciplina dell'Istituto alberghiero di stato, che ha respinto con la sospensione di 37 studenti allo sciopero indetto dai giovani che erano stati esclusi da una gita didattica a Rimini.

Il provvedimento disciplinare sorprende tanto più oggi quando in presenza degli organi collegiali della scuola, dovrebbero garantire da atti antidemocratici ed anacronistici. Ma la decisione del consiglio di disciplina appare tanto più avvertita in quanto la sospensione di questi ultimi parola spetta al provvedimento (agli studi) metterà letteralmente i ragazzi «in mezzo a una strada» perché oltre ad essere sospesi dalle lezioni, i giovani, che provengono da varie regioni italiane, rimarranno senza vitto ed alloggio.

Il compagno vicesindaco Franco Pallucci, in qualità di membro del consiglio dell'Istituto alberghiero, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Quale membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto alberghiero di Spoleto ribadisco la mia condanna al provvedimento preso dal consiglio di disciplina dell'Istituto di sospendere 37 alunni solo perché avevano partecipato ad uno sciopero per protestare contro la loro espulsione da una gita didattica a Rimini.

«Per quanto mi riguarda - conclude Franco Pallucci - mi batterò dentro e fuori del consiglio di amministrazione affinché la democrazia e la Costituzione entrino anche nell'Istituto alberghiero di Spoleto».

Ultimi preparativi a Città della Pieve

## Stamane il festoso «via» al carnevale degli umbri

I carri partiranno da piazza Matteotti e un grande corteo si snoderà lungo via Veneto, piazza Plebiscito, corso Vannucci

CITTÀ DELLA PIEVE, 21. Ultimo battente martello, gli ultimi ritocchi di pannello: siamo agli sgoccioli, oggi il carnevale pievese, il carnevale degli umbri, il carnevale di tutti, si prepara alla sua prima comparizione al pubblico che numeroso e festante si accalcherà lungo tutto il percorso dei carri snodantesi da piazza Matteotti, via Veneto, piazza Plebiscito e corso Vannucci.

Il carnevale pievese è diretto dall'associazione turistica di piazza Plebiscito. L'azienda autonoma cura, soggiorno e turismo del Trasimero. L'amministrazione comunale ha fatto il proprio in quanto ha pagato un gruppo di burattinai materne del comune di Todi, invitando presso le scuole di ogni ordine e grado, i vari gruppi di pupazzi, costruiti dalle maestranze del corso di qualificazione per la fabbrica «Umbria Giochi», formata in banda «frassonana», diretta dallo scenografo Stjepan Ideator anche degli strumenti e dei

carri unitamente al professor Felzoni, all'artigiano Bacci, al maestro d'arte Risini Faustina, agli insegnanti Scarpanti, Agrusa, Gervini. La partecipazione della popolazione al carnevale non è soltanto ed esclusivamente giovane, tutt'altro, è lodevole comunità e risponde agli appelli del comitato organizzatore che si è proposto un carnevale diverso. E ancora un fatto nuovo emerge: la partecipazione di alcuni paesi del comprensorio di Frasimeno. Un fatto che va oltre la semplice partecipazione di un gruppo di pupazzi, costruiti dalle maestranze del corso di qualificazione per la fabbrica «Umbria Giochi», formata in banda «frassonana», diretta dallo scenografo Stjepan Ideator anche degli strumenti e dei

m. b.

Si fa un gran parlare del piano energetico ma non si sente alcun accenno al problema degli strumenti. Questo aspetto non è di trascurabile importanza, in quanto anche i grandi complessi come la Terni e la Breda si rifiutano di effettuare gli investimenti occorrenti per l'ammodernamento delle strutture, per la acquisizione di moderne tecnologie. Tali investimenti, si giustificano alla «Terni», non hanno un valore corrispettivo sul piano degli utili economici.

Quali sono gli aspetti più deteriori di questo atteggiamento? In termini di probabilità di un vero e proprio racket che sta immettendo sul mercato droga pesante. La fase «promozionale» delle droghe leggere, sembra essere superata, se si parla di due gruppi che agiscono nel mercato di droga pesante. Uno è il gruppo «Lazio» che sta facendo largo immettendo nel mercato consistenti quantitativi di droga pesante.

Resto ora da capire l'estensione di questo mercato, vedere in quali ambienti è penetrato o cerca di penetrare. Sarebbe un errore pensare che la criminalità non ha mai raggiunto le dimensioni del fenomeno sociale, se anche di droga se ne era parlato fino

I tre minorenni hanno rischiato di morire con l'eroina

## Un racket della droga agisce a Perugia?

Si parla di 2 gruppi distinti che smerciano droga nella città

PERUGIA, 21. Tre minorenni, due ragazzi e una ragazza, tutti perugini, hanno rischiato di perdere la vita per un fatto di droghe pesanti: morfina ed eroina. I tre ragazzi sono stati salvati per il pronto ricovero nel reparto di rianimazione del Policlinico di Perugia. Ora sono fuori pericolo tutti: anche la ragazza, appena quindicenne, che è stata l'ultima a riprendere.

Non è il primo caso: anche un altro studente perugino, tempo addietro, fu salvato in extremis. Questo nuovo episodio viene dunque a confermare quanto qualcuno andava asserendo da tempo: a Perugia sta agendo con ogni probabilità un vero e proprio racket che sta immettendo sul mercato droga pesante. La fase «promozionale» delle droghe leggere, sembra essere superata, se si parla di due gruppi che agiscono nel mercato di droga pesante. Uno è il gruppo «Lazio» che sta facendo largo immettendo nel mercato consistenti quantitativi di droga pesante.

a qualche tempo fa come di un fenomeno di importazione, campanelli d'allarme come quelli che hanno cominciato a squillare di recente non possono rimanere inascoltati. Si deve insomma andare a fondo, cercare di capire. Ridurre tutto a fatto episodico può non essere utile. Come del resto può non essere utile cominciare a dipingere questa regione come una regione in cui la criminalità ha ormai messo piede, trovando umus per dilagare. Probabilmente c'è una via di mezzo. Ma il fatto stesso che due dei tre ragazzi che ieri stavano morendo per averlo, a quanto si sa, dei disoccupati, ci dice c'è chi è disposto a giocare, sul disagio, il malessere, l'emarginazione, la disperazione, le sue sporcizie carie. Cercare, insomma, di capire la natura del fenomeno, di spiarne fino in fondo, può servire circoscrivere e a vincolo per tempo.

### Incontro sul programma Sviluppo Umbria

Il programma di attività di quest'anno di «Sviluppo Umbria» sarà al centro di un incontro consultivo in programma a Perugia, presso la Banca Nazionale del Lavoro (Piazza Italia).

La polemica democristiana nei confronti della Giunta comunale

## CORCIANO: LA REALTA CAMMINA, LA DC NO

Sempre più accentuato il distacco dello scudocrociato dal contesto economico-sociale del Corcianese - L'amministrazione comunale di sinistra ricerca un rapporto costruttivo con le forze politiche democratiche

### Da oggi «Cronache umbre» mensile edicole

PERUGIA, 21. Da domani esce in tutte le edicole «Cronache Umbre» in veste di rivista mensile. Un strumento di riflessione e di dibattito la cui lunga storia praticamente si identifica con quella del movimento operaio e democratico di cultura politica. «Cronache Umbre» anche nei periodi più oscuri della vicenda politica di questa regione, ma non provinciale, aperta ai grandi problemi del nostro tempo, è un'attività di servizio e di democrazia che si pone al centro di un incontro consultivo in programma a Perugia, presso la Banca Nazionale del Lavoro (Piazza Italia).

### Corciano, 21

La recente polemica suscitata dal gruppo DC al Comune di Corciano, nel corso della seduta consiliare del 6 febbraio sulla politica condotta dall'Amministrazione comunale nel campo dei servizi sociali, ci obbliga ad alcune riflessioni riguardo alla natura di quel partito e al suo rapporto con la realtà sociale del nostro Comune. Da questa angolazione non si può non rilevare il sempre più accentuato distacco della DC dall'insieme dei processi economico-sociali che si sono venuti sviluppando a Corciano nel corso degli ultimi 15 anni e che hanno portato, pur con profonde contraddizioni proprie dello sviluppo generale del paese, alla nascita di un nucleo industriale di oltre 2.000 addetti, insieme alla crescita civile e culturale della popolazione, nella quale è venuta emergendo una giovane classe operaia cosciente della propria funzione trasformatrice della società.

Al contrario l'amministrazione di sinistra ed il PCI in primo luogo, già negli anni '65 e '70, si dedicavano a problemi di sviluppo economico e sociale, che ha avuto il massimo sviluppo con la nascita della Regione ed ha portato a realizzare un insieme di strutture capaci di accogliere oggi l'intera popolazione corcianese da zero a sei anni fa è stato costruito in un continuo rapporto con la popolazione, in uno sforzo collettivo teso a rispondere ai problemi di uno Stato a direzione democristiana, e dimostrava carenze di soluzioni: non meraviglia dunque il fatto che intorno a questo scelta fondamentale dell'amministrazione comunale si sia venuto estendendo consenso via via più ampio, tanto che nel corso del '74 partì un tentativo di stacco dal partito democristiano nei confronti della maggioranza. Infatti in più occasioni dall'instaurazione nella votazione del bilancio di previsione '75 alla istituzione dei consigli di quartiere, la DC ha disatteso la linea di collaborazione e di confronto aperto sul problema portato avanti dalla giunta di sinistra. Decise di seguire la logica delle idee di abbandono del terreno dello scontro frontale. Ma si è trattato di una breve stagione, per merito di questo o quel personaggio, legato al problema popolare, che per scelti di politica.

Interessante dibattito sulla unità europea alla Sala dei Notari

## Aprire la collaborazione col terzo e quarto mondo

Presenti gli onorevoli Granelli (DC), Zagari (PSI) e il compagno D'Angelosante membro del Parlamento europeo - La scadenza elettorale del '78 e gli obiettivi dell'unità politica al centro dell'attenzione

A Spoleto sono iniziati i lavori per gli allacci agli utenti

## Immerso il metano nella rete urbana

L'Azienda Municipalizzata del Gas ha ricevuto numerosissime richieste - Lo sforzo del Comune

SPOLETO, 21. Finalmente il metano è stato immesso nella rete di distribuzione cittadina ed immediatamente dopo sono cominciati i lavori relativi agli allacci delle singole utenze. La notizia è stata comunicata dalla Azienda Municipalizzata del Gas, che ha appena così raggiunto una prima tappa della sua attività, troppo spesso resa difficile da questo o quel problema di natura amministrativa. C'è da dire a questo proposito che la immisione del gas nella rete cittadina, e l'istituzione di un servizio pubblico, avrebbe potuto aver effettuate già qualche mese fa se la deliberazione della Azienda Municipalizzata, e i relativi lavori ad essa connessi, non avessero trovato l'opposizione di certe parti del consiglio comunale. L'indizio di esperimenti di

licitazione con il risultato di privare del metano per il riscaldamento, e per gli usi invernali le decine e decine di utenti che ne avevano avanzato regolare richiesta. Superata comunque questa fase di stallo, si sta procedendo ora ai primi cinquecento allacci mentre altre cinquecento utenze sono in via di perfezionamento. «Il gas è un mezzo di sviluppo e di perfezionamento», dice il presidente della Azienda Municipalizzata del Gas, «e noi, come Comune, abbiamo il dovere di favorire la sua diffusione, e di assicurare ai cittadini i servizi che ne derivano».

La scadenza elettorale europea del '78, quale Europa deve uscire da un processo di unità politica, sono gli argomenti che hanno caratterizzato il dibattito svolto ieri sera alla sala dei notari tra on. Luigi Granelli (DC) e on. Zagari (PSI) e il compagno D'Angelosante membro del Parlamento Europeo.

Il tema di presentazione «Alternativa o Compromesso» sintetizzava, al di fuori di facili parallelismi con impostazioni politiche della sinistra italiana, i termini di fondo della prospettiva strategica e storica che il vecchio continente deve assumere in un non lontano futuro.

«L'Europa deve svolgere una funzione di pace, deve contribuire al superamento definitivo dei blocchi militari, non deve assumere posizioni unilaterali nei confronti dei grandi potenze, deve aprire un serio discorso di collaborazione con il terzo e quarto mondo fuori da ogni schema imperialistico, neocolonialistico, o paternalistico.

«Appare quindi chiaro come il rapporto Tindemans non abbia soddisfatto nessuno ma anzi abbia suscitato parecchie perplessità. La cosiddetta Europa delle 2 velocità (riferendosi ai diversi livelli di sviluppo dei paesi della comunità europea) deve essere ristrutturata nei suoi rapporti economici in modo da evitare pericolosi squilibri, badando nel contempo ad evitare nei rapporti esterni; politiche che trascinino il continente in un'isola di esclusione.

Sembra ormai certo il rinnovo del contratto tra società e trainer

## Castagner anche nel '77 in panchina

Il Perugia a Roma senza preoccupazioni - I tifosi seguiranno la squadra con i pullman ed in treno - La Ternana ripresasi dalla «doccia fredda» di Piacenza tenta con la Reggiana di ricomporre il collettivo

PERUGIA, 21. Sembra ormai certo che anche per il 1977 Ilario Castagner siederà nella panchina del Perugia. Il contratto di Castagner per il '77 è ufficiale ma con 90 probabilità su 100 l'allenatore non abbandonerà la squadra che ha portato a tanti successi, e neanche un tifoso, a quanto si è importato il '77, degli acca: speciali, mentre le nostre fabbriche sono in via di sviluppo. Castagner per il '77 il ruolo che può svolgere la «Terni» in Umbria. Non mi riferisco soltanto al patrimonio di esperienza tecnica, ma alla sua capacità di organizzare e di gestire un gruppo di lavoro, e di assicurare le necessarie collaborazioni e i giusti rapporti con l'insieme del movimento.

Con la lieta notizia per gli sportivi perugini della riconferma di Castagner per il '77, Perugia parte alla volta di Roma per incontrare nella terza partita del girone di ritorno la Lazio. La partita di Castagner per il '77 è ufficiale ma con 90 probabilità su 100 l'allenatore non abbandonerà la squadra che ha portato a tanti successi, e neanche un tifoso, a quanto si è importato il '77, degli acca: speciali, mentre le nostre fabbriche sono in via di sviluppo. Castagner per il '77 il ruolo che può svolgere la «Terni» in Umbria. Non mi riferisco soltanto al patrimonio di esperienza tecnica, ma alla sua capacità di organizzare e di gestire un gruppo di lavoro, e di assicurare le necessarie collaborazioni e i giusti rapporti con l'insieme del movimento.

trionferà sia sul campo che negli spalti una corretta forma di educazione sportiva e civile. I perugini dovranno comprendere lo stato d'animo dei laziali che vedendo dibattere la propria squadra nella lotta per la retrocessione si sentono alquanto vittoriosi. Pochi giorni dopo i perugini capiranno che i perugini non capiranno l'entusiasmo degli umbri per una matricola che tanto bene si sta comportando in serie A.

La formazione che farà scendere Castagner sarà la stessa delle ultime brillanti esibizioni con la sola variazione, dato l'incidente occorso di Raffaelli al posto di Nappi.

Dopo la battuta d'arresto di Piacenza, venuta come un fulmine a ciel sereno dopo 10 risultati positivi, la Ternana vuole riprendere il cammino della vittoria tra le mura amiche. Sarà di scena al Libertà la Reggiana, formazione che sembra stata uscendo da una profonda crisi.

Sarà interessante in questa partita anche la chiave tattica che essa assumerà. E' assodato infatti che il tecnico emiliano Di Bella assieme a Fabbri siano due delle pan-

che più preparate della serie cadetta. Per quanto concerne la formazione che «Mondino» farà scendere in campo sembra che non sussistano dubbi. Faranno il loro turno Masello e Ferrar, mentre è scontata la presenza di capitano Rosa da parte di Castagner. Castagner non capirà l'entusiasmo degli umbri per una matricola che tanto bene si sta comportando in serie A.

Ritornando alla sconfitta di Piacenza si può dire che se la partita di Castagner è di 6 punti, ed anche se è ragguardevole, beninteso, l'esperienza di Castagner, Fabbri sappia fare tesoro dell'esperienza di Piacenza. Un'esperienza negativa che però può portare frutti positivi specialmente quando ad allargarla c'è un tecnico preparato come l'ex commissario unico della Nazionale, Castagner. Le polveri di Terni e Zanolli non si sono certo bagnate ed è sicuro che i due uomini goals della Ternana cercheranno domani di superare la difesa emiliana.

Alessandro Truffarelli

## I CINEMA IN UMBRIA

- PERUGIA
- TURRENO: La polizia fa carriera
- LILLI: La valle dell'Eden
- MIGNARDI: Gola profonda
- MODERNISSIMO: L'altra faccia dell'amore
- PAVONE: Telefoni bianchi
- LUX: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca
- GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA: Quartetto Amadeus di Londra - L.W. Beethoven - Grande quartetto in si bemolle op. 130 della celebre Gavotta - quartetto in do dies minore op. 131 - inizio ore 17,30.
- TERNI
- LUX: Kitty Tippel
- PIEMONTE: Il tigre
- FIANCA: La nuova passione
- MODERNISSIMO: L'altra faccia dell'amore
- PAVONE: Telefoni bianchi
- POLITEAMA: Lenny
- FOLIGNO
- ASTRA: Quel movimento che mi piace tanto
- VITTORIA: Marione il poliziotto
- SPOLETO
- MODERNO: Mar... poliziotto
- TODI
- COMUNALE: Tra i trigli squali e de sperduti
- CITTA' DI CASTELLO
- EDEN: Val gorilla
- VITTORIA: Pasquino sottobell'occhio
- SANT'EGIDIO: Più veloci del vento



Questa mattina (ore 10,30) al cinema Verdi manifestazione con Cossutta



Intervista con il compagno Claudio Carnieri, vice-segretario regionale del PCI - Le caratteristiche politiche della «vertenza Terni» in questi ultimi anni - Per uscire dall'aziendalismo e dal municipalismo

Alle Acciaierie è ancora aperta la vertenza attorno agli assetti produttivi della Terni: di questo abbiamo parlato con il compagno Claudio Carnieri, vice segretario regionale del PCI.

Quali sono state le caratteristiche politiche della «vertenza Terni» in questi anni? Credo che il primo punto di coerenza sia lo sforzo che con l'azienda, anche se con contraddizioni, è stato compiuto dalla classe operaia delle Acciaierie...

Il ruolo del Consiglio di fabbrica, la sua autonomia e la sua capacità di proposta. L'impegno delle strutture orizzontali del sindacato, il lavoro del Comitato cittadino...

Il ruolo del Consiglio di fabbrica, la sua autonomia e la sua capacità di proposta. L'impegno delle strutture orizzontali del sindacato, il lavoro del Comitato cittadino...

Perché questa pagina

ABBIAMO voluto dedicare una pagina intera alle Acciaierie di Terni per una molteplicità di ragioni. Intanto perché ieri si è svolto il congresso della sezione comunista di fabbrica e stamattina una grande manifestazione pubblica si terrà al teatro Verdi con il compagno Armando Cossutta...



Una manifestazione del PCI davanti alle Acciaierie

IL GRAVE problema della occupazione, la necessità dell'avvio di una nuova politica economica sono i temi messi al centro del dibattito al congresso della sezione di fabbrica...

Il ruolo e la forza del Partito in fabbrica. Il dibattito congressuale è stato occasione di una seria riflessione sulla situazione economica e politica...

Delegazione nella RDT. Nel gennaio dello scorso anno, alla sala «Carini» del Comune di Terni per una quindicina di giorni, quasi 100 fra tecnici ed operai delle Acciaierie...

Per la difesa della salute. Sulla base dell'accordo stipulato nel '71 fra organizzazioni sindacali di fabbrica e direzione, è stata compiuta la «Terni» una significativa esperienza...

Giorgio Stabulum. In questo quadro non pensi si debba affrontare con più forza la vertenza tra la Terni e la struttura industriale del comprensorio e della Regione?

Mauro Montali

Sergio Filippucci



Verso la conferenza regionale giovanile della FGCI

La lotta dei giovani per l'occupazione

L'assise è prevista per i primi di marzo - Seguirà una manifestazione con il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale dell'organizzazione giovanile comunista - Le proposte e le indicazioni su cui si svilupperà il dibattito

Dopo la relazione inviata dalla Provincia di Macerata alla Procura

Tocca ai giudici fare luce sulla vicenda del Consorzio delle cooperative agricole

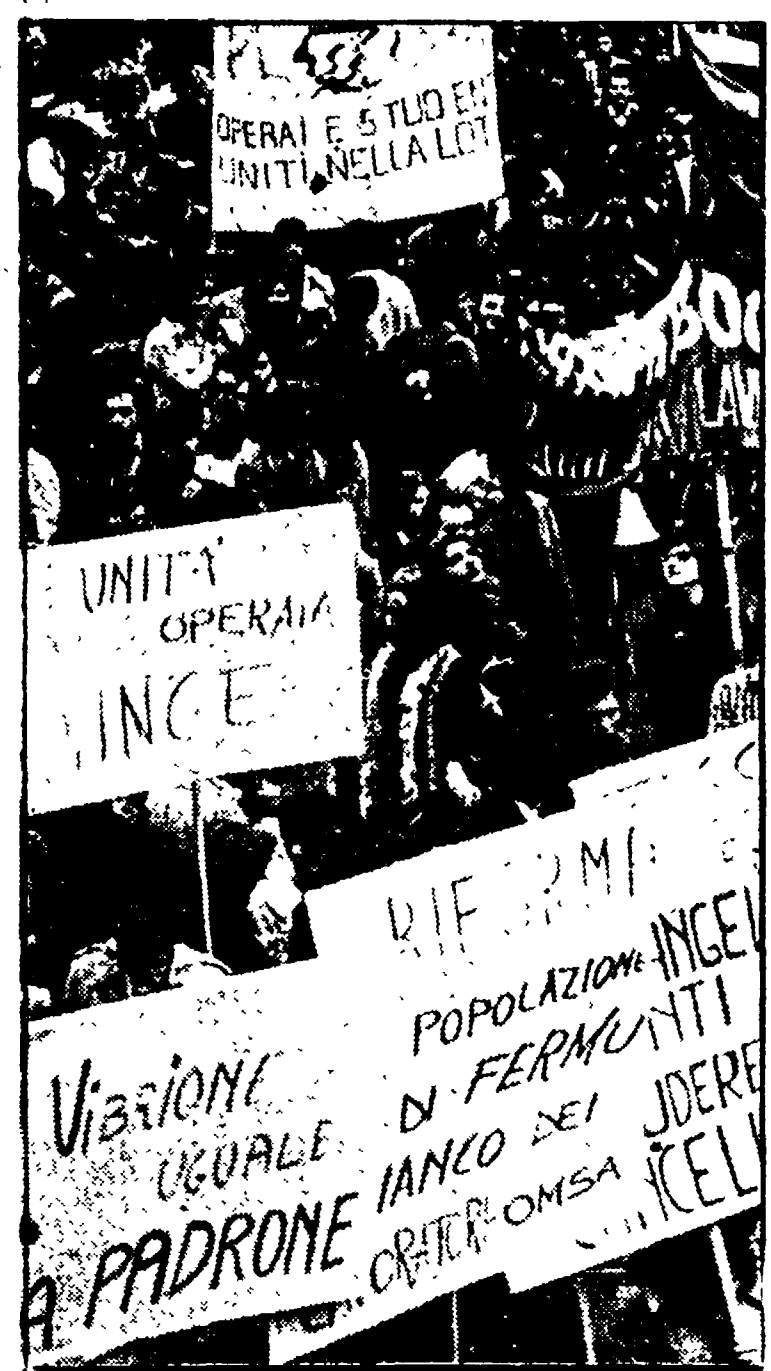
L'Amministrazione provinciale è intervenuta perché la Consmaca ha chiesto i contributi di legge - Siccome questi variano col variare del peso dell'associazione stessa sono sorti i dubbi sulle sue reali dimensioni

ANCONA, 21. «C'è l'esigenza di una riflessione sui problemi del lavoro e dell'occupazione e soprattutto la necessità di definire organicamente una piattaforma di intervento...» così diceva tempo fa il compagno Vasco Salati, segretario regionale della FGCI...

Né va scartata la possibilità di fondare un piano di preavvicinamento al lavoro anche sui settori di intervento essenziali come la realizzazione di piani di sviluppo delle Comunità montane...

50.000 giovani disoccupati o in cerca del primo lavoro

Esistono nelle Marche almeno 50 mila giovani disoccupati o in cerca di prima occupazione. Dati statistici precisi non sono disponibili. Comunque, la cifra da noi indicata è solo per effetto della misura del fenomeno...



«Certo - ci dice il compagno Boldrini, della segreteria provinciale della FGCI anconetana - questo problema ha un carattere di emergenza e provvisorietà e non pretendono di essere una sorta di panacea dei mali della condizione giovanile...»

«Questa proposta - citiamo un passo del documento - indica una serie di provvedimenti urgenti ed immediati...»

Come annunciamo in altra parte del giornale, i comitati regionali del PCI e della FGCI hanno avanzato un ventaglio di misure per l'occupazione giovanile. A questo proposito, è stata redatta una bozza di documento portato in discussione in incontri fra giovani e in assemblee di cittadini.

«Questa proposta - citiamo un passo del documento - indica una serie di provvedimenti urgenti ed immediati...»

Legame con i lavoratori

Ecco quindi l'esigenza e l'urgenza di costituire Comitati giovanili per l'occupazione (a Pesaro) in alto a prima, ma significativa tentata) che raccolgano i disoccupati, i giovani in cerca di prima occupazione, gli studenti, gli apprendisti e tutti coloro - e nelle Marche sono tanti - che svolgono lavori precari e saltuari con l'obiettivo fondamentale dell'individuazione e della conquista di nuovi posti di lavoro.

Defesa dei beni culturali

In che modo? Ad esempio sviluppando, nel quadro del decentramento culturale, biblioteche di quartiere con almeno un operatore fisso; ed organizzando scuole a tempo pieno, corsi di doposcuola ed attività integrative nella fascia dell'obbligo.

Fermo - Oltre ai sette neonati colpiti negli ultimi giorni tre adulti e due bambini

In 4 mesi venticinque i casi di salmonellosi. Non tutti sono portatori sani - Qualche bambino ha avuto manifestazioni cliniche - La carenza nella zona di laboratori batteriologici - Il problema dell'igiene e della qualificazione del personale

Superare la mezzadria problema prioritario

Gli interventi e le conclusioni del compagno Salvo Anselvini, segretario della Federazione regionale - Analizzati i problemi legati all'agricoltura

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica



TARANTO

Si impone una nuova direzione della città

ANCHE a Taranto, come nel resto del Paese, il 15 giugno ha rappresentato una tappa fondamentale nella battaglia per il rinnovamento e il progresso economico e sociale. I dati elettorali riferiti al PCI e alla sinistra in generale hanno rappresentato un risultato significativo dei processi unitari montati da un continuo movimento di lotta su temi particolarmente acuti, quali l'occupazione, lo sviluppo economico e le forme di partecipazione di grande massa. In questo quadro si è posta a grandi lettere l'esigenza di realizzazione concreta di un nuovo modo di governare, basato su nuovi metodi ed indirizzi di azione da parte degli enti locali. L'iniziativa del PCI e di altre forze ha costretto alla DC a partecipare ad un dibattito profondamente nuovo, mirante ad individuare le possibilità di convergenza tra tutte le forze politiche democratiche sulla base di contenuti innovatori e di un codice di comportamento completamente diverso da quello che ha caratterizzato la vita degli enti locali amministrati dalla DC.

Sulla base di un dibattito di tale natura vi è stato il riconoscimento unanime che « nell'attuale grave crisi economica, sociale, morale e politica del Paese si rende necessaria la convergenza tra tutte le forze democratiche ed antifasciste, superando anacronistiche contrapposizioni, per fronteggiare positivamente le difficoltà, facendo emergere nuovi indirizzi economici e sociali e nuovi metodi di governo. Dal riconoscimento di quest'esigenza è seguita una piattaforma di intesa sugli aspetti più attuali e di prospettiva per gli enti locali, quali "soggetti primari del nostro sistema democratico" e il cui ruolo è fondamentale per contribuire al superamento della crisi del Paese ».

L'impostazione unitaria, dunque, che ha posto con forza la necessità di una più sollecita e positiva evoluzione dei rapporti politici, imponeva una assunzione di responsabilità da parte della DC e conseguentemente la formazione di esecutivi dei consigli con la partecipazione di tutte le forze democratiche.

La DC a tali responsabilità nuove non ha voluto appiacciare, malgrado i tentativi e stimoli positivi avvertiti largamente nell'ambito

di quel partito. In sostanza ha imposto la pregiudiziale anticomunista determinando la costituzione di esecutivi monchi, limitati al quadripartito DC-PSI-PSDI-PRL, al Comune capoluogo e alla Provincia. Negli enti locali ha applicato lo stesso copione impedendo che alcuni di essi, ed è il fatto politico più grave, funzionassero e favorendo di rettemente l'avvento di gestioni commissariarie. All'inesistenza della DC ha contrapposto, dunque, un contrasto stridente, dal quale non poteva non scaturire, come in effetti è accaduto, l'impossibilità di realizzare quel nuovo modo di governare ritenuto da tutti un obiettivo pregiudiziale.

In questa situazione il travaglio maggiore è stato avvertito dal PSI per estendersi, e concretizzarsi, quanto meno in forme di disagio, ad altre forze quali il PRI e il PSDI. I frutti di quest'operazione politica si sono manifestati immediatamente. I Consigli comunali e provinciali hanno lavorato poco e quel poco è stato possibile per l'iniziativa dell'opposizione comunista che ha addirittura provocato le riunioni stesse dei Consigli.

La crisi latente è scoppiata in questi ultimi giorni ed è stata formalizzata dalle decisioni del PSI, il quale considera « alla luce anche della gravissima crisi economica in atto, inadeguato ed insufficiente il quadro politico di gestione delle due amministrazioni e ritiene indispensabile ed urgente la totale caduta della pregiudiziale a sinistra, alla quale finora esso è stato costretto per volontà della DC ».

Una nuova tappa, quindi, alla quale si è pervenuti, è il superamento, senza difficoltà, sul piano di un ampio dibattito tra i partiti della sinistra. La DC, tramite il suo segretario, reagisce in maniera scomposta, dal momento che in materia davvero « originale » spolvera il loro tema della libertà e dello « insidio » della vita italiana al socialismo! Ma se è vero che ciò è un pericoloso rigurgito di anticommunismo è pur vero che si evince implicitamente la difficoltà per la segreteria della DC di potere usare in maniera credibile argomenti di tale natura, per altro respinti da vasti settori di quello stesso partito. Di qui il tentativo di scaricare su altre forze, e particolarmente sul PSI, le responsabilità del fallimento, con riferimenti a specifici episodi della vita dei due consessi, sui quali peraltro si è potuto additare a soluzioni positive in maniera davvero contrastante con la logica della segreteria della DC. E' scoppiato il tentativo di non voler riprendere ad una impostazione critica dell'esperienza complessiva di quattro mesi di vita delle due amministrazioni. E proprio per non fare questo il segretario della DC ha evidentemente bisogno di esercitare un obiettivo ricatto sulle altre forze che hanno partecipato direttamente nei due esecutivi dei Consigli.

Il problema vero è quello, invece, che nella DC si afferma pienamente il superamento dell'assurda pregiudiziale anticomunista sulla base della quale svuotare come ha fatto finora, dei contenuti innovatori i programmi e l'inesa sottocritici.

Non si può uscire positivamente dalla crisi, i tarantini l'avvertono, se non si affronta in termini precisi « la soluzione », cioè la collaborazione effettiva di tutte le forze democratiche, tale da determinare una svolta politica, richiesta in particolare dalla gravità della situazione tarantina, ulteriormente appesantita in questi ultimi giorni. I margini di attività politica della DC (se ne convinca il suo segretario) di percorrere ancora strade battute in nome dell'anticomunismo, sono davvero minimi per non dire assolutamente inesistenti. L'anima profondamente democratica della città, manifestatasi il 15 giugno e più ancora oggi sulla onda di grandi movimenti unitari, non può davvero permetterlo.

**Mino Fretta** (segretario della Federazione PCI di Taranto)

OSTUNI - Bloccata, dopo la nostra denuncia, un'altra speculazione nel complesso alberghiero di Rosa Marina

Anche un palazzo-fantasma nei piani del mister

L'assessorato regionale all'urbanistica si dichiara all'oscuro della costruzione, in corso di ultimazione, di uno stabile destinato ad ospitare congressi e manifestazioni - La Cassa del Mezzogiorno aveva concesso un contributo di 850 milioni - L'amministratore e maggiore azionista della S.p.A. Inter Atlas, Max Schanter, protesta con l'«amico» assessore Palma per l'«ingerenza comunista» nei suoi affari

Dal nostro inviato

OSTUNI, 21. Mister Max Schanter, amministratore e maggiore azionista della S.p.A. Inter Atlas Rosa Marina, ha avuto notizia che la terza Commissione del Consiglio regionale sta indagando sul come sono stati ripartiti i fondi per attrezzare l'alberghiero della Regione per gli anni 1972-73 e '74, e, si dice qui, sia lamentato dall'assessore al turismo di quel periodo, il suo amico d.c. avv. Palma, per quella che ha definito «una ingerenza comunista» nei suoi affari.

Un'ingerenza che non gli permette di incassare i denari, ma che ha ottenuto, oltre all'indagine, il blocco della delibera con la quale si distribuivano i fondi (il contributo di 62 milioni, una cifra di molto superiore a quella stabilita dalla legge regionale grazie all'azione di Palma, era all'assessorato ai trasporti, ma sempre attento ai problemi del turismo).

La somma non è di rilievo per un uomo come mister Schanter che ha ricevuto ben altro dallo Stato italiano, ma ne fa, egli dice, una questione di principio e sbraitando contro i comunisti. Sbraitando mitoni sono infatti poca cosa a confronto del finanziamento di 950 milioni ricevuto dalla Cassa per il Mezzogiorno per la realizzazione del complesso alberghiero di Rosa Marina costruito, come abbiamo già denunciato e come ha avuto modo di dichiarare lo stesso assessore regionale all'urbanistica, nella più completa violazione della legge.

Non contento di questa prima elargizione pubblica mister Schanter - la cui società ha sede in via Tanzarella, qui ad Ostuni, centro elettorale del assessore Palma - ha fatto per ricevere un altro contributo dalla stessa Cassa di 850 milioni per la realizzazione, in corso di ultimazione, del palazzo dei congressi e delle manifestazioni che sorge, sempre a Rosa Marina, su un'area di circa due ettari. Di questa costruzione l'assessorato regionale all'urbanistica non ha mai avuto notizia come egli stesso



Con l'insediamento del villaggio turistico di Rosa Marina si può dire che inizia, subito dopo gli anni 60, il grave fenomeno dell'abusivismo sulla fascia costiera di Ostuni, una delle più belle ed integre della Puglia. La vasta zona è indicata dal vecchio piano regolatore di Ostuni come zona agricola e quindi è evidente che l'assessorato regionale all'urbanistica - «che tutte le realizzazioni edilizie esistenti lungo la fascia costiera sono irregolari».

Il villaggio sorge lo stesso in base a convenzioni stipulate tra la società ed il Comune di Ostuni che, retto dalla DC, non si fionda di un nuovo strumento urbanistico. Dato finalmente un nuovo piano dopo che la costa era stata deturpata, nel 1975 la società Inter Atlas Rosa Marina presenta al Comune di Ostuni un progetto per la costruzione del Palazzo dei congressi, progetto che, sentito il parere dell'Ufficio urbanistico regionale, l'Ufficio urbanistico regionale non autorizza perché ritiene obbligatoria la presentazione di un piano particolareggiato.

Il sindaco dc di Ostuni non tiene conto di tutto ciò e rilascia ugualmente la licenza alla società Regina degli Ulivi. L'Ufficio urbanistico regionale fa subito presente la necessità

di revocare immediatamente la licenza. Il sindaco però si comporta come fosse nulla, fino a quando l'azione urbanistica regionale, dietro anche la denuncia del nostro giornale ed una seconda interrogazione del gruppo comunista, non minaccia di sostituire al sindaco per recesso esecutivo il provvedimento di sospensione dei lavori. Il sindaco finalmente è costretto ad intervenire quando la costruzione è quasi in via di ultimazione.

Per quanto riguarda le centinaia di ville e il grande albergo, questi sono sorti negli anni scorsi con la complicità della DC al Comune di Ostuni e l'indifferenza della magistratura

che attraverso altre come la «Regina degli Ulivi» e l'«Acquario» per cui gli sarà facile sostenere che le centinaia di milioni della Cassa non sono andati o non stanno per andare alla sua società ma ad altre. Si tratta, come succede spesso, della stessa persona. Questo mister Schanter - che tutti i notabili della dc di Brindisi e di Ostuni trattano con molto riguardo - è uno specialista nell'attingere a piene mani dal capitale pubblico per le sue

alberghiera di super lusso per di più illegale. Su questo indaga la terza commissione del Consiglio regionale.

Sul modo poi come è stato utilizzato l'intervento pubblico nel Mezzogiorno caso di Rosa Marina offre altra materia d'indagine. E' sarà bene a questo proposito sapere che mister Schanter (cittadino di origine austriaca ma ora con cittadinanza canadese) non opera solo attraverso la società Inter Atlas Rosa Marina S.p.A. ma an-

che attraverso altre come la «Regina degli Ulivi» e l'«Acquario» per cui gli sarà facile sostenere che le centinaia di milioni della Cassa non sono andati o non stanno per andare alla sua società ma ad altre. Si tratta, come succede spesso, della stessa persona. Questo mister Schanter - che tutti i notabili della dc di Brindisi e di Ostuni trattano con molto riguardo - è uno specialista nell'attingere a piene mani dal capitale pubblico per le sue

imprese anche perché molto ammantato con i centri del potere locale.

Non è uomo che va per il sottile. Di fronte alla Prefettura di Ostuni pende da due anni un processo, promosso da alcuni proprietari di villette del complesso di Rosa Marina, perché mister Schanter ha addirittura deviato il letto di un vecchio torrente. C'è da aggiungere che questo canadese amministratore del condominio (80 milioni l'anno) delle villette sparse nel comprensorio senza aver mai dato alcun rendimento.

La terza commissione del Consiglio regionale può dare un'occhiata anche alla pratica che riguarda i fondi della Regione di Fasano (altro centro elettorale dell'assessore Palma) per vedere non solo a che titolo il proprietario avv. Matteo Colucci ha avuto assegnato 320 milioni su una opera costata un miliardo e 300 milioni e per capire a che titolo ha ricevuto il contributo dalla Cassa per il Mezzogiorno, ma per cercare pure dell'altro. Se la commissione si rivolgerà al comune di Fasano potrà avere copia degli atti del processo in atto tra quel Comune e il proprietario dello zoo. Si potrà così apprendere che una parte dello zoo (circa 200 ettari) sorge su terreni demaniali, quelli definiti universali, e in quanto tali, da assegnare ai contadini. Vecchie storie, sempre attuali, di usurpazioni di terre! C'è da dire che l'assessore Palma ha avuto un vecchio attentato nel distribuire i fondi regionali. Naturalmente ad informare l'assessore che i soldi della Regione andavano per un'iniziativa localizzata su terreni demaniali non potevano essere i suoi amici d.c. che reggono il comune di Fasano, i quali in questo processo sono stati tirati per i capelli dal commissario per gli usi civici.

Tutto però sta a dimostrare la vasta rete di clientele elettorali e il loro intreccio cui si è ispirato nella distribuzione dei fondi regionali il nostro assessore.

**Italo Palasciano**

In lotta i braccianti sciopero generale per l'Utensil-sud

BARI, 23. Uno sciopero di 48 ore è stato proclamato dalla Federbraccianti CGIL per lunedì 23 e martedì 24 nella zona nord del barese e della Murgia. La protesta, che si svolge in un momento in cui si acutizza la crisi economica e calano i livelli di occupazione anche in agricoltura, ha anche l'obiettivo di indurre la Regione Puglia ad un incontro serio e concreto con le organizzazioni sindacali sulla vertenza aperta unitariamente dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e dai sindacati braccianti per avviare a soluzione i gravi problemi occupazionali nel quadro dello sviluppo agro-industriale della Puglia.

La prima giornata di sciopero sarà caratterizzata da numerose iniziative. Per lunedì 23 e martedì 24 nei comuni di operai agricoli si recheranno dall'assessorato all'agricoltura della Regione Puglia, dal prefetto e dal direttore dell'Ufficio sciopero si svolgeranno manifestazioni simboliche su aziende abbandonate, sulle zone da forestare e corti.

La seconda giornata di sciopero sarà caratterizzata da una grande manifestazione a Corato dove giungeranno pullman di operai agricoli dai Comuni interessati allo sciopero.

Sempre per lunedì la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha indetto uno sciopero generale dei lavoratori di Spinazzola, Minervino, Gravina, Poggiorsini, per sostenere la vertenza dei lavoratori della Utensil-Sud di Spinazzola in lotta da alcuni mesi per impedire la chiusura dell'azienda. Una manifestazione unitaria si terrà nella stessa giornata a Spinazzola.

FOGGIA - Il Comune ha rifiutato l'assistenza richiesta dalle famiglie accampate in chiesa

Nemmeno il latte ai bambini dei senzatetto

Nella parrocchia del Sacro Cuore è stato allestito un piccolo refettorio - Non è stata accolta la proposta della giunta per la sistemazione di soli 12 nuclei familiari nella ex clinica villa Rosa, perché tende a dividere i lavoratori che rivendicano una soluzione organica ai loro problemi - Ampio movimento di solidarietà - Una dichiarazione del compagno Carmeno, segretario della Federazione comunista

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 21. Non si conoscono ancora quali accrete misure saranno prese dall'amministrazione comunale di Foggia a favore delle famiglie di senzatetto che si sono radunate in un'aula delle quali ha trovato - come è noto - ospitalità, comprensione e solidarietà dai parroci della Chiesa del Sacro Cuore.

Dopo una serie di incontri sul Comune la proposta avanzata dalla giunta di centro-sinistra (a cui sino a questo momento ha dimostrato insensibilità e scarsa volontà politica ad affrontare il dramma dei senzatetto) di sistemare provvisoriamente le famiglie che attualmente alloggiano nella parrocchia, nella ex clinica villa Rosa, non è stata accettata per le condizioni poste.

E' stato detto che in questa clinica (non sappiamo in quali condizioni igieniche di funzionalità si trovi) doveva trovare ospitalità appena 12 famiglie. Questa proposta, naturalmente, è stata respinta e tendeva più a dividere i lavoratori che ad offrire loro una effettiva soluzione al grave problema.

«E' stato detto che in questa clinica (non sappiamo in quali condizioni igieniche di funzionalità si trovi) doveva trovare ospitalità appena 12 famiglie. Questa proposta, naturalmente, è stata respinta e tendeva più a dividere i lavoratori che ad offrire loro una effettiva soluzione al grave problema. Ieri sera nella parrocchia del Sacro Cuore si è avuta un'alta vivace, interessante e combattiva assemblea dei senzatetto che hanno posto le questioni relative alla loro situazione con senso di responsabilità e con spirito partecipativo. «Chiedo per me e la mia famiglia una casa - ci ha detto Mario Russo - un tetto dove poter dormire. Di lì a poco, invece, ho ricevuto l'ordinanza di sfratto in quanto dove abitarci dovrà passare una strada. Io non posso permettermi il lusso di rimetterci la casa. E' il Comune che deve provvedere a sistemare la mia famiglia».

Una giovane coppia di sposi, Luigi Di Ponte 18 anni, e Anna Maria Spadavecchia di 16 hanno un figlio di appena



Le famiglie dei senzatetto accampate nella chiesa del Sacro Cuore. Il Comune non ha accolto la richiesta per l'assistenza ai bambini

3 mesi con la bronchite e, o non da mesi alla ricerca di un alloggio che non riescono a trovare. «Come facciamo a vivere in queste condizioni?», dice la giovane madre: «qualcuno deve fare qualcosa, tanto più che mio marito è senza lavoro e non abbiamo i soldi per pagare il fitto che ci viene chiesto quando bussiamo presso gli alloggi privati».

«La nostra lotta oltre a porre i problemi drammatici di un gruppo di famiglie, vuole contribuire a creare un forte movimento - afferma Antonio Valerio di 32 anni, padre di 4 figli - per il diritto alla casa nella nostra città. Un movimento che non cede mai e che, se non si dà un passo verso la soluzione di questo gravissimo problema dell'edilizia abitativa, in quanto non si può continuare con questo stato di fatto. Sappiamo bene che una volta risolto il nostro problema contingente che è soltanto una piccolissima e forse insignificante cosa, bisognerà operare perché di

queste situazioni non abbiano più a verificarsi». Mentre raccogliamo queste dichiarazioni nel salone dove i senzatetto si sono sistemati, i bambini (più di una ventina) si stramazza intorno alle loro mamme e chiedono il latte. In questi giorni drammatici gli allattati nella parrocchia hanno provveduto a sistemare anche un piccolo refettorio dove cucinano un po' di pasta scaldata. Fino ad ora, infatti, il Comune si è rifiutato di concedere l'assistenza - pure richiesta, al-

line di assicurare ai bambini almeno il latte e alcuni biscotti.

Le famiglie nella chiesa hanno soltanto potuto arrivarci alla bella e meglio. Intanto, intorno al senzatetto si sta sviluppando nella città di Foggia un ampio movimento di solidarietà. «Stare vicini, drammaticamente al partito - ci ha dichiarato il compagno Pietro Carmeno segretario della Federazione del PCI - i nodi della politica condotta dalla DC, con maggioranza centrista, di centro-

destra e di centro-sinistra, in una città che ha quasi triplicato i suoi abitanti in 20 anni, è un problema che si privilegia le spinte speculative, clientelari e parassitarie a scapito delle esigenze sociali e popolari».

A 30 uomini dalla scadenza del suo mandato - aggiunge Carmeno - la DC e la giunta di centro-sinistra si trascinano nella divisione, nella confusione e nella impotenza e non trovano altra via che la latitanza e il rimpicciolimento. Così non può che essere la battaglia per la mobilitazione di lotta di tutte le masse cittadine, di lavoratori, ceti medi e giovani e il rafforzamento del PCI e della sinistra, nell'ambito di una consultazione elettorale, possono creare nuovi rapporti di forza e politici, per una svolta che favorisca la crescita di una città a dimensione umana».

Gravi e indazionabili sono i problemi - conclude il compagno Carmeno - da affrontare dal referendum di novembre alle piazze partecipative: al risanamento del Comune di Foggia, allo sviluppo dell'edilizia abitativa popolare, convenzionata e sovvenzionata (intanto utilizzando i finanziamenti disponibili su quota di cui sono colpevoli i tarantini) alla battaglia per la difesa e la ristrutturazione della Lanerossa, e per l'insediamento di complessi industriali ed investimenti, finanziati dai contratti sindacali o dagli impegni governativi, alla trasformazione agraria e all'industria.

Domani pomeriggio, alle ore 18, presso lo «orio hotel» di Ragusa si terrà una conferenza dibattito del Partito Comunista Italiano sull'unificazione dei tre ospedali della città.

Iniziativa, alla quale sono stati invitati medici, personale sanitario ed operatori del settore partecipativo e compagni on. Canes, vice presidente della Commissione sanità dell'ARS, Arnone e Chessari.

**Roberto Consiglio**

Alla Regione Abruzzo 4 proposte del PCI

L'AQUILA, 21. In una richiesta indirizzata alla Giunta regionale, il gruppo consiliare del PCI ha così articolato i punti intorno a cui concentrare immediatamente il piano di emergenza regionale.

1. Presentazione in Consiglio del piano regionale per la casa, per l'edilizia scolastica, per l'edilizia ospedaliera: presentazione, nel contesto, di una nuova legge per il diritto allo studio e della legge per istituire la Finanziaria Regionale;

2. Finanziamento delle Comunità Montane e dei progetti riguardanti l'irrigazione, la forestazione, la zootecnia, il piano degli asili-nido e delle scuole materne;

3. Discussione ed approvazione della legge per la istituzione dei nuclei familiari (il cui progetto è stato presentato nei giorni scorsi dal nostro gruppo), approvazione del parere per i distretti scolastici, individuazione dei comprensori di sviluppo socio-economico e di assetto urbanistico;

4. Approvazione di una legge democratica di delega di funzioni agli enti locali. Nel rendere nota l'articolazione e i contenuti della richiesta avanzata alla giunta regionale, il gruppo comunista specifica che l'approvazione degli interventi indicati nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e dei servizi comporta la mobilitazione di 200 miliardi di lire e la creazione di disponibilità occupazionali valutabili intorno ai 25.000 posti di lavoro.

L'iniziativa del gruppo consiliare del PCI alla Regione sottolinea anche la necessità del rispetto dell'inesa programmatica per quanto riguarda l'organizzazione della Conferenza per l'occupazione.

funzionalità estetica DESIGN leone MESAGNE (BR) tel.931000-931875







